Anno 95 - Numero 61

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 12 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 580-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il programma di Kennedy

Per quanto si può giudicare dalle informazioni a nostra conoscenza, il presidente Kennedy è giunto al termine della sua ricognizione della situazione internazionale, e si trova ad aver già delineato e intrapreso un primo programma d'azione.

Innanzi tutto, Kennedy ha dovuto prender posizione su tre questioni singole più urgenti e difficili: Congo, Laos, Cuba, tutte tre rientranti nel quadro della guerra fredda. Notiamo che della continuazione, o ripresa, di questa, e del suo inasprimento, si parla oggi negli ambienti governativi americani molto più apertamente e consapevolmente che al tempo di Eisenhower; e di ciò bisogna compiacersi, perché conviene sempre guardare in faccia alla realtà, e metterla innanzi agli occhi di amici e avversari.

Delle tre questioni, il Congo è al primo posto, già per il fatto che in esso sono impegnate a fondo le Nazioni Unite. Kennedy rimane strettamente fedele al principio che solo dalle Nazioni Unite la questione deve seguitare a essere affrontata, rimanendo vietato ogni intervento unilaterale. Anche l'eventuale accettazione della tesi del presidente del Ghana, Nkruma, secondo la quale converrebbe affidarne la trattazione a un comitato delle potenze africane, non potrebbe accettarsi — con esclusione categorica di ogni separatismo e monopolio razzistico — se non nel quadro di una delegazione delle Nazioni Unite sulla base dei principi approvati dal Consiglio di Sicurezza, e fermo restando il controllo ultimo del Consiglio medesimo, e all'occorrenza dell'Assemblea.

Occorrerebbe altresì che il comitato africano fosse composto secondo un criterio non esteriore geografico, ma sostanziale etnico - politico, rimanendone pertanto fuori gli Stati arabi del Maghreb, e tanto più la Rau, per metà non situata neppure nell'Africa geografica. Appare inesplicabile l'attività preponderante spiegata per il Congo dal governo del Cairo; e ciò anche senza considerare — ma considerarlo è necessario — che tale azione si è svolta sinora in senso assai diverso dai veri interessi congolesi, e dalle esigenze della pace e del buon ordine internazionale. Ancor più singolare è la stretta associazione stabilitasi fra il governo del Cairo e quello di Belgrado, non soltanto per il Congo: associazione i cui risultati hanno carattere di neutralismo filomoscovita: col sottinteso, tuttavia, di tener lontana Mosca da casa propria, vezzeggiandola invece quando si adopera a molestare le libere democrazie.

Riguardo al Laos, la posizione assunta da Kennedy è l'unica giusta: neutralizzazione correttamente imparziale di quel paese. Dipende da Mosca e da Pekino — e unicamente da loro — che si arrivi su queste basi a una pacificazione.

Anche per Cuba la impostazione di Kennedy è impeccabile. Nessuna inimicizia preconcetta per il barbuto governo fidelista; disposizione, anzi, ad aiutarlo, per lo sviluppo pacifico di Cuba, purché abbandoni l'isterica ostilità mostrata finora agli Stati Uniti; opposizione recisa, invece, a una trasformazione del governo fidelista in regime comunista di obbedienza moscovitico-cinese: e ciò, per evidenti ragioni di sicurezza del continente americano. Ma anche tale opposizione intende rimanere, per proprio conto, sul terreno della legalità e della pace internazionale, e svolgersi nel quadro dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani).

Per tutti i dissidi presentemente in piedi fra Usa e Urss, o meglio fra i due blocchi democratico e comunista, Kennedy pensa a una tregua consensuale della guerra fredda, che permetta la ripresa concreta, vivace, di buona volontà, delle trattative per il disarmo. Che a queste debba darsi la precedenza, affrontandole in tale spirito, è stato tante volte detto qui che non occorre ripeterlo. Fra le questioni accantonate dovrebbe figurare quella di Berlino, per la quale riesce opportunissima la odierna dichiarazione del Dipartimento di Stato, che sono da considerare cadute nel nulla le proposte avanzate a suo tempo da Eisenhower.

C'è, peraltro, una grandissima questione per cui la posposizione e il rinvio non sono accettabili, e che occorre dunque affrontare contemporaneamente al disarmo: quella dell'aiuto sistematico e disinteressato ai popoli sottosviluppati. Anche la messa in primo piano di tale questione — da anni propugnata su queste colonne — è un numero fondamentale del programma Kennedy. Del lavoro preparatorio per affrontarla fa parte il giro di Harriman, l'ambasciatore volante, per le capitali della Nato. S'intende bene che Harriman non parla di questo solo argomento con i Governi da lui successivamente visitati; bensì, di tutte le questioni interessanti la Nato. Ma si ha la precisa impressione che esso occupi un posto primario e di urgenza nei suoi colloqui. Si tratta per il Governo americano di farsi una idea approssimativa della quantità e qualità dei concorsi su cui gli Usa, coordinatori supremi della grande impresa, possono fare ragionevole assegnamento: scandaglio che si collega a quello circa la incidenza presumibile della politica economico - finanziaria degli alleati nell'opera di riequilibramento economico - finanziario intrapresa dal nuovo Presidente.

Quando si entra su questo terreno, è chiaro che le discussioni si fanno difficili e delicate; e ciò deve essere apparso così ieri a Bonn come oggi a Roma. Noi siamo sicuri che il governo Fanfani si rende perfettamente conto della necessità e urgenza dell'opera intrapresa dal presidente Kennedy; e che fin d'ora esso governo farà, a pro della collaborazione e solidarietà nostra con il Paese che è il primo pilastro della pace e della libertà del mondo, tutto quanto è possibile fare senza pregiudizio degli interessi vitali italiani. In tale fiducia, e con perfetta comprensione della delicatezza e complessità dell'argomento, ci permetteremmo di raccomandare a tutti i partiti (ma specialmente a quelli della convergenza) e agli organi della pubblica opinione di astenersi dall'inasprire difficoltà, seminare diffidenze, sfogare pessimismi. E poiché è imminente il Congresso nazionale del psi, facciamo presente ad esso la necessità di un vigoroso raddrizzamento della sua politica internazionale.

Luigi Salvatorelli

Riunione del Consiglio provinciale di Milano

Casati (dc) presidente senza i voti liberali ma l'on. Moro lo invita a dare le dimissioni

Nel pomeriggio di ieri la direzione democristiana a Roma aveva deciso che si dovesse fare una giunta di convergenza - Alla seduta del Consiglio di Milano i dc propongono un monocolore, i liberali non accettano e i socialisti dichiarano di astenersi - Si procede alla votazione con scrutinio segreto: il presidente e la giunta vengono eletti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

Il Consiglio provinciale eletto il 6 novembre si è riunito stasera a Palazzo Isimbardi per eleggere il presidente e la giunta. Tutti i quarantacinque consiglieri erano presenti, ossia diciotto democristiani, 3 socialdemocratici, 2 liberali, 9 socialisti, 10 comunisti, 1 monarchico, 2 missini. Nella votazione di ballottaggio ha avuto la maggioranza il democristiano Adrio Casati, con l'appoggio dei socialdemocratici, l'astensione dei socialisti e l'opposizione dei liberali. Nello stesso modo è stata formata una giunta monocolore dc. Appena terminata la seduta, si è appreso da Roma, che l'on. Moro invitava Casati e gli assessori a non accettare l'incarico: la direzione del partito aveva infatti deciso nel pomeriggio che si dovesse costituire una maggioranza comprendente sia i liberali che i socialdemocratici.

La riunione, cominciata verso le 18, è stata aperta da una dichiarazione del senatore socialdemocratico Lami Starnuti che il 23 febbraio era stato eletto presidente con i voti determinanti dei comunisti. Egli ha confermato di non potere accettare l'incarico e ha invitato l'assemblea a procedere a nuove votazioni. Non esisteva in quel momento accordo fra i partiti: i democristiani erano vincolati dal parere espresso dalla direzione, i liberali volevano far parte di una Giunta di convergenza, i socialdemocratici rimanevano favorevoli al centro-sinistra.

La posizione dei consiglieri della dc è stata illustrata dal capo-gruppo Gino Ferrari. «Le conclusioni della seduta del 23 febbraio e gli avvenimenti successivi dimostrano le difficoltà, allo stato attuale delle cose, di dare al problema della formazione d'una maggioranza una soluzione preventivamente concordata, che ripeta una convergenza di gruppi politici analoga a quella esistente sul piano nazionale in appoggio al governo in carica».

Inoltre — ha proseguito — si deve rifiutare ogni giunta di tipo milazziano e l'eventualità di un commissario prefettizio. In queste condizioni «noi rivolgiamo un appello ai consiglieri che qui rappresentano i partiti della convergenza governativa e agli altri gruppi di volontà democratica, perché vogliano assicurare concrete possibilità di chiarificazione. Riproponiamo quindi la candidatura dell'avv. Adrio Casati alla carica di presidente della provincia».

Il liberale Giomo, anche a nome dell'altro collega di partito, ha annunciato che «il pli, essendo fermo alle opinioni più volte espresse, non avrebbe votato per Casati».

Il capogruppo dei socialisti, Mosca, ha detto: «Noi deporremo scheda bianca nell'urna per permettere che a palazzo Isimbardi si determini una situazione analoga a quella di Palazzo Marino».

Il senatore Lami Starnuti ha affermato che il gruppo socialdemocratico avrebbe dato voto favorevole al candidato democristiano Casati.

Sono quindi cominciate le operazioni di voto: Casati 20 voti, Gualtierotti del psi 12, Ferrari Riccardo (msi) 3, Scopinich (liberale) 2. Schede bianche 8. Non essendo sufficienti i venti voti, si è proceduto a una seconda elezione e infine al ballottaggio con scrutinio segreto.

I risultati definitivi sono stati i seguenti: Casati 24, Gualtierotti (psi) 13, schede bianche 7, schede nulle 1.

Adrio Casati, rieletto presidente, ha ringraziato e ha esortato a continuare le votazioni per la nomina degli assessori. Tutto procedeva sveltamente e si aveva la medesima proporzione di schede valide e di schede bianche. Risultavano nominati sette assessori democristiani.

Dopo la proclamazione degli eletti, l'avv. Adrio Casati, ha tenuto a precisare che la sua elezione era perfettamente coerente con quanto disposto dagli organi del partito. «Nel ballottaggio — ha detto — tenuto conto che su 45 votanti le schede bianche sono state 8, la maggioranza è passata a 19; pertanto i voti del gruppo dc (18), sommati a quelli dei socialdemocratici (3), mi hanno assicurato automaticamente la maggioranza».

La seduta è stata quindi sospesa ed aggiornata alle ore 21 del 14 marzo.

g. m.

La riunione dc a Roma

Donat Cattin e Granelli contro la tesi di Moro - Malagodi aveva minacciato di dimettersi da segretario del pli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

L'elezione di Casati a presidente della Giunta provinciale di Milano con un «monocolore» dc appoggiato dai psdi ma senza i voti liberali è avvenuta poco dopo una riunione della direzione democristiana nel corso della quale erano state prese impegnative decisioni. Appena appresa la notizia l'on. Moro ha invitato l'avv. Casati a declinare il mandato.

La riunione della direzione dc, che si è svolta nel pomeriggio, si era conclusa con la approvazione di un documento nel quale venivano confermate «ritenendole valide anche per la provincia di Milano, le precedenti deliberazioni per le quali devono essere perseguite, dovunque esista questa possibilità, giunte di convergenza democratica con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio politico generale e la stabilità del governo. La direzione dc ritiene pertanto — continua il documento — che il candidato della dc per la carica di presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, se eletto, debba declinare il mandato qualora la sua elezione e la formazione della Giunta non si possano inquadrare nell'ambito della convergenza democratica e ottenere il consenso dei partiti che sostengono il governo».

I voti favorevoli sono stati 17, due i contrari, quello del sindacalista Donat Cattin e quello del dott. Granelli, rappresentante in Direzione della tendenza di Base. Si è astenuto il fanfaniano Corghi, a differenza degli altri due fanfaniani, Forlani e Barbi, che hanno votato «sì» poiché Moro aveva detto senza lasciar adito a dubbi che un loro voto contrario avrebbe posto per lui il problema di rimanere o no al timone del partito.

L'adunanza del Direttivo dc è stata improvvisa. Moro l'ha indetta ieri sera a tarda ora, quando da Milano è pervenuta la risoluzione del Comitato provinciale dc favorevole a una Giunta monocolore programmatica, che in pratica escludeva i liberali. Quando, alle 11, alla Camilluccia Moro ha aperto la seduta, ha detto subito chiaro che «la decisione del Consiglio provinciale milanese della dc non poteva essere avallata perché avrebbe legittimato il sospetto che tutti i precedenti atteggiamenti della dc per la Giunta di Palazzo Isimbardi erano di natura tattica per puntare sul centro-sinistra, mentre è possibile la convergenza». Ha aggiunto che l'on. Malagodi, nei ripetuti incontri di questi giorni con lui e Fanfani, aveva detto che una soluzione diversa da quella della convergenza lo avrebbe costretto a dimettersi da segretario del partito liberale, con tutte le possibili conseguenze sulla stabilità del governo. «La linea discriminante — ha concluso Moro — è la crisi di governo!».

L'avv. Granelli ha rifatto una storia degli avvenimenti milanesi, dei tentativi per la ricerca di una soluzione nell'ambito della convergenza. «Abbiamo anche invitato socialdemocratici e liberali a partecipare direttamente con la dc nella Giunta: se la proposta fosse stata accettata, avrebbe portato ad una soluzione che, più che di convergenza, sarebbe stata di carattere centrista». Ha aggiunto che la deliberazione del Comitato provinciale dc di Milano è stata adottata con soli 3 astenuti su 48 votanti e con il voto unanime dei consiglieri provinciali. «La deliberazione è quindi legittima ma la direzione ha il diritto di esprimere il suo pensiero».

Questa tesi è stata appoggiata da Donat Cattin. «Se si fa una Giunta di minoranza senza il voto favorevole dei socialdemocratici e quello contrario dei socialisti, si resta nell'ambito della convergenza». «Se invece, come pare voglia Moro, si adotta il criterio più restrittivo della convergenza nel senso che si chiede la contemporanea collaborazione di socialdemocratici e liberali, si fa un passo indietro anche rispetto al '51 e al '56, quando dopo le "amministrative" a Torino si formò una Giunta dc-psdi con i liberali fuori». Adottando questo criterio restrittivo, si cede alla pressione se non al ricatto dei liberali e il governo può correre uguali rischi. Tutto ciò — ha aggiunto il parlamentare piemontese — alla vigilia del congresso socialista rappresenta un aiuto insperato ai carristi e non può non soddisfare tanto i comunisti quanto le destre.

Al fanfaniano Forlani che manifestava critiche, Moro ha replicato che Fanfani era d'accordo con lui. Tutti gli altri, da Piccioni a Gui, da Mattarella a Morlino, con l'eccezione di Corghi, hanno accettato l'impostazione di Moro che si «tratta di convergenza» se tutti i partiti che appoggiano il governo concordano.

v. s.

"Completa concordanza sui problemi fondamentali che ci attendono,,

Harriman ha concluso i colloqui romani Fanfani andrà a Washington entro l'anno

L'ambasciatore americano ha visto ieri Saragat e Reale - E' stato ricevuto ancora da Gronchi La sua dichiarazione: «Abbiamo avuto conversazioni di particolare utilità. Sono certo che potremo lavorare costruttivamente per i Paesi arretrati» - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

L'ambasciatore Harriman lascia il Quirinale accompagnato da Gronchi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 marzo.

L'inviato di Kennedy in Europa, Harriman, ha concluso stasera la propria missione in Italia ricapitolando con gli esperti e i funzionari dell'ambasciata americana gli elementi emersi dai colloqui romani. Domani Harriman lascerà Roma per recarsi in Persia. Sia Harriman che Fanfani hanno fatto ciascuno una dichiarazione dicendosi entrambi soddisfatti. Ed entrambi danno notizia di un invito di Kennedy a Fanfani per un incontro, e del fatto che il nostro presidente del Consiglio, impossibilitato ad aderirvi immediatamente, conta di recarsi a Washington nel corso di quest'anno.

«Per desiderio del presidente Kennedy — ha detto Harriman —, ho chiesto di conoscere le vedute dei governanti italiani sulle più importanti questioni del giorno, non solo per quanto riguarda le nostre relazioni bilaterali ma anche i nostri comuni interessi in tutto il mondo. Sono stato favorevolmente impressionato dai programmi del governo per il progresso sociale ed economico nazionale e dal modo responsabile con cui esso affronta i problemi mondiali. Mi riserbo di riferire queste opinioni al presidente»

Harriman ha aggiunto di aver informato i membri del governo italiano «sullo spirito e l'atteggiamento» della nuova amministrazione americana e d'essere lieto di riannodare vecchie amicizie. «In conformità con i nostri tradizionalmente stretti rapporti con l'Italia, ho constatato la nostra concordanza sui fondamentali problemi ai quali ci troviamo insieme di fronte nel mondo libero. Abbiamo avuto conversazioni di particolare utilità sui metodi e sui mezzi per organizzare e attuare programmi per aiutare le regioni del mondo che stanno cercando di realizzare un progresso economico e sociale in un clima di libertà personale e di autonomia da controlli esterni».

L'inviato di Kennedy si è detto colpito dalle nostre relazioni con i paesi sottosviluppati. «Sono certo che potremo lavorare insieme costruttivamente in questo campo, come abbiamo lavorato in altri, e che l'Italia farà la sua parte, come ha sempre fatto, nel fare fronte alle responsabilità che a noi tutti incombono».

Fanfani, più brevemente e, in un certo senso, più sfumato, ha detto che Harriman ha illustrato «i principi e i metodi con i quali la nuova amministrazione degli Stati Uniti concreta la propria partecipazione alla politica internazionale». Da parte italiana, una lettera di ringraziamento per Kennedy per le informazioni comunicate è stata rimessa «all'ambasciatore volante» e sono stati illustrati «i mezzi e i metodi secondo i quali il governo intensifica la politica di progresso del nostro popolo e la partecipazione discreta, ma sempre più sostanziale, dell'Italia alla risoluzione dei problemi delle nazioni alleate e alla promozione dello sviluppo dei popoli amici ancora in condizioni depresse».

Le due dichiarazioni dicono, in pratica, tutto quello che c'è da dire. I colloqui odierni (un'ora e un quarto al Quirinale tra Gronchi, Harriman, Fanfani e Segni; una mezz'ora poi al Viminale tra Harriman e Fanfani soli, appena di ritorno dal pranzo alla presidenza della Repubblica; e un ultimo generico scambio di vedute tra Harriman, Fanfani e alcuni ministri al ricevimento offerto stasera dall'incaricato d'affari statunitensi Horsey) non potevano, in sostanza, aggiungere niente di importante a ciò che già era acquisito ieri.

Rimaneva ad Harriman da ascoltare i segretari dei partiti della maggioranza parlamentare: l'inviato di Kennedy aveva già visto Malagodi, ha visto Saragat in mattinata, prima di recarsi al Quirinale, e l'on. Reale nel tardo pomeriggio. Non ha potuto vedere l'on. Moro.

L'idea di mettere Harriman in contatto con i segretari dei partiti della maggioranza era stata dell'on. Fanfani. Come aveva fatto Malagodi, Saragat e Reale hanno dato ad Harriman tutte le assicurazioni necessarie sull'azione dei loro partiti a favore del consolidamento della democrazia in Italia, ed Harriman ha spiegato cosa significa la politica della «nuova frontiera»; «Nuove frontiere — ha detto lo stesso Harriman ai giornalisti, dopo il colloquio con Saragat — significherà progresso economico e sociale». E Saragat ha dichiarato di aver informato Harriman dei problemi della nostra democrazia e di ciò che deve esser fatto per dare una «risposta democratica» ai problemi democratici italiani.

In altre parole, e affinché sia chiaro a cosa dovevano servire soprattutto i colloqui suggeriti da Fanfani con i segretari dei partiti, si è parlato ad Harriman della questione del comunismo, di come in Italia lo si possa combattere e di come, diversamente da quel che alcuni esponenti americani credono, è appunto una certa politica e non un'altra magari più appariscente ma meno efficace che può indebolire il comunismo in Italia. Erano tutte cose necessarie per una completa fiducia reciproca.

Michele Tito

Un articolo dell'on. Nenni

«Il congresso socialista sarà senza miracoli»

Roma, 11 marzo.

(u. s.) L'on. Nenni, nel suo editoriale domenicale sull'Avanti' (ha il titolo «Milano senza miracoli», che trae spunto dal noto film di De Sica «Miracolo a Milano») scrive tra l'altro: «Avremo a partire da mercoledì un congresso di Milano che sarà senza miracoli. Non c'è stato il miracolo dell'allargamento della maggioranza autonomista, la quale ha accusato anzi un lieve arretramento rispetto a due anni or sono. Non c'è stata la affermazione travolgente della minoranza attesa e invocata con pari impegno a sinistra e a destra con una convergenza la quale conferma come sovente gli estremi si tocchino».

Il petrolio del Sahara ostacola la pace in Algeria

Parigi non vuol rinunciare al possesso del deserto ricco di pozzi - Piano di Burghiba: Francia, Algeria, Tunisia, Marocco e Libia comproprietari dell'immensa zona del Sahara

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 marzo.

Si conoscono ora i particolari delle trattative segrete franco-algerine che sono state condotte in Svizzera al principio della settimana. Per la Francia, vi ha partecipato l'ex-capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica, Pompidou, il quale, pur non ricoprendo più cariche politiche, è ancora uno degli uomini di fiducia del gen. De Gaulle, specie nel campo finanziario.

Il rappresentante del Governo provvisorio della Repubblica algerina era uno dei più intimi collaboratori di Ferhat Abbas, ossia quello stesso avvocato Boumendjel che l'estate scorsa diresse la delegazione algerina durante le trattative di Melun. Su molti problemi i due emissari si sono trovati d'accordo, ma ad un certo punto il loro contrasto ha reso necessario sospendere le trattative, che non devono tuttavia considerarsi interrotte, ma soltanto sospese in attesa d'un rilancio, che avverrà probabilmente la settimana prossima.

L'accordo è stato facilmente raggiunto sul principio dell'autodeterminazione, su un periodo transitorio in cui l'Algeria avrà un'amministrazione mista franco-musulmana, e sulle garanzie che saranno assicurate agli europei che vivono nel Paese quando l'Algeria diventerà indipendente.

Motivi di contrasto sono stati invece le modalità della tregua militare, che gli algerini vorrebbero accompagnate da certe garanzie che permettessero loro di riprendere i combattimenti qualora fallissero le successive trattative ufficiali, e il mantenimento della base francese di Mers-el-Kebir. Ma il principale motivo di disaccordo è stato il Sahara, di cui tanto la Francia quanto l'Algeria reclamano la sovranità. Parlare di autodeterminazione non avrebbe senso per il Sahara, che è un immenso deserto popolato soltanto da pochi gruppi allo stato primitivo, la maggior parte dei quali ignorano probabilmente perfino l'esistenza della Francia e dell'Algeria.

Boumendjel, che è stato educato in Francia, dove ha esercitato la professione forense fino a pochi anni fa, aveva portato in Svizzera alcuni libri di testo delle scuole francesi e li ha mostrati a Pompidou. In ognuno di quei libri è detto: «L'Algeria si compone di tre dipartimenti e del Sahara». Egli ha poi fatto osservare al suo interlocutore che, quando esisteva un governatore generale francese per l'Algeria, il Sahara dipendeva direttamente da lui.

Ma non sono certo questi gli argomenti che possono risolvere un problema legato ad interessi colossali, come quello del petrolio sahariano, ed è comprensibile che nessuno dei due antagonisti intenda rinunziarvi. Per riportare la pace in Algeria, bisognerà dunque trovare un compromesso per il Sahara.

Nè la Francia nè l'Algeria potranno conservarne perciò la piena sovranità. Sarà probabilmente necessario che si accordino su una forma di co-proprietà, alla quale parteciperanno, oltre ai due Paesi, anche gli altri limitrofi, e, in particolare, la Tunisia, il Marocco, e, forse, la Libia. E' a questa soluzione che si ispira il progetto di Burghiba per il grande Maghreb.

Non si può d'altronde trascurare che il Sahara, con il suo petrolio, rappresenterebbe senza dubbio una risorsa molto importante per l'Algeria, ma non di tale ricchezza da poterla sfruttare da sola. I tecnici sono infatti d'accordo nell'affermare che negli ultimi tempi si è andato accreditando nell'opinione pubblica un mito del petrolio sahariano non del tutto rispondente alla realtà.

Il prodotto è piuttosto povero e richiede spese enormi di estrazione e di trasporto; utilissimo per il consumo locale, non è di facile collocamento sui mercati internazionali. Anche se il Sahara appartenesse esclusivamente ai francesi, la Francia non potrebbe mai farne il suo unico fornitore di petrolio.

La soluzione maghrebina del problema sahariano, proposta da Burghiba, sembra dunque quella che finirà col prevalere, non soltanto per ragioni di opportunità politica, ma anche sotto l'aspetto del più rigoroso realismo economico.

Sandro Volta

Scritta: «Viva Eichmann» su un muro in Germania

Bonn, 11 marzo.

Sul muro di un giardino a Duisburg, è stata scritta a vernice la frase «Viva Eichmann!», con accanto alcune svastiche.

I personaggi ed i fantasmi

Qualche settimana fa il presidente Kennedy, per la cerimonia del suo ingresso alla *Casa Bianca*, aveva esteso gli inviti anche a 154 scienziati, scrittori e artisti. L'altro giorno Elsa Maxwell, presidentessa d'una particolare società mondana, per ravvivare la vita di New York ha dato un grande pranzo di gala.

Tra gli invitati da Kennedy c'era anche Arthur Miller, famoso drammaturgo. Riflettendo sul fatto che durante il periodo di Truman e di Eisenhower gli intellettuali erano sempre stati tenuti alla larga, il gesto del nuovo presidente prende speciale significato. Invece tra gli ospiti a pagamento, che la svelta Elsa Maxwell aveva saputo riunire intorno ad una tavola, non comparivano nuove personalità e, come il solito, c'erano il duca e la duchessa di Windsor, la principessa Shanaz «figlia prediletta dello scià di Persia», il visconte e la viscontessa di Astor, ecc.

Dopo il ricevimento alla *Casa Bianca*, Arthur Miller in un discorso pubblico ha detto che l'invito rivolto agli intellettuali significava il ritorno ad una situazione «normale» perché la realtà — rialzando la testa — riprende il suo giusto posto tra gli americani. Sempre in quel suo discorso ha anche detto: «In America si pensa all'intellettuale come ad un uomo che manipola delle astrazioni, come ad un sognatore. Invece il compito del vero intellettuale consiste nell'analizzare le illusioni per scoprirne le cause».

I 154 intellettuali americani, adesso che è finita l'isterica caccia da parte dell'*American Legion*, vogliono lavorare per il loro paese. Essi, tramite la voce di Arthur Miller, offrono degli esempi e dicono: i nostri dirigenti, prima di stabilire come comportarsi di fronte alle differenti rivoluzioni africane, hanno mai interrogato un antropologo? Tra quei nostri dirigenti, che si occupano dell'America del Sud, c'è qualcuno capace di leggere e di capire i romanzi, le opere teatrali degli autori sud-americani, che meglio di ogni altra cosa esprimono i sentimenti profondi di quei popoli?

Questi punti interrogativi bastano per far intendere in quale direzione l'intellettuale può cooperare alla vita del proprio paese e non ridursi a semplice «consulente di Stato» o a misterioso «costruttore di bombe». E per chiarire ancora di più la funzione dell'intellettuale, impegnato spesse volte nel compito ingrato di analizzare le illusioni per scoprirne le cause, Miller dice: «Noi americani da dieci anni in qua non abbiamo voluto ascoltare niente che contrastasse le nostre idee. La vita dà spesso all'illusionista un certo tempo per cullarsi nelle sue illusioni, ma la Storia non ha pietà per coloro che non vogliono o che non sono capaci di amare la realtà».

Basta riflettere un attimo per scorgere in Elsa Maxwell una delle ultime illusioniste del mondo occidentale. Sotto questa luce diventa quasi un personaggio e potrebbe essere la protagonista di un film di Fellini. Da dove prenderebbe l'avvio? Nella grande New York, che rotola ogni giorno nel ritmo del lavoro, degli affari, della lotta per costruire, vendere, vivere (ci sono i magnati di Wall Street, ma anche i poveri della Chinatown) immaginate isolate, avulse, estranee a tutto ciò alcune persone: proprio i duchi di Windsor, la principessa tipo Shanaz, i visconti di Astor, ecc., ecc.

Individualmente sono tanto buoni quanto inutili personaggi, costretti a recitare una parte tanto inutile quanto buona nella vita di ogni giorno. Alla fantasia di un pubblico semplice e sprovveduto (che si va restringendo sempre di più) essi rappresentano una zona di favola. Da taluni ritenuta persino, necessaria per un quadro perfetto del nostro mondo di oggi. Ma la realtà è un'altra.

Se questi personaggi vogliono per un attimo illudersi d'essere nella vita di oggi, in una New York dove ricompaiono gli intellettuali che reclamano il diritto di «analizzare le illusioni per scoprirne le cause», devono ricorrere ad una Elsa Maxwell perché organizzi pranzi di gala con una tecnica che facilmente si può immaginare. E' quindi una abdicazione, che da sola basta per trasformare questi personaggi in fantasmi.

Per questo non hanno più niente da dire a nessuno; e nessuno ha niente da dire a loro. E quel che si dicono tra di loro è niente.

Torna, persino troppo facilmente, il ricordo di tre versi d'un sonetto di Pascarella: «*Vedi abi? Mo noi stamo a fa' baldoria. - Nun ce se pensa e stamo all'osteria; - Ma invece semo tutti ne la storia*». Ma quale storia? Gli intellettuali, che dopo dieci anni di lontananza, Kennedy vuole ancora vicino a sé, e che si dicono pronti ad analizzare le illusioni per scoprirne le cause, potranno finalmente rispondere.

Enrico Emanuelli

CRONACA CITTADINA

Ieri pomeriggio in corso Peschiera: la folla, atterrita, guardava

Dramma a quaranta metri d'altezza

Un bimbo di sei anni giocava sul balcone del 9° piano - Scavalca la ringhiera, scivola, si aggrappa alle sbarre - Un urlo mentre penzola nel vuoto - Accorre la madre che gli afferra le mani, ma non riesce a tirarlo su - Un giovane operaio sale sul tetto e con un salto acrobatico si lascia cadere accanto alla donna che sta per perdere le forze - Il bimbo è salvo - I pompieri abbracciano il coraggioso, la gente applaude

La signora Castagna e il piccolo Gianni sul balcone dopo la paurosa avventura. Il fatto è avvenuto all'ultimo piano, alloggio a sinistra

Ore 16,30 di ieri. Al nono piano di via Pozzo Strada 25, un palazzo nuovissimo e signorile che s'affaccia in corso Peschiera, sta giocando il piccolo Gianni Castagna di 6 anni. Ogni appartamento ha un largo balcone e mentre la mamma Agnese di 29 anni, sta sbrigando alcune faccende domestiche (e il papà è fuori per lavoro), il bambino esce sul balcone col triciclo. Fa parecchi giri, poi qualcosa lo attrae in corso Peschiera. Lascia il triciclo, si sporge dalla ringhiera e guarda. D'improvviso gli viene un'idea balzana. Scavalca il parapetto, si fa scivolare dall'altra parte e cammina su un bordo di cemento di pochi centimetri. Fa pochi passi, inciampa, cade, riesce a tenersi attaccato alle sbarre, ma il corpo penzola nel vuoto, a quaranta metri da terra. Gianni urla: «Mamma! Aiuto! Mamma!».

La madre balza fuori e per poco non si sente mancare. Con uno sforzo sovrumano accorre, si inginocchia, afferra il bambino per i polsi: ma non se la sente di tirarlo su. Lo regge e intanto invoca soccorso gridando e piangendo. Qualche inquilino s'affaccia a incoraggiarla. In strada si fermano cinque o sei persone: ma tutti restano impietriti dal terrore, nessuno si muove. Chi si muove è un garagista dell'autorimessa che sta sotto il palazzo, Lino Ravagnani di 19 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 92. Il Ravagnani si precipita. Immediatamente nel palazzo, seguito da tre giovani corridori ciclisti dilettanti (reduci dall'aver assistito all'arrivo della Milano-Torino): Pierino Miranda di 16 anni da Rivoli, Gianfranco Fiori di 17 anni da Leumann e Giuliano Delfini di 17 anni da Rosta, tutti appartenenti all'Associazione ciclistica di Rivoli.

In ascensore i quattro raggiungono il nono piano. Suonano alla porta dei Castagna, ma è chiaro che la signora tutta protesa sul balcone per trattenere il suo bambino non può muoversi, non può aprire. Trascorrono così lunghi drammatici istanti. La sventurata madre continua a gridare: supplica, piange; e il bimbo urla. I quattro non si perdono d'animo. Continuano le scale e per una botola salgono sul tetto.

Il Ravagnani si sporge, si rende conto della situazione e dice: «Scendo io, voi tenetemi». I tre ciclisti, distesi sul tetto formano una specie di catena: l'ultimo sostiene il Ravagnani che con un coraggio veramente ammirevole si abbandona nel vuoto: si dà due o tre volte la spinta, poi, come un acrobata da circo, si stacca dalle mani dell'amico e piomba sul terrazzo della Castagna. «Mi aiuti, sto per sentirmi male!...» gridava la giovane donna. «Stia calma, adesso aggiustiamo tutto per bene» rispondeva con pacata fermezza il giovane. Con disinvoltura scavalcava la ringhiera e si sistemava con i piedi sull'esile cornicione: con un braccio s'attaccava saldamente alla ringhiera, con l'altro abbracciava il bambino, lo sollevava e lo deponeva nella terrazza.

La donna abbracciava il figlio, balbettava «Salvo... salvo...» e s'afflosciava svenuta al suolo. Il Ravagnani la raccoglieva tra le braccia e la portava in casa; poi andava ad aprire la porta: entravano vicini, inquilini, passanti, in breve l'alloggio si riempiva di gente. Tutti si congratulavano col valoroso Ravagnani e con i tre giovani ciclisti che avevano dato all'impresa di salvataggio un contributo indispensabile. La signora Castagna rinveniva dopo pochi minuti: le sembrava impossibile che la spaventosa avventura si fosse risolta felicemente. Abbracciava i salvatori di suo figlio che intanto s'era ripreso dallo spavento e se ne stava buono buono in un angolo, con un pallido sorriso.

Intanto sul posto era giunta un'autoradio dei carabinieri che aveva subito fatto intervenire un distaccamento dei vigili del fuoco del Lingotto con scale e teloni. Ma i vigili arrivavano mentre la rischiosa operazione tentata e compiuta dal Ravagnani era ormai al termine: e, giustamente, per non complicare le cose, preferivano rimaner fermi, limitandosi a stendere i teloni. In corso Peschiera s'era radunata una gran folla: quando il garagista e i suoi tre compagni scendevano, erano accolti da fragorosi applausi e molti andavano a stringer loro le mani. Un brigadiere dei pompieri si stringeva al petto il Ravagnani esclamando «Sei in gamba! Hai rischiato molto: noi più di tutti ce ne rendiamo conto!». Il giovanotto si schermiva dicendo: «Beh, cosa ho fatto...? E' stata la questione di tre minuti...». Il Ravagnani — assieme ai tre ragazzi che l'hanno aiutato — sarà proposto per una ricompensa al valor civile.

Lino Ravagnani, 19 anni

Ricorso davanti al Tribunale, sezione del lavoro

Un'operaia si oppone al licenziamento intimato nel quarto mese di gravidanza

La giovane lavorava in un maglificio - Nella citazione sostiene che il datore di lavoro ha voluto eludere la legge sulla tutela delle lavoratrici madri

Assieme alla causa sulla legittimità della «clausola di nubilato», il Tribunale dovrà affrontare un'altra importante questione di principio, sempre relativa alla tutela delle lavoratrici spose e madri. Un'operaia torinese, licenziata improvvisamente nel suo quarto mese di gravidanza, ha citato in giudizio il datore di lavoro, chiedendo l'applicazione delle norme previste dalla legge a favore delle lavoratrici madri: è la signora Vincenza Pompilio in Pandieri, già dipendente del Maglificio Musa, con sede in via Borgone 45.

Nella citazione, presentata dall'avv. Spagnoli alla sezione lavoro del Tribunale, l'operaia spiega di essere stata licenziata il 15 novembre scorso: rimasta assente per un giorno dal lavoro, era stata chiamata al telefono dalla titolare del maglificio che, senza precisare i motivi della decisione, le annunciava di averla licenziata. Il giorno dopo la signora venne a sapere che una compagna di lavoro aveva detto in fabbrica che la Pandieri era in stato interessante e che probabilmente la sua assenza era dovuta ad un malessere connesso con la gravidanza.

Pensando che il licenziamento, intimato in forma così inconsueta, avesse come unico scopo di eludere la legge a tutela della maternità, la Pandieri presentò il giorno stesso un certificato del medico della mutua, attestante le sue condizioni. Ma il maglificio, malgrado i tentativi di mediazione dei sindacati e dell'Ispettorato del lavoro, rimase fermo sulla sua posizione: il licenziamento era stato dato prima della presentazione del certificato medico.

Nella citazione si chiede invece ai giudici di affermare che il licenziamento è illegittimo perché deciso al solo scopo di eludere la legge. Inoltre si fa notare che, come ha sempre deciso la Cassazione, il rapporto di lavoro cessa non al momento in cui viene intimato il licenziamento, ma soltanto quando è scaduto il periodo di preavviso (sia esso o no trascorso lavorando). Si chiede quindi di dedurne, come inevitabile conseguenza, che il certificato medico di gravidanza produce tutti gli effetti previsti dalla legge anche se è presentato durante il periodo di preavviso.

L'operaia chiede che la ditta sia condannata a pagarle l'intero salario fino al sesto mese di gravidanza, l'80% per il successivo periodo di assenza obbligatoria (tre mesi, più otto settimane dopo il parto) e la maggiore indennità di anzianità derivabile dal prolungamento del rapporto di lavoro per tutto il periodo voluto dalla legge.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14,3
MINIMA	+ 6,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,9; pressione 749,9; umidità 73%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +20,2; min. +2; media +16,7.

Costretto dalla moglie a dormire nella cucina

In Pretura un marito per abbandono del tetto coniugale

Un operaio torinese è stato assolto con formula piena dall'accusa di abbandono del tetto coniugale. Il Pretore dott. Cappiello ha ritenuto che il suo comportamento fosse giustificato dal fatto che la moglie lo aveva obbligato a dormire in cucina, su una rete metallica così corta da costringerlo a passare la notte raggomitolato, a meno di lasciar sporgere i piedi. La donna, comparsa al processo, ha spiegato che vi era stata in precedenza una separazione consensuale, dopo la quale il marito era tornato: ma lei aveva ritenuto di doverlo sottoporre ad un periodo di «quarantena» fino a quando non avesse dato prova di essere un buon marito.

La vicenda si era ripetuta due volte, in modo quasi identico: l'ultima volta però, alla questione del letto troppo corto, si era aggiunta la presenza di un pensionante. Pur non sospettando minimamente della fedeltà della moglie, l'operaio aveva obbiettato che c'erano più riguardi per l'ospite che per lui. «O via lui o via io» aveva intimato. «Vai pure» aveva risposto la moglie.

Il Pretore ha accolto la tesi del difensore avv. Segre ed ha assolto l'operaio perché il fatto non costituisce reato. Gli ha però inflitto un mese di reclusione, coi benefici di legge, per un'altra imputazione: dopo la separazione egli non aveva più provveduto al mantenimento del figlio.

L'opinione degli organismi sindacali sul prolungamento dell'orario alla Fiat

La Cisl vorrebbe attendere le elezioni delle nuove commissioni interne prima di iniziare la discussione - Una conferenza stampa della Cgil

In vista dell'incontro fissato per martedì i sindacalisti stanno definendo il loro atteggiamento sul problema del prolungamento dell'orario estivo di lavoro prospettato dalla Fiat ai rappresentanti delle maestranze. Si sta anche esaminando la proposta della Cisl di rinviare la discussione a dopo l'elezione delle nuove commissioni interne.

La segreteria provinciale della Cisl al termine di una riunione tenuta ieri pomeriggio ha emesso un comunicato nel quale è detto: «Pur comprendendo le esigenze produttive e di mercato dell'azienda, si ritiene che proprio per i ritmi di lavoro che queste comportano, non si possa in un tempo in cui l'evoluzione tecnologica stessa propone la riduzione dell'orario di lavoro, contrattare un suo prolungamento. La segreteria della Cisl conferma l'invito ai suoi organi di categoria ed aziendali a mantenere il rifiuto ad ogni trattativa sul prolungamento dell'orario, separando nettamente le sue responsabilità da disposizioni contrarie dell'azienda, da posizioni di comodo di altre organizzazioni e dal puro sfruttamento demagogico della Cgil».

A nome della Cgil ieri gli onorevoli Sulotto, Castagno e Vacchetta hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare il dibattito parlamentare svoltosi sull'orario Fiat e la risposta del ministro del Lavoro on. Sullo. Nello stesso tempo la segreteria del sindacato metalmeccanici Fiom ha inviato al ministro, al direttore dell'Ufficio del Lavoro ed al direttore dell'Ispettorato del Lavoro una lettera di opposizione all'eventuale prolungamento dell'orario Fiat. In un comunicato infine la Fiom formula le seguenti richieste per la Fiat: orario di 44 ore settimanali, sabato festivo, riconoscimento della terza settimana di ferie, aumenti di 40-50 lire all'ora a seconda delle categorie, trasformazione del «premio di collaborazione» in 14ª mensilità.

— Alla Viberti si è svolto ieri uno sciopero proclamato dalla Cgil. Il 50 per cento dei dipendenti — comunica il sindacato — non si sono presentati al lavoro. In una lettera inviata alla direzione aziendale la Cgil chiedeva: 50 lire orarie di aumento, la terza settimana di ferie, la corresponsione della cifra di 14,50 all'ora anche agli assunti dopo il 1954 ecc. La Viberti ha concordato con la commissione interna un «premio pasquale» di 5 mila lire ritenuto insufficiente dalla Cgil la quale annuncia inoltre «che in caso di intransigenza della direzione lo sciopero alla Viberti sarà intensificato nel giro di pochi giorni».

— Ieri hanno scioperato i dipendenti della Saris di Vinovo, Vigone, Moncalieri e della Quercena di Brandizzo. Nei quattro stabilimenti sono occupati 1500 lavoratori addetti alla produzione di legnami compensati.

Quattro operai ustionati da uno scoppio nel pozzo

Nello scantinato della Stamperia artistica, in via Carlo Alberto 28, c'è un pozzo profondo cinque metri, nel quale vengono versati acidi e altri liquidi di scarico provenienti dal laboratorio. Ogni tanto il pozzo viene svuotato e pulito. Ieri erano addetti a questa operazione quattro operai: Chiaffredo Nirello di 22 anni, abitante in via Tripoli 198, Salvatore Gerdino, 31 anno, corso Regina 13, Bruno Micheletti, 26 anni, via Ostavia 22 e Antonio Scaretti, di 24 anni, via Kossuth 49. Dopo avere vuotato il pozzo con una pompa e prima di calarsi nel fondo per la pulizia, vi hanno gettato un fiammifero acceso per vedere se c'erano dei gas. La deflagrazione e le fiammate li ha sorpresi mentre erano ancora affacciati al pozzo. Tutti e quattro hanno riportato ustioni al viso guaribili in pochi giorni.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato questa settimana di lire 46.545.979. Nessun «12»; gli «11» sono 87, 7 in Piemonte, vincono lire 267.500; i «10» sono 921, 56 in Piemonte, vincono lire 25.200.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	47	77	53	3	31
Cagliari	13	53	60	22	40
Firenze	18	28	35	90	50
Genova	85	30	80	74	41
Milano	87	10	9	45	54
Napoli	0	42	43	26	63
Palerm	73	23	4	37	58
Roma	17	85	19	47	5
Torino	90	21	4	18	83
Venezia	43	38	2	64	88

Enalotto — La schedina vincente: x-1; 1-2; 2-x; 2-1; 2-x; x-2.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; v. Roma 34; v. Bologna 250/a; p. Repubblica; p. Statuto 1; v. della Rocca ang. via Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vittorio 121; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. via P. Galimberti; via Mad. Cristina 30; v. Bracchini 101; c. Unione Sovietica 491; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. G. Cesare 111; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 65.

AUTORIPARAZIONI — Officine: v. Monteseglio 5 (293-846), c. Novara angolo corso G. Cesare (287-119). Elettr.: via Parini 12 (45-766), piazza Em. Filiberto 10 (555-221), v. L. Rossi 38 (284-147), v. Ormea 83 (651-141), c. Duca Abruzzi 90 (594-617).

Sciagura presso il casello di Santhià, sulla terza corsia

Un ingegnere e un rappresentante uccisi in uno scontro frontale sull'autostrada

Gli automobilisti procedevano in direzioni contrarie: ognuno stava effettuando un sorpasso - La "Giulietta" ridotta a un ammasso di rottami, la "1100" sbalzata sul "raddoppio" in costruzione - L'ingegnere tornava a Torino per trascorrere la domenica con la moglie

Sull'autostrada Torino - Milano ieri pomeriggio verso le 14,45, tra i caselli di Carisio di Santhià, si sono scontrate una 1100 e una Giulietta T.I.: la prima era guidata da Giuseppe Brianza, di 46 anni, rappresentante di macchine agricole, residente a Montagnana di Padova con la moglie, un figlio, una figlia; la seconda dall'ing. Carlo Ferrario di 39 anni, dirigente industriale, abitante a Torino in via Asuncion 7, con la moglie e la madre. Tutti e due in settimana erano stati fuori casa per il loro lavoro e ieri pomeriggio tornavano alle rispettive famiglie. In seguito al tremendo scontro sono morti.

Sull'autostrada a quell'ora c'era traffico. Le due vetture — la 1100 proveniva da Torino, la Giulietta da Milano — viaggiavano veloci: ambedue iniziarono una manovra di sorpasso e si trovarono una contro l'altra nella corsia di centro. L'urto fu frontale e le conseguenze disastrose. La 1100 fece più giri su se stessa, poi contorta piegata fu scaraventata sulla sinistra in mezzo alla zona dove si sta lavorando per il raddoppio della autostrada. Giacque rovesciata su un fianco. La Giulietta con la parte laterale sinistra accartocciata finì la sua corsa ponendosi di traverso alla carreggiata.

Subito si fermarono alcune automobili; chi corse alla 1100 chi verso la Giulietta. Il Brianza era già morto, sul colpo, il capo sfracellato; l'ing. Ferrario invece respirava ancora. Fu trasportato all'ospedale di Santhià, il medico di guardia dott. Novario tentò quanto la scienza medica suggeriva, ma tutto fu vano di fronte alle terribili ferite. Senza aver ripreso conoscenza, dopo lunga agonia, spirò alle 20,30.

Sul posto dell'incidente arrivarono le pattuglie della polizia per disciplinare il transito e per spostare, dopo i rilievi, la Giulietta sul ciglio. La vista delle due vetture sfasciate era impressionante e almeno in quel tratto i veicoli riducevano un po' la velocità. La causa dell'incidente appare sufficientemente chiara. I due guidatori avevano fretta di far ritorno in famiglia, dopo un'assenza di tutta la settimana, e mancarono di prudenza. La visibilità era buona. Però ognuno credeva di poter compiere il sorpasso, contando che l'altro rientrasse. Così si trovarono nella corsia centrale senza spazio per evitarsi. Se avessero sterzato verso la propria destra sarebbero finiti contro il veicolo che stavano superando.

L'ing. Ferrario era nato a Casalgnolo Monferrato: viveva a Torino con la moglie Maria Fasserini di 37 anni, e la madre Maria Micotto ved. Ferrario di 61 anno. Non aveva figli. Nell'ottobre scorso gli era morta la sorella Teresa di 34 anni, sposata con figli. Lavorava a Milano, dirigente della ditta Wamba, industria di prodotti chimici. Partiva da Torino il lunedì mattina, faceva ritorno al sabato pomeriggio.

Le auto schiantate dal tremendo urto: la «1100» è entrata nel fianco della Giulietta

Ing. Carlo Ferrario, 39 anni

Morto il gen. Albert che comandò le forze alleate del Sud Europa

Poco dopo le sette di ieri mattina è deceduto nella sua abitazione, in via Andrea Doria 19, il generale di Corpo d'Armata Alessandro Albert. Da tempo era sofferente di disturbi circolatori: al momento del trapasso erano al suo capezzale la moglie e i due figli. Il generale Albert era nato a Torino 66 anni fa; qui aveva conseguito la licenza classica al liceo «D'Azeglio» e nel 1912 era entrato come allievo alla Accademia di Artiglieria e Genio.

Nell'arco della sua carriera — da sottotenente nel 1914 a generale di C. d'A. nel 1953 — ha ricoperto molte cariche importanti; ne citiamo alcune: capo di Stato Maggiore del 1° Corpo d'Armata dal settembre '40 al dicembre '41, sottocapo di Stato Maggiore del comando superiore FF. AA. della Libia dal luglio '42 al febbraio '43, capo della Casa Militare del Capo provvisorio dello Stato dal luglio '46 al maggio '48, comandante delle scuole di applicazione d'Arma dal settembre '51 al maggio 1953, comandante delle forze alleate del sud Europa dal giugno 1957 all'aprile 1959.

Il gen. Albert fu decorato con una medaglia di bronzo e una d'argento nella prima guerra mondiale e con un'altra d'argento nell'ultima. Catturato dai tedeschi a Tirana nel settembre 1943 fu internato in Germania e vi rimase prigioniero fino all'ottobre '45. I funerali si svolgeranno domattina alle 10,30 e la salma verrà portata a Lanzo, dove, alle 12,30, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Specchio dei tempi

Roba di altri tempi - Il controllo delle nascite (consigli di una matura sposa a una studentessa) - Il ringraziamento dei geometri - Iscriva il suo ragazzo ai Boy-Scouts - Il padre severo, onesto e felice - Riparlerà col suo bambino Purtroppo il cavallo non è arrivato (speriamo che lei abbia più fortuna)

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia inizieranno con le grandi manifestazioni del 27 marzo prossimo e già suscitano l'interesse di tutti gli italiani. Desidero ricordare alcuni particolari della mia fanciullezza, allorquando frequentavo la scuola "XX Settembre" di Paranà, nella Repubblica Argentina. Da allora, sono trascorsi 61 anno. In questa scuola della colonia italiana, all'approssimarsi della data del XX settembre si soleva preparare gli alunni a recitare, a cantare inni.

«La festa veniva solennizzata con bandiere e coccarde. Non mancava mai la presenza di un plotoncino di minuscoli "bersaglieri" della scuola, in alta uniforme, che costituiva l'ammirazione del pubblico argentino. Il corteo, con in testa la banda cittadina, le bandiere e le autorità consolari, si snodava dalla scuola attraversando il centro per recarsi al teatro civico, dove doveva aver luogo la cerimonia ufficiale con discorsi ed inni patriottici, cantati in coro dagli alunni. Erano bei tempi in cui il sentimento patrio vibrava di passione.

«Mi è dolce ricordare con i tempi lontani l'inno al "Tricolore" che imparai a cantare allora con i seguenti versi:

«Viva, viva, o pio stendardo — de l'italica virtù — ti saluta in suon gagliardo — la crescente gioventù».

Raimondo Erbetta

Una lettrice ci scrive:

«Siamo un gruppo di mamme tutte spose da quasi venti anni. Abbiamo ciascuna uno o due figli, come abbiamo desiderato, e nulla abbiamo mai fatto per non averne altri. Solo i nostri mariti, per il nostro bene e la nostra salute hanno controllato il loro desiderio. La nostra vita senza tormenti e problemi è trascorsa felice.

«Consigliamo alla studentessa ventenne di sposarsi e lasciare a suo marito il compito di controllare le nascite, nessuno meglio di lui può farlo. Se le vuole bene non le sarà minimamente difficile renderla felice».

Una mamma quarantenne.

Un lettore ci scrive:

«Con vivo piacere e con sincero compiacimento ho letto l'articolo di fondo del prof. De Castro in favore dell'ammissione alle Facoltà Universitarie dei Diplomati degli Istituti Tecnici.

«Ringrazio vivamente La Stampa, anche a nome del Consiglio Nazionale dei Geometri, che presiedo, per la presa di posizione che questo autorevole giornale ha creduto di assumere a favore della numerosa e valorosa categoria dei tecnici diplomati che sapranno essere all'altezza dei nuovi compiti cui sono chiamati dalla evoluzione della tecnica in rapido e crescente sviluppo.

«E' evidente che anche la scuola non potrà fare a meno di essere permeata dalle esigenze di questa evoluzione. Rinnovo il grazie a nome dei 26 mila geometri iscritti negli Albi professionali e invio i sensi della mia stima e doverosa riconoscenza».

On. dr. geom. D. Chiaramello

Un lettore ci scrive:

«Il 4 marzo, nella rubrica "Specchio dei Tempi", una madre scriveva di essere preoccupata che il suo figliolo tredicenne potesse crescere misantropo e timido.

«Non conosco le persone interessate, quindi il mio consiglio potrebbe non essere valido. Ad ogni modo vorrei dire alla signora di provare ad iscrivere il suo ragazzo ad una associazione di Boy-Scouts. La vita in comune con altri ragazzi della sua età, in escursioni, giochi e campeggi potrebbe, quasi certamente, compensare nella sua formazione l'isolamento che tanto preoccupa la sua Mamma».

Il Commissario della Sezione di Torino del Corpo naz. giovani esploratori.

Un lettore ci scrive da None:

«Ho letto quanto scrive un lettore di Savigliano con senso di profonda pietà e autentico orrore. Purtroppo il mondo è pieno zeppo di simili padri che non riscuotono il rispetto del prossimo e tanto meno quello della propria famiglia. I loro familiari non possono sentirsi orgogliosi del loro povero capo!

«Quando un minorenne trasgredisce (specialmente nelle ore notturne) in modo evidente alle norme di legge e a quelle del comune buon senso, propongo di mettere in galera il capo famiglia e trattenerlo finché il figlio (o la figlia) abbia raggiunto la maggiore età. Con questo sistema si vedrebbero padri meno cretini, mogli più sottomesse e nelle carceri meno giovani delinquenti».

Giovanni Quaglia, operaio (padre severo, felice, onesto e rispettato da due vivacissime ragazze)

Un lettore ci scrive da Crosa Biellese:

«Io sottoscritto Oreste Bosso abitante in Crosa Biellese di Vercelli essendo da cinque anni operato alla laringe per un cancro, ho perso la parola e sono inabile al lavoro. Sono stato operato alle Molinette dal prof. Brunetti.

«Mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per chiedere se può consigliarmi dove debbo rivolgermi per avere un apparecchio che mi serva a poter dire qualche parola al mio bambino che conta 10 anni il 30 di marzo e da cinque anni mi sente più parlare. Con ansia attendo una risposta».

Oreste Bosso

Un lettore ci scrive:

«Visto che ora chiedono a te, non solo opere di bene, radio, televisori, alloggi, ma persino un cavallo da sella (non importa se non è di razza pura, ma basta che non sia bolso o decrepito) mi faccio ardito anch'io e domando: non so! Una villa al mare, oppure un aereo a reazione (imparerò poi a pilotarlo) oppure un'officina meccanica, con almeno 100 operai! Puoi accontentarmi? Spero nel tuo buon cuore e nella tua comprensione. Saluti e grazie anticipate. Vivo nella speranza di essere esaudito».

Gualtiero Ferroni.

Un paese destinato a morire

Ricordando Giuseppe, E. C. D., L. 2000; «Tulcr Un» 2000; Un amico della montagna 3000; Gil 2000; Clara Elsa 1000; In onore di S. Ippolito 1000; Rosina, in memoria del marito Giovanni Polloevio 5000; N. N. 2000; Cate e Beppe 2000.

Totale L. 19.000, Totale preced. L. 837.200, Totale gen. L. 856.200.

Disoccupato e padre di 4 figli muore appena ha trovato lavoro

Due ospiti della locanda «La Fucina» di via Conte Verde 14 si accorgevano, venerdì mattina alle 5,30, che un loro compagno di camera, il trentaduenne Vincenzo Tavernìti, era in condizioni gravissime e rantolava. I due chiedevano l'intervento di una ambulanza e lo facevano ricoverare all'ospedale San Giovanni. Il Tavernìti era in coma e le sue condizioni sono via via andate peggiorando. Ieri mattina lo sventurato è deceduto dopo un'atroce agonia, senza riprendere conoscenza.

I medici sospettano che causa della morte sia stata l'atrofia del fegato. Il giorno prima del ricovero aveva acquistato alcune medicine per lenire i dolori di stomaco.

La moglie del Tavernìti, e quattro figli, di sette, quattro, due e un anno, abitano a Stilo, in provincia di Reggio Calabria. Egli era venuto da poco tempo a Torino in cerca di lavoro e si era occupato in un cantiere di via Pinerolo all'inizio della settimana. Aveva appena scritto a casa: «Va bene, tra poco verrete su anche voi».

— Alle Molinette è morta ieri alle 11 la pensionata Benedetta Pastore di 83 anni, che abitava in via San Rocco 20. La vigilia dello scorso Natale, mentre era in casa sola, come al solito, era stata colta da malore ed era precipitata sopra la stufa rovesciandosi addosso una pentola di brodo. Aveva riportato ustioni e frattura della rotula destra. Soccorsa da una vicina di casa che era riuscita a chiamare dopo essere rinvenuta, la Pastore era stata ricoverata alle Molinette.

Conferenza del card. Bea sulla unità dei cristiani

«Da tutte le parti si sente il bisogno di una unione, però gli ostacoli sono ancora molti: noi siamo i seminatori»

Il cardinale Agostino Bea, tedesco di nascita, gesuita, professore alla Gregoriana di Roma, ieri pomeriggio ha parlato al Teatro Alfieri sui problemi, sui mezzi, sulle prospettive dell'unità tra i cristiani.

Secondo le ultime statistiche nel mondo vi sono 896 milioni di cristiani pari al 32 per cento dell'intera popolazione. I cattolici sono 496 milioni, i protestanti 250 milioni, e 150 milioni gli ortodossi o orientali separati. La divisione si fa sentire sempre di più con il progredire dei mezzi di comunicazione che avvicinano tra di loro i popoli. La stessa concorrenza nelle attività missionarie pone in imbarazzo cattolici e protestanti e mette in dubbio la verità del messaggio cristiano.

I protestanti già si sono avviati ad una unità con la costituzione nel 1948 del «concilio mondiale delle chiese», al quale appartengono 180 gruppi. Però Cristo, per la sua Chiesa, non vuole questa unità organizzata, ma una unione di membri che professino la medesima fede, accettino gli stessi sacramenti, seguano un solo Vicario, che è il Papa.

Quale è la posizione dei cristiani separati? Sono staccati in maniera completa? Il cardinale Bea ha risposto di no. Sant'Agostino già disse che «volere o no, sono nostri fratelli». E il papa Giovanni XXIII ha aggiunto: non lo saranno più soltanto quando avranno smesso di dire «Padre nostro».

Tutti i cristiani non cattolici vengono dalla Chiesa considerati come figli. Essi portano nell'intimo delle loro anime scolpita l'immagine di Cristo. Coloro che in buona fede si trovano separati, in seguito alla eredità ricevuta dai loro antenati, continuano a far parte del Corpo mistico di Cristo.

Il mezzo principale per raggiungere l'unione è la carità. Odiare l'errore, amare gli erranti. Ossia avere cura gelosa della nostra saldezza nella fede, e andare incontro ai fratelli separati con il massimo di comprensione, senza risentimenti, senza pregiudizi. «Dio solo sa quando verrà l'auspicata ora della unione — ha concluso il card. Bea. — Noi siamo soltanto i seminatori. Troppi gli ostacoli, solchi troppo profondi hanno scavato le guerre di religione, gli odi. Però quel che non possiamo fare noi, lo farà Iddio».

Il teatro era affollato. C'erano il cardinal Fossati con un gruppo di vescovi, il prof. Allara dell'Università, il provveditore agli studi prof. Lama e numerose altre autorità.

«La Consulta» — Domani sera alle 21,15, presso la sede del Partito Radicale, in via Garibaldi 1, l'ing. G. Martinoli parlerà sul tema: «Istruzione professionale e progresso tecnologico».

Siamo tutti don Chisciotte

Alla fine del libro molto stimolante ma spesso anche abbastanza ingenuo di René Girard (*Mensonge romantique et vérité romanesque*, edizione Grasset), troviamo ripresa una vecchia opinione che soltanto in minima parte mi sembra accettabile. Riguarda la conclusione del *Don Chisciotte*, giudicata convenzionale e artificiale, nell'esatta misura in cui lo sono le conclusioni dei romanzi di Dostoievski. Ma mentre l'autore dei Karamazov avrebbe obbedito a una specie di censura interiore, l'inventore del Chisciotte sarebbe stato vittima della paura dell'Inquisizione.

E' una giustificazione di apparente valore storico ma improbabile, se non falsa sul piano critico più consistente, soprattutto se la riportiamo di fronte all'ispirazione stessa del Cervantes e alla costruzione psicologica del *Don Chisciotte*. E' verissimo che la ritrattazione del desolato cavaliere della Mancia sembra fatta apposta per dar credito alla tesi dell'obbedienza formale, dove tutti ricordano la decisione iniziale: «Adesso possiedo un giudizio libero e chiaro» e l'allusione precisa al «disinganno»: ma si tratta sempre di affermazioni che vanno messe in rapporto con la storia precedente, con il tempo delle forsennate illusioni che avevano trasformato la vita dell'eroe.

D'altra parte, si potrebbe osservare che la ritrattazione da un certo punto di vista era addirittura pleonastica, non necessaria: Cervantes aveva pensato prima di tutto a fare del suo eroe un pazzo, un individuo fuori legge, intendendo per legge la norma della vita comune. Gli atti e le parole di un folle esigono di per sé una diversa categoria di giudizio e quindi la conclusione non poteva costituire un elemento indispensabile di rovesciamento o di trasformazione: era tutt'al più una conferma. Ma lo è?

La fine di don Chisciotte ha una forza intima, tale da reggere il confronto con il resto della sua vita, con il periodo delle sue stravaganze. Il disinganno di cui parla Cervantes non mira soltanto all'Inquisizione », più genericamente, al rispetto della tradizione, è un sentimento comune a tutti gli uomini: a chi è arrivato alla fine della vita e tenta di fare un bilancio. Che cosa resta del passato, che cosa delle passioni che a volte hanno alterato il ritmo stesso della nostra vita, che cosa resta ancora avvolto nella luce dell'illusione? Il disinganno di don Chisciotte non è certo più amaro, più disperato di quello che tocca a ogni uomo dotato di ambizione spirituale, a chi ha cercato di imporre alla propria esistenza un suo senso e una sua volontà.

Quel disinganno non è che l'ultimo quadro di un'altra lezione della vita, vale a dire della realtà con cui abbiamo combattuto, sperando di modificarla e di correggerla. Per don Chisciotte si chiamava Sancio Panza, per noi avrà portato un altro nome; ma comunque esiste sotto la veste del dolore, dello scompenso, del rifiuto. Caso mai, nel capolavoro di Cervantes c'è una costante di equilibrio che spesso manca alla nostra esistenza e proprio perché si tratta di una favola raccontata, quindi ben calcolata e restituita, non c'è mai contrasto assoluto, così come non c'è uno stato di crisi. Per quanto disperanti siano le follie di don Chisciotte, c'è sempre la correzione portata da Sancio, insomma c'è l'altro metro. Inutile cercare dove vada posto l'accento della verità, perché non ha ragione né l'uno né l'altro dei personaggi centrali: la verità è soltanto un limite a cui ci si può avvicinare, nient'altro di più.

Il problema rispetto alla nostra condizione è un altro ed è stato accennato da Luis Rosales in un'opera monumentale dedicata al problema della libertà in Cervantes (L. R., *Cervantes y la libertad*, edizione della «Sociedad de estudios y publicaciones», Madrid 1960), quando arriva a una conclusione provvisoria che egli pittorescamente riassume nella frase: siamo tutti dei don Chisciotte. Vale a dire, ognuno di noi — almeno in partenza — ha nutrito dei sogni che contrastavano fortemente con le ragioni della realtà. Non c'è vita umana — degna del nome — che ignori la parte della speranza, l'esaltazione, l'eccesso della fantasia. La libertà consisterebbe — secondo la tesi del Rosales — nel saper distinguere la parte concreta da quella puramente accidentale, il necessario dal gratuito. Cervantes non ha trattato il tema direttamente e a riprova il Rosales, in coda al secondo volume, ha raccolto una piccola antologia cervantina sul tema della libertà. Scarsa la testimonianza astratta ma enorme e vitale la testimonianza rappresentata, quella che risulta cioè dai movimenti e dalle vicende stesse del libro.

Si potrebbe aggiungere che la idea di don Chisciotte come personaggio è un simbolo assoluto di libertà, seppure si tratti d'una libertà condizionata nell'ambito dell'immaginazione. Chisciotte può fare tutto quello che vuole, non solo trasformare la sua vita sulla spinta di un'eccitazione intellettuale, ma addirittura convincere gli altri a seguirlo (e prima di tutti, il polo negativo, Sancio, l'eroe pazzo di realtà, di cose, di appetiti concreti); ma lo può perché portato da un sentimento di tale forza, talmente carico di luce autonoma da saltare a piè pari le leggi e le norme del momento. Il nostro donchisciottismo è naturalmente ridotto, di proporzioni modeste ma perfettamente rintracciabili nel quadro della nostra vita. Caso mai, chiudiamo gli occhi in un altro modo ma li chiudiamo e proprio sulle cose che dovrebbero starci più a cuore.

Gran parte della nostra vita è fatta di questa volontà mascherata di non vedere le cose come stanno. Non vedere i nostri difetti, i nostri limiti, la miseria reale delle nostre ambizioni. La storia dell'elmo di Mambrino è un po' la storia dei nostri giorni, con la differenza che don Chisciotte, nella trasformazione, arrivava a un limite eroico, mentre noi ci culliamo nel sentimentalismo, in una forma assai ridotta di illusione.

A ragione, Luis Rosales sostiene che la più grave di queste illusioni è quella che combattiamo più di frequente e più leggermente: l'illusione di conoscere noi stessi, di «possedere la chiave del nostro cuore». E ancora: tutti rendiamo un po' teatrale la nostra vita e tutti fingiamo di essere quello che non siamo. E Rosales continua: il donchisciottismo sarà senz'altro una pazzia ma non è un'anormalità. Tutt'al più si aggiunga che la follia di don Chisciotte è pura e costante, e soltanto la morte la sgonfia e la fa appassire. (Non la paura dell'Inquisizione, ecco dove sta la grande lezione di Cervantes sulla libertà. La libertà dell'uomo deve essere infinita, almeno nei limiti dell'esistenza e dovrà tacere soltanto di fronte alla morte).

Il nostro chisciottismo è invece una debole e fragile aspirazione, meglio ancora una maschera da usare verso gli altri e poi con noi, per ritardare il momento della verità e lo specchio della coscienza. L'inganno di don Chisciotte era un inganno positivo, di pura idea; i nostri inganni sono soltanto dei giochi per evasioni momentanee, e in fondo non aspetteranno neppure l'ultimo atto della morte per risolvere la nostra vita sul piano della dignità e della libertà. Questo ci portiamo dentro della favola sublime di don Chisciotte, la maschera della menzogna e non la maschera dell'idea e della fede che trasforma la vita.

Ma forse quando Cervantes ha fatto del suo eroe un pazzo, intendeva proprio dire questo e porre dei limiti alle nostre ambizioni: soltanto nella fantasia assoluta si dànno casi di totale rovesciamento, mentre nella realtà si dànno accomodamenti, piccoli giochi di comportamento sociale. Perché don Chisciotte conosca il disinganno si vuole la morte, a noi basta il ritume della vita quotidiana. Il nostro è, dunque, il donchisciottismo dei poveri, dico dei poveri di fede.

Carlo Bo

IL SOVRANO CORAGGIOSO E TRISTE D'UN INQUIETO PAESE

Lungo colloquio con Hussein di Giordania

Ha 25 anni; da otto regna fra intrighi e complotti, insidiato da Nasser, chiuso da Stati sospettosi od avversi - Vide il nonno Abdullah cadere ucciso al suo fianco, la moglie lo ha abbandonato; deve ospitare 600.000 profughi della Palestina, che lo odiano perché non vuol combattere Israele - Con lo sprezzante coraggio dei beduini, affronta ogni giorno il pericolo fuori del suo grigio palazzo - Parla a cuore aperto dei problemi del suo paese, fra l'urgenza del progresso e le pressioni del nazionalismo arabo, e degli amici italiani - Un medico torinese lo vide nascere; Flavia Tesio fu la sua compagna di giochi e di veloci gare in auto

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, marzo.

In piedi dietro al vasto tavolo di mogano, re Hussein osservava con occhi ridenti il cerimoniere che recitava con diligente sussiego il ruolo impostogli dal protocollo, ma esauriti inchini, gesti, parole di presentazione, egli si accostò ad una poltrona e mi invitò a sedere accanto a lui, in amichevole intimità. Avevo sollecitato il colloquio non perché sperassi in rivelazioni sensazionali, ma per conoscere personalmente il giovane, temerario re di Giordania che da otto anni, cioè dal giorno in cui è salito al trono, passa fra intrighi, complotti, attentati con una frequenza quasi settimanale.

Lo osservavo mentre parlava e notavo che il grosso capo sul collo esile, come confitto fra le spalle gracili, assumeva nei gesti e nelle espressioni meditate una rara armonia strutturale; i grandi occhi scuri, la bocca larga e sensuale accentuata da radi baffetti, disegnavano sul suo volto ombre di pacata malinconia. «Non c'è paragone — diceva — fra il suo paese e il mio, che è piccolo e modesto. Ma desidererei che lo conoscesse bene, vedesse gli sforzi che stiamo compiendo per migliorare il tenore di vita delle popolazioni. Il nostro compito è grave, dobbiamo costruire scuole, case, strade per offrire a tutti i vantaggi morali e materiali della civiltà e del progresso, e con l'aiuto di Dio faremo ogni sforzo per realizzare questo programma».

Oltre ad essere, credo, il più giovane sovrano del mondo, re Hussein è anche un sovrano di maniere democratiche. Solitamente, nelle interviste coi capi di Stato, il giornalista deve presentare con un certo anticipo sulla udienza le domande scritte; re Hussein mi ricevette da un giorno all'altro, senza conoscere le domande che gli avrei rivolto e con una cordialità inconsueta per un monarca. Forse, il suo atteggiamento era determinato dalla simpatia ch'egli nutre per l'Italia, alla quale è legato da molti sentimenti. Il dottor Tesio, il medico torinese che dirige l'ospedale italiano di Amman da 35 anni, lo ha veduto nascere; la sua figliuola Flavia è stata amica d'infanzia del giovane principe, con lui si divertiva alle corse notturne in automobile sulla pista dell'aeroporto, o lungo la strada tortuosa dalla capitale a Gerico. Il capo della segreteria particolare del re, il dott. Suleiman Dagiani, si è laureato a Firenze con Giorgio La Pira ed ha mantenuto cordiali rapporti con molti italiani.

Durante un recente viaggio privato a Roma, re Hussein ha incontrato Flavia Tesio, la sua amica di giochi, e con lei ha rievocato i giorni dell'adolescenza, quando c'erano anche per Hussein parentesi di gioia schietta. Gli anni trascorsi da quei tempi sereni non sono molti, oggi re Hussein ha 25 anni, ma per un sovrano del Medio Oriente, sette anni rappresentano un'esistenza. In questo periodo, Hussein si è sposato con la principessa egiziana Dinah, che ha dieci anni più di lui e che lo ha abbandonato dopo tre anni lasciandogli come ricordo della loro breve e infelice unione una bimbetta, la principessa Aliya, per tornare al Cairo a fare l'ausiliaria di Nasser.

I seicentomila rifugiati palestinesi che sognano un impossibile ritorno alle terre e case occupate dagli israeliani, alimentano col loro torbido corruccio l'inquietudine del paese disseminando bombe e promettendo al re una morte poco diversa da quella toccata a suo nonno, il grande Abdullah, fulminato a Gerusalemme nella moschea di Omar il 21 agosto 1951 da un fanatico palestinese.

Quel giorno, il giovane Hussein era accanto al nonno, lo vide cadere morto, fu il primo a chinarsi su di lui e quando si rialzò aveva le mani che grondavano sangue. Tanti drammi e tragedie lo hanno familiarizzato col pericolo; re Hussein non ha paura di morire violentemente come il nonno, ma lo amareggia l'astiosa ingratitudine dei suoi sudditi. Nei paesi levantini, e non solo in quelli, le popolazioni provano un piacere acre a parlare della corruzione dei governanti, ma in Giordania nessuno può affermare che re Hussein abbia nascosto all'ombra del trono i consueti intrighi dei monarchi avidi, anzi, egli è un re quasi povero. La sua esistenza è modesta, spartana, la reggia è un palazzotto di comune pietra bianca, di architettura banale come la villa di un incolto borghese prospero, lo studio in cui riceve, con quei tre telefoni sul tavolo, fra cui uno verdissimo, alla menta, potrebbe essere lo studio di un avvocato di provincia. Gli rimproverano, però, di non opporsi con la necessaria energia alle speculazioni di alcuni eminenti personaggi della politica giordana, soprattutto nelle zone di bonifica della Yarmuk, dove le terre più fertili sono state assegnate ad amici dei personaggi influenti.

Questi personaggi influenti e arraffoni sono quasi tutti rifugiati palestinesi, gli stessi che vorrebbero riservare ad Hussein la fine di nonno Abdullah. Il giovane monarca conosce le voci maligne che circolano sul suo conto per le vie e nei caffè di Amman, le poco liete prospettive che i suoi sudditi palestinesi vorrebbero preparare alla dinastia ascemita; ma non si sgomenta e continua con pacata tenacia il suo difficile compito di re della Giordania, pericolosamente in equilibrio fra il suo desiderio di realizzare una politica di amicizia con gli occidentali, cui lo spinge l'interesse del suo paese, ed il nazionalismo islamico, fanatico e xenofobo, dei suoi sudditi ben lavorati dalla propaganda di radio Cairo.

Egli si destreggia fra i due estremismi con abilità manovriera non comune, concede al nazionalismo islamico il suo appoggio di re beduino, ma non abbandona gli amici tradizionali, soprattutto gli Stati Uniti. Gli occidentali, che non conoscono le sfumature dei paesi levantini, hanno fatto un blocco unico di tutti i paesi arabi, per loro il nazionalismo islamico puzza di comunismo sovietico solo perché il Cremlino s'è impiantato saldamente al Cairo.

«Noi non siamo comunisti, — mi diceva re Hussein — e voi non dovete fraintendere. Il nazionalismo arabo non è diverso da quello che anima l'Europa, vogliamo collaborare con tutti, ma nello stesso tempo rimanere neutrali di fronte ai blocchi che si sono costituiti». Discorrendo della situazione attuale in quest'angolo di mondo, gli domandai se pensa davvero che le relazioni fra i paesi arabi siano migliorate dopo l'apparente accordo della conferenza di Bagdad ed egli rispose: «Sinceramente, non lo credo. L'unità araba si realizzerà, è fatale, ma su un piano diverso da quello elaborato dall'Egitto». Non bisogna dimenticare che molti guai della Giordania sono germogliati sulle sponde del Nilo e che, come risultò al processo, l'attentato dinamitardo dello scorso agosto, in cui fu ucciso il primo ministro Magiali, aveva l'etichetta egiziana.

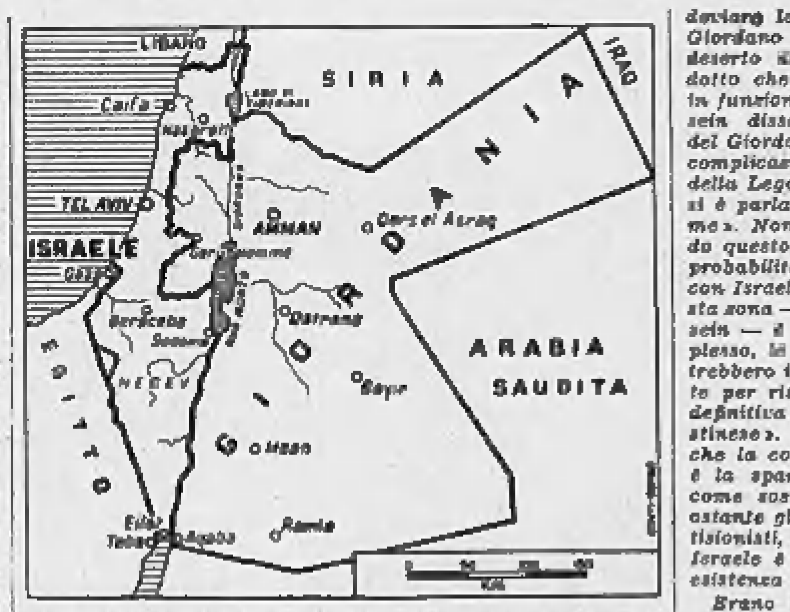
Domandai a re Hussein se crede che, cessata la rabbiosa propaganda di radio Cairo, le relazioni fra Egitto e Giordania possano tornare normali ed egli, dopo aver meditato un attimo, rispose: «Facciamo ogni sforzo per stabilire relazioni più cordiali fra i due paesi, ma intendiamo conservare la nostra indipendenza. Non c'è amicizia senza rispetto delle libertà altrui, come l'impegno di non intervenire negli affari interni degli altri paesi». Il nome di Nasser non fu pronunciato, ma l'ombra del presidente egiziano era sullo sfondo della nostra conversazione, una presenza inquietante per re Hussein che ha sperimentato più volte quanto siano personali i concetti di amicizia che Nasser vorrebbe applicare in tutti i paesi arabi.

A giudicare da come vive, si direbbe che re Hussein abbia imparato dalla storia dei nostri principi del Rinascimento l'arte di sfuggire agli agguati. Benché continuamente minacciato, egli circola sovente senza scorta nelle vie di Amman, o sulle pietrose piste nell'interno del paese, con un'audacia che rasenta la temerarietà, come se volesse sfidare il pericolo degli attentati che vorrebbe prepargli ognuno dei seicentomila rifugiati palestinesi. I quali, anche se li ospita generosamente, lo odiano con ferocia disumana, perché convinti ch'egli non farà mai la guerra ad Israele per ricondurli a Giaffa, Caifa, Acri, Cesarea dove hanno lasciato i loro beni sotto la spinta degli eserciti ebrei.

Chiuso in una trappola mortale fra l'aggressivo Egitto, l'ambigua Arabia Saudita, il nemico Israele, l'infido Irak, il giovane monarca giordano sfiora la morte ogni giorno. Avrebbe interesse ad essere amico di Israele, ma la sua posizione di re musulmano lo costringe all'antisionismo per salvare la faccia dinanzi agli altri popoli arabi. Parlammo della colossale opera irrigua cui si dedicano gli israeliani per deviare le acque del sacro Giordano verso il sitibondo deserto del Neghev, acquedotto che dovrebbe entrare in funzione nel 1963, ed Hussein disse: «La deviazione del Giordano creerebbe serie complicazioni, alla riunione della Lega araba di Bagdad si è parlato di misure estreme». Non credo che, dicendo questo, egli pensasse alla probabilità di una guerra con Israele. «La pace in questa zona — disse ancora Hussein — è un problema complesso, le Nazioni Unite potrebbero intervenire utilmente per risolvere in maniera definitiva il problema palestinese». Non disse, però, che la condizione essenziale è la sparizione di Israele, come sostiene Nasser; nonostante gli atteggiamenti antisionisti, Hussein sente che Israele è indispensabile alla esistenza della Giordania.

Erano le quattro del pomeriggio, ora inconsueta per un'udienza, ma eravamo in pieno ramadan, il lungo quaresima musulmana, ed anche il re lavorava fino alle cinque del pomeriggio in attesa che il cannone annunciasse la serale rottura del digiuno. Giovane, moderno, educato all'europea, probabilmente re Hussein sarebbe disposto ad addolcire la dura disciplina del ramadan che per un mese vieta ai musulmani di fumare, bere, mangiare, fare all'amore dall'alba al tramonto; ma egli è il trentunesimo discendente diretto di Maometto e deve osservare le regole del fanatismo musulmano. Aveva lo sguardo languido di chi ha lo stomaco vuoto da troppe ore, ma cercava di nasconderlo con diplomatici sorrisi. La sua condizione di capo religioso gli imponeva un sacrificio assurdo, ma la sua origine beduina, la dimestichezza con la vita dura nel deserto fra privazioni e fatiche, gli consentiva di sopportarlo senza sforzo evidente. Compresi perché re Hussein è audace fino alla temerarietà, legato alla sua sorte fino alla rassegnazione; il fatalismo islamico e lo sprezzante coraggio beduino sono le componenti del carattere del giovane, coraggioso, simpatico monarca orientale.

Francesco Rosso



Il giovane sovrano

Re Hussein con il caratteristico copricapo giordano (Tel.)

Ventuno partigiani fucilati commemorati oggi a Salussola

Biella, 11 marzo.

(m.) Domani mattina, a Salussola, con una semplice cerimonia, verranno ricordati i ventuno partigiani fucilati nel 1945 da un reparto della Guardia nazionale repubblicana.

ALLA FUCILAZIONE COME LE LORO MIGLIAIA DI VITTIME

Condannati a morte i tre criminali di Hitler dal tribunale russo per i massacri in Estonia

Sterminarono uomini, donne e bambini, dicendo che appartenevano a "razze inferiori" - Mille esecuzioni in un solo giorno - Lattanti tra gli uccisi - Ultimo appello al Soviet di Tallinn per la grazia - Uno dei tre giudicati è contumace

(Dal nostro inviato speciale)

Tallinn, 11 marzo.

La Corte Suprema della Repubblica sovietica estone ha pronunciato oggi tre condanne a morte contro i criminali di guerra Ain Mere, Ralf Gerrets e Jan Vilk. Il verdetto conclude il penultimo dei grandi processi che da Norimberga in poi hanno documentato le atrocità naziste: fra non molto, a Gerusalemme, sarà la volta di Eichmann, l'organizzatore diretto dello sterminio degli ebrei. Se ancora a sedici anni dalla fine della guerra vengono pronunciate condanne alla pena capitale, dove tale pena sussiste, ciò è dovuto alla natura particolarmente mostruosa dei crimini commessi dal razzismo hitleriano durante il conflitto, che il tempo non cancella: si tratta di genocidio, di eccidi eseguiti secondo un piano di eliminazione sistematica delle «razze» che i nazisti consideravano «indegne di sopravvivere», di delitti contro l'umanità.

Ain Mere era il capo della polizia estone durante l'occupazione nazista. Dirigeva una vasta rete di campi di concentramento e di carceri, dove si compì il massacro delle «razze inferiori». Furono uccisi ai suoi ordini 125 mila uomini, donne e bambini d'Europa. Alla sua presenza furono eseguiti numerosi eccidi: la prima strage fu di mille deportati cecoslovacchi in un solo giorno, la seconda di 1500 ebrei di nazionalità diversa, fra i quali persino alcuni bambini lattanti.

Le esecuzioni minori non si contano. Egli assisté anche al mitragliamento di venticinque bambini dai tre ai cinque anni; organizzò su larga scala il trafugamento dei beni e perfino degli abiti dei prigionieri, che venivano denudati prima d'essere mitragliati alle spalle; nei campi di concentramento organizzò miserabili orge, durante le quali le prigioniere venivano sottoposte a violenza. La pena non potrà essere applicata contro Ain Mere se non dopo la sua cattura. Egli vive in Gran Bretagna (il governo di Londra non ha concesso l'estradizione, non riconoscendo l'annessione dell'Estonia all'Urss).

Ralf Gerrets era vice-comandante del campo di concentramento di Jagala (presso Tallinn). Avviava i prigionieri alle fosse, li costringeva a denudarsi prima dell'esecuzione, sparò sui sopravvissuti ad una strage, feriti e moribondi che lanciavano grida e lamenti dal fondo di un fosso. Lo fece — egli ha detto al processo — «per pietà umana». Dalle baracche di Jagala prelevò personalmente venticinque prigionieri malati e li condusse all'esecuzione. Guidò per mano dinanzi alla mitragliatrice anche due bambini. Il comandante del campo Laak (che si è impiccato di recente nel Canadà, dov'era emigrato) aveva ordinato queste operazioni e le aveva eseguite sovente egli stesso, passando la mitragliatrice ai subalterni solo quando era stanco, dopo aver studiato a Riga per ordine delle autorità naziste i metodi già praticati negli eccidi di massa dei primi *Lager* della Lettonia.

Gerrets era stato arrestato di recente dalla polizia sovietica ed ha assistito al processo e alla lettura della sentenza senza batter ciglio. E' un uomo anziano, semi-calvo, zoppo, dal volto apparentemente mite. Ha tentato di ottenere la benevolenza del Tribunale dichiarando: «Oggi sono un uomo diverso, ho idee nuove, sono felice dei successi sovietici, non sono più pericoloso per la società sovietica». La Corte, tuttavia, è stata inflessibile.

Jan Vilk, già guardiano del campo di Jagala, anch'egli presente al processo sul banco degli imputati, partecipò agli eccidi. Per ordine di Laak, il comandante, sparò con la mitragliatrice — com'egli stesso ha dichiarato — contro venticinque bambini tzigani. «Non puntavo — ha detto — sparavo a caso. Essi gridavano, non so quanti ne uccisi, forse quattro o cinque». Ha tentato di ottenere la benevolenza dei giudici sostenendo che è il sistema capitalista a confondere la mente degli uomini e ad insegnare loro come si uccide. «Vorrei dire ai popoli dei paesi capitalisti — ha dichiarato — che non eseguano ciecamente gli ordini come io feci diciotto anni or sono». L'uccisore dei bambini «per ordine del comandante» si considerava in diritto (o qualcuno glielo aveva suggerito) di presumere che nei paesi occidentali il genocidio sia strumento di governo, di rivolgere appelli e di conquistare così l'indulgenza della Corte. Il volto di Vilk è una maschera rossa, ossuta, dalle sopracciglia nere come carbone e dagli occhi di un mentecatto.

I condannati potranno chiedere la grazia al Presidium del Soviet Supremo della Repubblica estone.

Dopo la lettura della sentenza, il pubblico che gremiva il Tribunale ha lungamente applaudito, secondo un costume sovietico che stupisce sempre, inevitabilmente, gli osservatori stranieri. Una donna ha gridato: «Grazie ai giudici!». L'accusa era stata sorretta dalle testimonianze di circa trenta cittadini di diversi paesi dell'Europa orientale e da copiosi documenti, anche fotografici.

Benché la cronaca di simili processi sia un'esperienza dolorosa, il dovere dell'informazione non poteva essere dimenticato: troppo grave è ancora l'influenza che gli avvenimenti degli anni quaranta esercitano sul mondo e al tempo stesso ancora scarsa è la conoscenza pubblica di quel che accadde dello scatenarsi dei miti della violenza e del furore ideologico. La stampa internazionale è stata invitata a Tallinn, come lo fu a Norimberga, e così lo sarà a Gerusalemme per il processo Eichmann. Non fu invitata, deprecabilmente, soltanto al processo segreto di Mosca contro Beria e Abakumov.

Alberto Ronchey

Nega tutte le accuse il rifugiato in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 marzo.

(m. cl.) Ain Mere, uno dei tre estoni condannati oggi alla fucilazione dal Tribunale di Tallinn, ha accolto la notizia con l'indifferenza che ha caratterizzato tutte le sue dichiarazioni. «La mia coscienza è pulita: le accuse sono false», ha ripetuto per l'ennesima volta. E sua moglie, Ninna, ha aggiunto: «Questo processo è una burla, l'abbiamo seguito ridendo, come se fosse il più gran circo del mondo. Non ce ne importa nulla delle sue decisioni».

Il condannato a morte ha 57 anni; giunse in Inghilterra poco dopo la fine della guerra; ora è operaio in un calzificio di Leicester. Il governo di Londra ha respinto la richiesta sovietica di estradizione poiché — come Washington — non riconosce la sovranità di Mosca sulle tre nazioni baltiche, Estonia, Lettonia, Lituania. Ancor oggi esistono in questa capitale ambasciatori e consoli dei tre ex-Stati. Le loro credenziali risalgono al 1933-1934.

L'uomo rifugiatosi in Inghilterra, il quale ha una figlia di undici anni, Vyna, afferma: «Facevo parte dell'Aviazione estone, ma dopo l'invasione sovietica fui portato in Russia. Fuggii, rientrai in Estonia, dove frattanto si erano insediati i tedeschi. Mi arruolai nella polizia, non nelle SS, e mi furono affidati compiti esclusivamente amministrativi».

L'operaio di Leicester nega tutto. «Sono falsità, non ho mai visto un prigioniero russo. Avessi commesso dei crimini, le autorità inglesi non mi avrebbero lasciato entrare, e restare, in questo Paese».

Un ragazzo cade da 10 metri per salvare il suo gattino

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 11 marzo.

(m. g.) Nel tentativo di salvare il proprio gattino un ragazzo di otto anni è precipitato nel vuoto da dieci metri di altezza, rimanendo prigioniero di uno stretto cunicolo senza uscita.

Fulvio Cozza, di 8 anni, che frequenta la seconda elementare, nel pomeriggio di oggi era solo in casa della nonna in piazza del Duomo. Giocava col gattino quando questo, con un balzo, è salito sulla finestra e di lì è passato sul balcone di un prospicente edificio. Le due case distano appena cinquanta centimetri l'una dall'altra; a quell'altezza un tettuccio le unisce. Il ragazzo è allora salito sul davanzale e si è sporto per afferrare l'animale ma si è sporto troppo. Il suo peso ha schiantato il tettuccio che è finito con lui sino in fondo al cunicolo.

Fortunatamente il cunicolo è angusto e le pareti hanno frenato la caduta del ragazzo. Alle sue grida è accorsa gente ma l'impresa di trarlo in salvo non si è presentata facile.

I muratori provvedevano, allora, a calare una fune alla quale il ragazzo si aggrappava saldamente e così pian piano veniva tirato su, senza altri danni.

Maestro subacqueo perde i sensi durante l'immersione a trenta metri

Luigi Ferraro stava provando a Punta Chiappa un nuovo dispositivo Colto da avvelenamento è stato salvato da un suo allievo sommozzatore

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 marzo.

(c. m.) La medaglia d'oro Luigi Ferraro, maestro subacqueo, è stato salvato a Punta Chiappa di Portofino da un suo compagno di immersione, il carabiniere sommozzatore Pietro Ceccarelli. Luigi Ferraro, per collaudare una nuova attrezzatura subacquea si era recato a Portofino nel pomeriggio con due suoi ex-allievi, ora istruttori della legione carabinieri, Mario Mocci e Pietro Ceccarelli, e con il dott. Gigi Stuart. Il ciclo delle prove prevedeva un'immersione fino a 50 metri e una fino a 30 e a tale livello il collaudatore avrebbe dovuto espletare alcune manovre inerenti il funzionamento del nuovo dispositivo e il suo pratico impiego.

Felicemente superato il primo esperimento a 50 metri, Luigi Ferraro iniziava il secondo, scendendo a 30 metri. A questo livello doveva restare per un'ora e per tutto il tempo i sommozzatori Mocci e Ceccarelli dovevano alternarsi al suo fianco in turni di mezz'ora. Nella prima mezz'ora, mentre il turno di vigilanza toccava al Ceccarelli, il Ferraro avvertiva un leggero sintomo di avvelenamento. Il Ceccarelli in quell'istante si era allontanato, attratto da una grotta corallifera, ma il Ferraro riusciva ad attirare la sua attenzione e subito il sommozzatore accorreva al suo fianco. Entrambi, che erano rivestiti di tute di gomma e gravati del peso dei respiratori e delle cinture zavorrate, iniziavano la risalita, che avrebbe dovuto migliorare gradatamente le condizioni del Ferraro; ma giunti a cinque metri sotto il livello dell'acqua, questi veniva colto da una nuova crisi e prima di svenire faceva in tempo ad afferrare il polso del suo compagno.

Per il Ceccarelli la situazione si presentava drammatica: senza perdersi d'animo, il carabiniere riusciva a liberarsi dei pesi che ne rallentavano la salita e con uno sforzo non comune portava a galla il corpo inanimato del suo maestro. Alla superficie, su una barca, erano Gigi Stuart e l'altro sommozzatore Mocci. I due tiravano prontamente a bordo il Ferraro, sempre privo di sensi, e gli praticavano le prime cure, mentre la barca si dirigeva velocemente verso Camogli dove il Ferraro veniva senza indugio ricoverato nel locale ospedale. In serata, dopo le energiche cure, il collaudatore ha potuto far ritorno in famiglia, a Genova, perfettamente guarito.

Luigi Ferraro nella seconda guerra mondiale faceva parte della cosiddetta scuderia di marina dei «maiali» e si guadagnò la medaglia d'oro al valore per aver forzato il porto di Alessandria.

Jugoslava ex-Miss Universo rapita in un aeroporto tedesco?

Londra, 11 marzo.

Tania Vela, ex campionessa di nuoto jugoslava ed ex Miss Universo, partita in aereo da New York, non è arrivata a Londra dove era attesa. L'aereo, a causa della nebbia, ha dovuto fare scalo a Francoforte; quando è ripartito, la Vela non era tra i passeggeri.

La Vela, recatasi nel 1956 a Melbourne per le Olimpiadi, non aveva più voluto far ritorno in patria, ottenendo diritto di asilo in Australia. Eletta in seguito «Miss Universo», prese parte ad alcuni film girati ad Hollywood.

Quando l'aereo fece scalo a Francoforte, la divetta fu abbordata da due uomini con i quali fu vista discutere animatamente e poi lasciare l'aeroporto. Da allora i tre non sono stati più visti. Fra le ipotesi che si affacciano si suppone che la Vela sia stata rapita oppure che, presa da nostalgia, sia tornata in Jugoslavia.

HANNO VINTO ANCH'ESSI L'AUTOMOBILE CON IL FRIGORIFERO FIAT

Alla Filiale di Torino sono state consegnate due delle cinque automobili Fiat del 2° sorteggio tra gli acquirenti di frigoriferi Fiat. La «Fiat 1800» è toccata al sig. Giuseppe Marengo di Villafalletto e la «600/D» al sig. Dionigi Bovolo di Cuneo, acquirenti rispettivamente presso le Ditte Berra e Oderda. Le altre tre vetture sorteggiate sono andate ad acquirenti di Livorno, Catania ed Alassio.
Il 3° sorteggio è già avvenuto e daremo prossimamente il nome dei vincitori, mentre il 4° sorteggio, di altre cinque automobili, avverrà il 15 aprile.

IL BANCO DI NAPOLI

comunica alla Clientela che
dal 4 marzo 1961 è stata aperta
al pubblico in TORINO

L'AGENZIA DI CITTÀ n. 5

Via Domodossola 21 ang. via Rosalino Pilo
Telefono 761.812

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

SPETTACOLI

Serata di gala, all'Opera, per i fratelli Rossellini

Scarso entusiasmo a Roma per "Uno sguardo dal ponte,,

Renzo Rossellini ha ricavato la sua opera dal dramma di Arthur Miller; Roberto ha curato la regia dell'attesa "prima,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Serata di gala al «Teatro dell'Opera» per la «prima assoluta» di *Uno sguardo dal ponte*, nuovissima opera lirica tratta dal dramma di Arthur Miller, musicata da Renzo Rossellini, fratello del regista.

Fra le grandi «prime» che si succedono nei massimi teatri italiani, questa era attesa con immancabile curiosità e per il titolo e per l'autore: *Uno sguardo dal ponte* ebbe grandissimo successo in Italia nella interpretazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa, sotto la regia di Luchino Visconti. Si aggiunga che Renzo Rossellini non è soltanto compositore di bravura riconosciuta (*La guerra*, sua opera presentata cinque anni or sono al «San Carlo» di Napoli, è già stata rappresentata in sessanta teatri stranieri), ma fratello di un regista celebre per arte, vicende, clamori di stampa. Proprio in questi giorni è a Roma Ingrid Bergman: è stata vista ieri alle prove di *Uno sguardo dal ponte* seduta accanto a Rossellini (la pacificazione sembra conclusa: i figli nati dal matrimonio chiuso infelicemente restano a Roma col padre).

Ingrid Bergman non era stasera fra le invitate più in vista: ha preferito restare nell'ombra, lasciando ad un pubblico eterogeneo gli onori della ribalta. Pochi i personaggi di rilievo. Fra le dame, Sonali Das Gupta in un bellissimo sari oro e rosso, ha avuto il maggior successo. Molte le signore [illegible] adorne di *toilettes* barocche, di tuniche dorate e scintillanti. Fra gli uomini, un preteso principe con parrucca rossa. Teatro completo.

L'opera, accolta con riservatezza (al primo atto chiamate amichevoli agli interpreti, all'autore e al regista; due o tre sibili isolati), è fatica di Renzo Rossellini anche nel libretto, riduzione fedelissima del dramma di Arthur Miller. La musica nelle intenzioni del compositore tende a trasfigurare e liricizzare quell'aspro dramma ambientato nel mondo degli immigrati italiani a New York. Scontro di amori, di passioni violente su un fondo di [illegible] poesia: Renzo Rossellini ha trasformato il dialogo in una successione di «declamati melodici» restando aderente al carattere attuale della rappresentazione. Era dunque importante per questo carattere dell'opera la regia affidata al fratello Roberto, e Roberto Rossellini aveva scelto col fratello gli interpreti: protagonista Nicola Rossi Lemeni (Eddy Carbone) affiancato da Clara Petrella nella parte della moglie e da un «volto nuovo» della lirica, la giovane modenese Rossana Galli nella parte di Caterina. Direttore d'orchestra il maestro Oliviero De Fabritiis, maestro del coro Giuseppe Conca, scene e costumi di Piero Zuffi.

Cordiali applausi, ripetute chiamate d'intonazione amichevole al compositore, agli interpreti e al regista hanno chiuso la serata, mentre una parte del pubblico manifestava col silenzio il suo riserbo.

m. f.

Sonali Das Gupta, compagna del regista Roberto Rossellini, nel palco del Teatro dell'Opera di Roma (Tel.)

Cronaca televisiva

"Giardino d'inverno", piacevole rivista - Fiacco ritorno del mago del brivido - Stasera "Giallo club"

Settimana positiva: un bel film («Il fantasma e la signora Muir»), il felice avvio di un documentario sulle bellezze della Sardegna, il debutto di una intelligente e coraggiosa trasmissione, «Tempo di musica», e una commedia di alta classe, ben interpretata, «La professione della signora Warren». Ieri sera, al bilancio attivo s'è aggiunta l'ottava puntata di «Giardino d'inverno».

A dir la verità la puntata non abbondava in trovatine fantasiose e tutta la parte dedicata a Broadway era piuttosto lunga e scarsa d'estro. Ma — l'abbiamo già osservato — lo spettacolo si salva sempre e in ogni caso con le donne. Lo terrebbero su da sole le impareggiabili gemelle Kessler che al piacevole aspetto uniscono grande armonia e grazia di movimenti: il loro numero della sfilata dei modelli è stato senza dubbio il quadro più attraente, piccante e grazioso. Di rincalzo vengono le Bluebell, adunata considerevole di maggiorate fisiche. Insomma, non ricordiamo d'aver mai visto in tv un'abbondanza simile, nella stessa rivista, di belle donne. C'è da rallegrarsi. Si è trovata dunque la maniera di non suscitare scandali e di non rinunciare all'eterno, insostituibile fascino femminile.

Qualche energica sforbiciata, qua e là, non avrebbe guastato. C'erano momenti di stanchezza e un paio di interventi di troppo. In compenso la Vanoni ha imboccato la via giusta: in un certo senso può raccogliere l'eredità di Buscaglione e la cosa è divertente perché finisce col parodiare se stessa, cioè il suo antico repertorio della malavita. Salvador tiene duro: è difficile riuscire a far ridere e a intrattenere spiritosamente il pubblico per otto puntate: ma Salvador, pur a volte con sforzo s'impone sempre. Quando è a corto d'argomenti s'affida alla risata e alle buffe smorfie della faccia. Incontrollati gli applausi e gli entusiasmi clamorosi del pubblico in sala che non di rado disturbano lo spettacolo. Ma non c'è qualcuno che s'incarichi di dirigere e disciplinare le scomposte [illegible] nacciate?

E' rispuntato Hitchcock con un telefilm che naturalmente non portava la sua firma e che naturalmente era un'assoluta mediocrità. In queste produzioni minori (molto minori) il famoso mago del brivido è irriconoscibile: fa quasi rimpiangere «Giallo club».

Nel pomeriggio in «Uomini e libri» Luigi Silori ha presentato una singolare e interessante raccolta di poesie azteche. Peccato che al momento di tirare le conclusioni, la rubrica — per mancanza di tempo, supponiamo — sia stata bruscamente interrotta.

E' seguita in «Enigmi e tragedie della storia» una rievocazione dell'attentato a Hitler nel luglio del 1944. Qui siamo alle solite: tema formidabile, realizzazione fiacca e modesta.

Oggi alle 15,30 hockey su ghiaccio. Alle 17,30 «Tutti in pista». Alle 18,30 cronaca di un avvenimento agonistico. In serata «Giallo club», «Aria del XX secolo: il dirigibile» e alle 22,55 «La domenica sportiva».

u. bz.

Circolo degli artisti — Causa l'indisposizione di uno dei componenti il Quartetto Viotti del Circolo degli Artisti, il concerto che doveva aver luogo oggi, è rinviato a data da destinarsi.

Allarme per Liz Taylor si temeva una ricaduta

Londra, 11 marzo.

Una battuta d'arresto nel miglioramento delle condizioni di salute di Elizabeth Taylor, aveva fatto spargere improvvisa, stamane, la notizia che l'attrice avesse avuto una ricaduta e si fosse di nuovo aggravata.

Ma la «voce» è stata ben presto smentita. In realtà era successo che complicazioni di ordine «meccanico» avevano reso impossibile la rimozione della cannula inserita nella gola dell'attrice per facilitarle la respirazione.

Un bollettino diramato a metà mattina affermava: «La situazione è rimasta in generale invariata. Alcuni sviluppi meccanici hanno però reso necessaria una maggiore cautela per quanto riguarda la rimozione della cannula tracheale. Non si prevede di rimuovere la cannula entro la giornata odierna».

Nel primo pomeriggio, la segretaria dell'attrice, Suzanne Cardozo, ha detto che probabilmente la cannula per la respirazione verrà rimossa entro domani. La segretaria dell'attrice non ha saputo precisare quali siano state le «difficoltà meccaniche» alle quali era stata attribuita la temporanea ricaduta di questa mattina.

E' probabile che i medici faranno sedere nel letto la malata, per la prima volta, domani o lunedì, se il ritmo di guarigione continuerà invariato; non sarà tuttavia consentito a Liz di ricevere visitatori, fatta eccezione per il marito e la madre.

Chet Baker a giudizio per traffico e abuso di droga

Lucca, 11 marzo.

Chet Baker, il noto trombettista di «jazz» da tempo detenuto nel carcere di Lucca insieme alla moglie Halema Allè Baker, è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Lucca, con la consorte e altre quattro persone anch'esse detenute, per traffico di stupefacenti. Il musicista deve rispondere di abuso di stupefacenti. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata oggi alla cancelleria del Tribunale di Lucca dal g.i. dott. Tamilia. Il processo dovrebbe svolgersi nella prima settimana del prossimo mese di aprile.

Secondo un critico americano

«Va nuda per il mondo»: un insulto all'intelligenza

New York, 11 marzo.

La critica cinematografica di New York ha giudicato piuttosto sfavorevolmente l'ultimo film della M.G.M. interpretato dalla Lollobrigida «Va nuda per il mondo». Il critico del *Times* trova che il film «costituisce un insulto alla nostra intelligenza» e dovrebbe essere dato alle fiamme.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: 15,30 «Cavalleria rusticana», «I pagliacci». M.o Pessina. **Ridotto del Romano** ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito». **Teatro dell'Officina** (t. 528,840) ore 16 «Gente magnifica». Ultima rappresentazione. **Teatro Stabile** 15,30 unica recita «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli.

Alcione: Rivista Lucio Carano - V. Gatti ore 16-18-21,15. **Maffei**: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grili-Paola Certini ore 16-18-21,15.

La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Soffiantino. Orario 10-13 e 16-20. **Gall. Narciso** (p. C. Felice 18 p. 1°) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 «Omaggio al film inglese», «Lo scandalo del vestito bianco» di A. Mackendrick con A. Guinness, J. Greenwood (1950 ediz. ital.).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Aniollol e Rita Arnoldi. **Al Nirvana**, 16-21 canta Gariglio. **Apollo Danze**: ore 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi. **Arlecchino Danze**: 16,30 e 21,15 Peppino Di Capri e Renatino. **Augustea** 16-21 Happy Ruggiero. **Bruno Dancing**: 16-21 Valchiara. **Castellino**: 16,30 e 21 Novelli. **Debenedetti**: 21 Marcello Show. **Eden Danze**: 16,30-21 S. Nardi. **Faro Danze**: 16,30-21 H. Gualdi. **Forlina Danze**: 16 e 21 Franco. **Gaudio Danze** 16 e 21 A. Neve. **Gay Sala** (v. Pomba 7): 16,30 e 21 Franchi nel nuovo complesso. **Gay Villa Whisky a Gogo** (Moncalieri 52): 21-1; fest. 16 e 21. **Gran Maga Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: 16 e 21 Fornasero. **La Cicala Danze** Ristorante, Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone. **La Perla Danze** 16 e 21 Don Marino Barreto e Marisa Amoròs. **La Serenella**: ore 16 e 21 Orch. Remo Ferrarese canta O. Perini. **Le Grillon Danze** Nichelino: 16 e 21 Quint. To.4, canta R. Franco. **Le Roi** (via Stradella 8): 16 e 21 Wee Willie Harris-Orch. Fineschi. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): 16 e 21 Gianfy suo complesso. **Miroglio Danze** Argentero 4: 16-21. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei. **Plateau Dansant Lutrario**: 16 e 21 Orch. Boccaccio, c. R. Salvadori. **Principe** 16,30 e 21 Compl. Rocky. **Samoray** (p. Paleocapa 1) 16,30-21. **Scuola Ballo Gemma** P. Amedeo 29. **Trocadero** 16,30; 21-2 Righi Saitto. **Whisky a Gogo** (Volta 6): 16-21. **Zilio** Scuola ballo v. Bonsfous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei. **Tavernetta** 22-4 attraz. internaz.

Teatro ALFIERI — Ore 16,30: Grande successo di CAVALLERIA RUSTICANA con E. FABBRI - N. ROMANATO — I PAGLIACCI con R. LAGARES - I. MARIETTI — M° concert. e dir. E. Pessina

TEATRO CARIGNANO — Mercoledì 15 marzo ore 21,15 — Rina MORELLI Paolo STOPPA «CARO BUGIARDO» di Jerome Kilty — Regia di Jerome KILTY

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA — Corso Polonia 4/6 — ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30 — Visite guidate ore 10,15 e 11,15 — Lunedì chiuso — Tram 1, 7, 21 - Autob. C - Filob. 54

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN — Via Doniti 5 — LE MASQUE ET L'HUMAIN — Exposition de photographies d'acteurs dans leurs principaux rôles, par M.me Thérèse Le Prat; 10-12; 16-19,30 sauf samedi après-midi et dimanche.

TROCADERO — Via A. Doria 9 - Telef. 583-771 — Ore 16,30 e 21 — Continuo successo di RIGHI E SAITTO alla loro terza riconferma

LE ROI «Il re dei dancings» — Via Stradella 8 — Wee Willie Harris il cantante leopardo e sua troupe internaz. del film Mondo di notte — Oggi: 16 e 21 Orch. FINESCHI

ARLECCHINO DANZE — Continua il trionfo di PEPPINO DI CAPRI e RENATINO — Trattenimenti ore 16,30 e 21,15

CASTELLINO DANZE — Ore 16,30 e 21: Trattenimenti — Sabato 18 marzo VEGLIONE DEI MEDICI ASMOT MEDICAMENTA — Prenot. cassa locale ore 10-12; 20-1

EDEN DANZE — Ore 16,30 e 21 TRATTENIMENTI con l'eccezionale complesso di SERGIO NARDI

CLUB FARO DANZE — Ore 16,30-21 Formidabile Succ. HENGHEL GUALDI e il Suo Complesso — Al microfono: Lucky Romano Real William Barnet

LA PERLA Danze — Ore 16 e 21: Continua incontrastato il successo di DON MARINO BARRETO e MARISA AMOROS

CLUB DANZE PRINCIPE — Successo del prodigioso COMPLESSO ROCKY con Franca FRANCHI Silvano CAFFARELLI — 16 e 21 trattenim. Dir. Gallo

ESTORIL CLUB — Via Cavour 6 - Telef. 44-790 — LE VRAI CARROUSEL DE PARIS — Les plus beaux travestis du monde avec la super-vedette SAMBI — Tutte le sere 2 spett. ore 23 ore 1

CASTELLO DI CINZANO — Cassino - Telef. 981-781 — Ristorante - Bar - Cremeria — Saloni banchetti-ricevimenti — Sala Radio - Dischi - Tv — Terrazze panoramiche — OGGI DANZE ore 16-19

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE — 16 e 21 successo sensazionale del complesso di *Umberto Fornasero*. Cantano: *M. Valentini, A. Tilli* e l'asso del ritmo: *Little Johnny*.

PLATEAU DANSANT LUTRARIO — Ore 16: dame 300, cav. 350 consum. compr.; ore 21: cav. 250, dame 150. Orch. *Boccaccio*, canta *Salvadori*. Scuola danze moderne gratuita.

LA ROTONDA VALENTINO — Ore 16 e 21: Trattenimenti. Orch. *Full Jolly*, c. *Carlo Crasso*.

LA SERENELLA — 16: dame 250, cav. 400 cons. compr. ore 21: grande elegante serata. *Martedì*: Concorso dilettanti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La miliardaria» S. Loren, P. Sellers, D. Price, sc. col. **Astor**: «Le baccanti» Taina Elg, P. Brice, A. Panaro, scope col. **Corso**: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach. **Cristallo** «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons. **Doria**: «Cinque ore in contanti» E. Kovacs, C. Charisse, Sanders. **Ideal**: «Il mulino delle donne di pietra» sc. col. P. Brice, S. Gabel. **Lux**: «Il mondo di Suzie Wong» tech. W. Holden, N. Kwan. **Reposi**: «Va nuda per il mondo» scope color. Gina Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine. **Romano**: «Giulietta Romeo e le tenebre» (Praga 1960). **Vittoria**: «Uragano» color scope. Ed Fury, C. Galoni, M. Uriel.

Ariston: «La verità» di Clouzot con Brigitte Bardot, C. Vanel. **Arlecchino**: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey. **Augustus**: «La notte» di M. Antonioni con M. Mastroianni, J. Moreau, M. Vitti. Vietato. **Metropol** (via P. Tommaso 6, tel. 653-470) «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman con Birgitta Petterson. Viet. min. **Nazionale** «Rivolta degli schiavi» tech. scope, Rhonda Fleming. **Torino**: «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, Eva Hiort. Ap. 14.

Alexandra «Le distrazioni» Jean Paul Belmondo, S. Koscina. Viet. **Capitol**: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli. Viet. **Faro**: «Un amore a Roma» M. Demongeot, Elsa Martinelli. Viet. **Fiamma**: «Il prezzo del successo» scope. Dean Martin, A. Franciosa, Shirley Mc Laine, C. Johnson. **Hollywood**: «Pugni, pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, Granger, Capucine. Inizio ult. spett. 22. **Maffei**: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Grili - P. Certini ore 15-18-21,15. Film: «Vacanze d'inverno» techn. con A. Sordi. **Massimo**: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato ai minori. **Orfeo** (p. Carlina): «Pugni, pupe e pepite» tech. scope, con John Wayne, S. Granger, Capucine. **Principe**: «Pugni pupe e pepite» scope technic. con John Wayne, Capucine, Stewart Granger. **Statuto**: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato ai minori.

Adriano: «Vendetta di Ercole» sc. techn. M. Forest, B. Crawford. **Alcione**: «Urlatori alla sbarra» Riv. L. Carano-V. Gatti 15-18-21,15. **Alpi**: «Maciste nella valle dei re» tech. sc. C. Alonso, M. Forest. **La Perla**: «La baia di Napoli» scope techn. Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica. **Regina**: «Gli amori di Ercole» scope tech. con J. Mansfield.

Asti: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker. Orario: 13,30-16-20-19,10-22. **Cravassana**: «Ombre rosse», John Wayne, Claire Trevor. Ap. 15,30. **Milano**: «Duello sull'Atlantico» techn. «Donna del destino». **Olimpia** «La valle della vendetta» techn. con Burt Lancaster. **Po**: «Arma della gloria» Stewart Granger, technicolor. **P. Nuova**: «L'albero della vita» e «Assi alla ribalta». **S. Fedele** «Estasi» sc. tech. D. Bogarde, G. Page, Capucine. A. 14,30. **Esperia**: «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton, Van Heflin. **Giardino**: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani. **Italmoo**: «Lettere di una novizia» P. Petit, M. Girotti, Belmondo. **Mirafiori** La lunga notte del '43. **S. Rita**: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» sc. V. Lisi, Farnese.

Vinsaglio: «Nave più scassata dell'esercito» sc. tec. J. Lemmon.

Araldo: «Attenti alle vedove» col. D. Day, J. Lemmon, E. Kovacs. **Eliseo**: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmond O'Brien. **Fréjus**: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, W. Chiari, Boschero. **Nuovo**: «La valle dell'Eden» in technicolor con James Dean. **S. Paolo** «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, Rex Harrison.

Belgio Un marziano sulla terra. **Corallo**: «In piena sole» techn. sc. A. Delon, M. Laforet. Viet. **Eridano**: «Letto a tre piazze», Totò, P. De Filippo, N. Gray. **La Salle**: «Il grande circo» sc. techn. V. Mature, R. Fleming. **Dropa**: «Sepolcro dei re» technic. **Radium** «Alamo» tech. S. Hayden. **Rossini**: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica. Apertura ore 14. **S. Giulia**: «Destino di un'imperatrice» col. R. Schneider. Ap. 15. **V. Veneto** «Sepolcro dei re» sc. col. D. Paget, E. Manni, R. Alda.

Astra: «Il grande impostore» T. Curtis, Edmund O'Brien. **Bernini** «Gioco dell'amore» tech. Debbie Reynolds, Tony Randall. **Cibrario**: «Zingara rossa» techn. e «Segreto delle 3 punte» Lecs. **Elios**: «Maciste nella valle dei re» sc. tech. Forest, C. Alonso. **Esedra**: «Sulla terra come» segue: «Pluto e la sua amichetta». **Europeo** «Quota periscopio» tec. scope con Edmond O'Brien. **Excelsior** «Il gobbo» Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier. **Massaua**: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis. **Odeon**: «Ombre bianche» Anthony Quinn, Yoko Tani, sc. techn. **Star**: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technic.

Adua: «Malafemmena» M. Fiore, N. Gallo, Varietà Comp. Richard. **Aurora**: «Principe del circo» sc. col. Danny Kaye, Pierangeli. **Barca**: «Joselito» scope technic. **Brescia**: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, Clift. Viet. **Chatillon**: «Kathia regina senza corona» col. Schneider, Jurgens. **Edelweiss**: «Cartagine in fiamme» col. Occhini, Suarez, Brasseur. **Rai-Dan**: «Arciere nero» technic. **Farlina**: «Uomo che non voleva uccidere» sc. col. Henry Fonda. Comp. Riv. Pepè Lamaro-Dangeò. Canta Toni Spazzamonti. **Lanteri**: «Estasi» technic. scope. Dirk Bogarde, Capucine. **Maior**: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo. Viet. **Nord**: «In amore e in guerra» sc. col. R. Wagner, D. Winter. **Palermo**: «Letto a tre piazze» Totò, De Filippo, N. Gray. **S. Gaetano**: «Tempesta di fuoco» Hodjak e «Saranno uomini». **Sociale**: «La ciociara» S. Loren, J.P. Belmondo, Vallone. Viet. **Zenit**: «Venere dei pirati» techn. sc. G. M. Canale, M. Serato.

Baretti: «Un dollaro d'onore» sc. techn. John Wayne, Dean Martin. **Cabiria**: «Il vigile» con Alberto Sordi, Sylva Koscina, De Sica. **Colosseo**: «La baia di Napoli» tech. Clark Gable, S. Loren. **Continental**: «Maciste nella valle dei re» cinemascope technicolor con Mark Forest, Chelo Alonso. **Flora** (c. Moncalieri 34): «Scandalo al sole» tech. Richard Egan, D. Mc Guire. Vietato. **Italia**: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit. Viet. **Moderno** «Generale Della Rovere» e «Legioni di Cleopatra» techn. **Nizza**: «Il generale Della Rovere» **Piemonte** «La regina dei tartari» cinemascope technicolor. Jacques Sernas, Chelo Alonso, F. Lulli. **S. Carlo**: «Adua e le compagne». **Speziale** «Katia regina senza corona» tech. Schneider, Jurgens.

Diana: «Il vigile» A. Sordi. **Dora**: «Mondo perduto» techn. sc. M. Rennie, J. St. John, Rains.

Roma: «Fango sulle stelle» tech. scope con Montgomery Clift. **Umbria** 2 film Ombre sul Kilimangiaro e Compagno B. Cric-Crok.

Alba: «Resurrezione» technicol. Myriam Bru, Horst Buchholz. **Ambra** «Assedio di Siracusa» sc. col. R. Brazzi, Sylva Koscina. **Apollo**: «Ritratto in nero» tech. sc. L. Turner, A. Quinn, S. Dee. **Cafasso**: «David e Golia» col. e «Assedio degli Apaches» U. 21,30. **Edera**: «Appuntamento a Ischia» sc. tech. A. Lualdi, D. Modugno. **Lucento**: «Noi due sconosciuti» tech., sc. Kim Novak, K. Douglas. **Lutrario**: «Non mangiate le margherite» tech. D. Day, D. Niven. **Massaia**: «Battaglia di Maratona» col. S. Reeves, M. Demongeot. **Murialdo** «La vendetta di Ercole» sc. col. M. Forest, B. Crawford. **Salone Pio XI**: «Gli ultimi giorni di Pompei» sc. col., Reeves. **Splendor**: «Il gobbo» G. Blain, A. M. Ferrero. Vietato ai minori.

SOPHIA LOREN bella, elegante, smaliziata, ha superato se stessa in un film divertentissimo:

"LA MILIARDARIA,,

I film tratti dalle celebri commedie di G. B. Shaw hanno sempre avuto vivo successo, non solo in Inghilterra, ma in tutto il mondo e anche in Italia. Questo che Anthony Asquith ha diretto per la 20TH CENTURY FOX dovrà però avere da noi successo doppio: ché al brio caustico e scanzonato del testo de LA MILIARDARIA si aggiunge quello non meno scanzonato e piccante di una protagonista d'eccezione, Sophia Loren. E successo doppio, in tal caso significa successo senza precedenti, dato che già da tempo a Londra il pubblico fa file interminabili per recarsi ad applaudire l'originale vicenda della ricchissima ereditiera costretta per volere postumo del padre a cercarsi un marito capace di trasformare entro tre mesi cinquecento sterline in tremila. Il riluttante candidato alle nozze, timido medico indiano dal cuore d'oro e dalle mani bucate, è l'asso della comicità anglosassone Peter Seller. Altri grandi attori comici si dividono le molte parti del copione: da Vittorio De Sica ad Alastair Sims.

Ma è proprio Sophia ad attirare tutta la nostra attenzione, quasi che il vecchio Shaw avesse scritto la commedia apposta per lei: una Sophia che, in questa moderna favola la cui smaliziata morale canta le lodi della ricchezza, fonte di ogni bene, si mostra spiritosissima, elegantissima, bellissima, raffinatissima attrice e sa passare da una modella d'alta moda a uno *strip-tease*, da una scena disinvolta a un'altra carica di sincera umanità, con la più grande naturalezza possibile.

LA MILIARDARIA, insomma, promette a tutti miliardi di soddisfazioni. Il film si presenta al Cinema AMBROSIO.

all'AMBROSIO il più grande successo di SOPHIA LOREN nella sua più fresca, spontanea divertentissima interpretazione — SOPHIA LOREN - PETER SELLERS — LA MILIARDARIA — e VITTORIO DE SICA — CinemaScope COLORE DE LUXE

ASTOR — UN NUOVO SUCCESSO! — LE BACCANTI — LA TRAGEDIA INUMANA E STUPEFACENTE DELLE PIU' BELLE DONNE DI GRECIA INNAMORATE D'UN DIO

DAL 15 MARZO all'IDEAL — IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA! — KIRK DOUGLAS — LAURENCE OLIVIER — JEAN SIMMONS — CHARLES LAUGHTON — PETER USTINOV — JOHN GAVIN — TONY CURTIS — SPARTACUS — TECHNICOLOR SUPER TECHNIRAMA 70

LUX: GRANDE SUCCESSO — WILLIAM HOLDEN — NANCY KWAN — IL MONDO DI SUZIE WONG

all'AUGUSTUS — LA NOTTE — UN FILM DI MICHELANGELO ANTONIONI con M. MASTROIANNI - J. MOREAU - M. VITTI — VIETATO MINORI — DISTR.: DE LAURENTIIS

AL REPOSI — TRE ATTORI D'ECCEZIONE — ANTHONY FRANCIOSA — GINA LOLLOBRIGIDA — ERNEST BORGNINE — sono i meravigliosi interpreti di — Va nuda per il mondo — «Julie» è un personaggio bello ed eccitante, e «Gina» lo rende alla perfezione. E' una avventura d'amore. E' un amore senza limiti. E' un amore a cui non si resiste. Vedetelo, vi piacerà molto e vorrete rivederlo. E' un film Cinemascope Metro Goldwyn Mayer a meravigliosi colori.

AL SUPERCINEMA FIAMMA — C. TRAPANI 57 - Tel. 373.967 — DEAN MARTIN — SHIRLEY MacLAINE — ANTHONY FRANCIOSA — CAROLYN JONES — IL PREZZO DEL SUCCESSO

AL CINEMA CRISTALLO — Enorme successo di un film divertente brillantissimo con quattro giganti dello schermo — CARY GRANT — DEBORAH KERR — ROBERT MITCHUM — JEAN SIMMONS — L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE — TECHNICOLOR - TECHNIRAMA

ALL'IDEAL — IL MULINO DELLE DONNE DI PIETRA — è qualcosa più di un film dell'orrore... è un film a colori che vi costringerà a chiudere gli occhi... — PIERRE BRICE - SCILLA GABEL — LIANA ORFEI - DANY CARRELL

AL CINEMA CORSO — UN FILM FORMIDABILE! — YUL BRYNNER NEL SUO PRIMO WESTERN — I MAGNIFICI SETTE

ARLECCHINO — GRANDE SUCCESSO — ELIZABETH TAYLOR — LAURENCE HARVEY — EDDIE FISHER — VENERE IN VISONE

MASSIMO STATUTO — UN FILM DI ALLARMANTE E SCONCERTANTE ATTUALITÀ — MARCEL CARNÉ — gioventù nuda — IL FILM CHE HA SFIDATO LA CENSURA

CONTINENTAL ALPI - ELIOS — IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE — MACISTE NELLA VALLE DEI RE — TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

CINEMA TEATRO MASSAUA — Piazza Massaua - Tel. 795-803 — STREPITOSO SUCCESSO UNA COMICISSIMA INTERPRETAZIONE DI JERRY LEWIS — UN MARZIANO SULLA TERRA

REGINA — GRANDE SUCCESSO — JAYNE MANSFIELD — MICKEY HARGITAY — MASSIMO SERATO — GLI AMORI DI ERCOLE

lily? — da VAGNINO c'è

METROPOL — Via Principe Tommaso 6 — ENORME SUCCESSO — UN FILM DI Ingmar Bergman — LA FONTANA DELLA VERGINE

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa dalla chiesa della «Domus Mariae» in Roma; 11,40: La crociata della bontà.

12,30-13,40: Verona: Inaugurazione della LXIII Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnica.

15,20-16,30: Losanna: Campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Ripresa diretta di alcune fasi dell'incontro Cecoslovacchia-Svezia. Al termine: Notizie sportive.

17: Ripresa diretta da Trieste delle fasi finali del XIX campionato europeo «tre sponde» di carambola.

17,30: *Per i ragazzi*: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.

18,30: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

19,15: Ginevra: Campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Ripresa diretta delle fasi conclusive dell'incontro Canada-Urss.

19,45: C'ero anch'io: L'ammutinamento del Bounty; 20,10: Cineselezione.

20,30: Segnale orario, Telegiornale.

21,15: Giallo club: Partita a tre. Interpreti: Francesco Mulè, Ubaldo Lay, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Franco Volpi, Marina Bonfigli, Massimo Pianforini e altri.

22,30: Aria del XX secolo: Il dirigibile.

22,55: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Canzoni e ritmi; 7,15: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazioni del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: K. Edelhagen e la sua orchestra; 11,30: Circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig zag; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre comari di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di R. Carteri; 15: Il mondo del varietà; 15,30: Van Wood e il suo complesso; 15,45: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,15: Concerto sinfonico per la gioventù; 19: Incontro Roma-Parigi; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso.

20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Un incontro con M. Chevalier; 21,40: Il mestiere dello sportivo; 22,05: Voci del mondo; 22,35: Concerto di musica da camera; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il disco magico.

13,30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Ippica: «Criterium de Vitesse»; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig zag; 20,30: Vecchio e nuovo; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di Brahms e Bartok; 16,55: Lo scandalo al Canale di Panama; 18: Musiche di Roussel; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di Haydn; 19,15: Biblioteca; 19,45: Bilancio della riforma tributaria; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Rigoletto» di Verdi. Direttore F. Molinari-Pradelli; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il signor *Domenico Cena* e consorte *Francesca Maffiotti* sono stati insigniti della Croce di Cavaliere e di Dama dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. Giovanni d'Acri. Parenti, amici ed estimatori del neo Cavalieri si rallegrano vivamente per la meritata onorificenza, che premia tutta una vita di intenso lavoro e di beneficenza e porgono cordiali auguri.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfit. *Garibaldi 9* (cortile).

MIETT *diplomata* chiaroveggente medianica. Consultazioni. C. *Regina Margh. 73 ang. Montebello* sc. destra 1° p. escl. giov. [illegible]

1961: centenario dell'Unità d'Italia

Alfonso Lamarmora

Per dieci anni ministro della Guerra, riformatore dell'esercito sardo, comandante in Crimea e capo di S. M. a Custoza, ebbe una parte dominante nelle campagne d'indipendenza - Il nome suo e dei tre fratelli, generali anch'essi, è legato a tutti i fatti d'arme del Risorgimento - Erede di una illustre famiglia, che nel Medio Evo ebbe vasti feudi fra Biella e Vercelli, portò nella lunga attività politica i caratteri e le virtù della miglior aristocrazia piemontese: una fedeltà assoluta, un amore austero del dovere, un alto senso dello Stato

Illustrati da Luigi Salvatorelli i quattro grandi protagonisti del Risorgimento, La Stampa vuol ricordare i piemontesi che diedero un importante contributo agli avvenimenti del 1861. Dopo i politici Rattazzi e Nigra, rievochiamo oggi un militare illustre: il gen. Alfonso La Marmora.

Forse nessun nome richiama, in modo così immediato come quello dei Lamarmora, immagini vive delle guerre d'indipendenza: cariche di bersaglieri a passo di corsa e piume al vento, gloriosi sacrifici e dure prove delle truppe sarde, la lotta tormentosa nella lontana Crimea, la vittoria di Solferino e la giornata nera di Custoza, la breccia di Porta Pia. Basta guardare uno di questi uomini fieri, aggrondati, con i folti baffi ed il pizzo imperioso, per rievocare un vecchio mondo coraggioso ed onesto, di ufficiali aspri nel comando ma primi nella battaglia, fedeli al sovrano, alla bandiera ed al regolamento militare sino alla morte... Non a torto: quattro fratelli Lamarmora servirono insieme, come generali del re di Sardegna, nelle ore decisive del riscatto nazionale.

Prima di Alfonso, ministro della Guerra con Cavour, avevano iniziato il mestiere delle armi il primogenito Carlo Giuseppe, ufficiale della cavalleria napoleonica, aiutante di Carlo Alberto nel '48; e Alberto, decorato dall'imperatore dopo la giornata di Bautzen, compromesso nei moti costituzionali del 1821, comandante dei volontari durante l'assedio di Venezia; e Alessandro, paggio imperiale alla corte di Paolina Borghese, studioso delle truppe leggere e creatore dei bersaglieri, comandante di divisione a Novara, morto di colera sotto le mura di Sebastopoli. Ma il più celebre resta il cadetto.

Il nome di Alfonso Ferrero di Lamarmora è legato a tutti i grandi eventi del Risorgimento, spesso ai più tragici e tormentosi. A Milano, dopo la sfortunata campagna del '48, con i suoi uomini dovette liberare Carlo Alberto dalla folla ostile che lo assediava in Palazzo Greppi. Dopo la disfatta di Novara, ebbe l'incarico penoso di piegare Genova insorta; ristabilì prontamente l'ordine, con un'energia che a taluni parve eccessiva. Dopo Villafranca assunse per alcuni mesi, come presidente del Consiglio, la pesante eredità di Cavour. Attuata l'annessione del Mezzogiorno, ebbe il comando civile e militare di Napoli nella fase più contrastata ed ardua della «assimilazione». Dopo la sanguinosa protesta di Torino nel settembre del '64, ritornò a capo del governo e si addossò il compito, quasi crudele per un buon piemontese, di trasferire la capitale a Firenze. Ancora nel 1871, dopo lunghi anni di ombra e di polemiche, fu il primo luogotenente del re in Roma non più papale.

Nella sua complessa carriera, il periodo più costruttivo fu il decennio in cui resse il ministero della Guerra e trasformò l'esercito sardo, sconvolto dalla crisi del 1849, facendone un efficiente strumento di guerra e preparandolo alle vittorie del 1859. Ebbe due momenti di gloria: il brillante scontro alla Cernaia durante la spedizione di Crimea, prima rivincita di Novara, e la liberazione della Lombardia a fianco degli alleati francesi. Ebbe un momento tragico di debolezza e di sfortuna: la sconfitta assurda di Custoza, la inconcludente campagna del '66. Ma la parte di Alfonso Lamarmora in venticinque anni di storia italiana, non può essere misurata soltanto sulle date ufficiali della sua carriera. Oltre che generale, ministro, governatore di Milano e di Napoli, capo di Stato maggiore, fu — durante l'intero regno di Vittorio Emanuele II — l'amico, il confidente, il consigliere del sovrano: una posizione di alto e segreto peso politico, a quei tempi e con la attività personale di quel monarca.

Intimo del re, ma non cortigiano. «Schiavo fedele del dovere, devoto alla Corona, pronto a sacrificare persino le sue convinzioni per seguire il sovrano e servirlo» (come scrisse un diplomatico francese), Alfonso Lamarmora sapeva salvare anche davanti a Vittorio Emanuele la sua dignità e la sua autonomia di giudizio; e quella amicizia sincera attraversò infatti dei momenti burrascosi. Insieme al carattere fiero e imperioso, di un'onestà quasi puritana che fa pensare al d'Azeglio, lo spingeva a questa posizione indipendente la coscienza della sua schiatta aristocratica. Discendenti dalla famiglia dei signori di Biandrate, i Ferrero possedevano nel Trecento grandi feudi tra Biella e Vercelli; per due secoli fecero sentire la loro potenza non soltanto in Piemonte; prima di ereditare dai Fieschi il titolo di principi di Masserano, ebbero da Carlo Emanuele I il marchesato di La Marmora.

Queste origini aristocratiche e l'educazione militare (nato nel 1804, entrò a dieci anni nell'Accademia di Torino, quando le spalline da ufficiale erano per i nobili un dovere, un privilegio e quasi un diritto) spiegano in molta parte le sue posizioni politiche ed anche certi suoi errori, così come illuminano molti suoi meriti. Sarebbe assurdo nascondere i limiti di Alfonso Lamarmora. Non soltanto i democratici ed i radicali, ma la marchesa Costanza d'Azeglio gli rimproverano l'incomprensione e la durezza nei confronti dei «volontari». Insensibile al decisivo valore ideale del loro intervento, nel '59 non volle che Garibaldi ed i Cacciatori delle Alpi dipendessero dal ministero della Guerra, per non confonderli con le truppe «regolari». Nella condotta diplomatico-militare del '66, già discutibile per altri aspetti, rifiutò il piano suggerito da Bismarck, di suscitare con un corpo di volontari la rivolta in Ungheria e nei Balcani; simili mezzi, li giudicava immorali e contrari ad un sano ordine politico. Nella stessa riforma dell'esercito sardo, certo efficace malgrado le riserve di taluni colleghi, gli specialisti gli rimproverano di aver preparato le truppe meglio dei comandi (e questa insensibilità fu una fra le molte cause di Custoza).

Sarebbe stolido, tuttavia, giudicare Alfonso Lamarmora con la nostra sensibilità moderna, e così sottovalutare le sue eccezionali benemerenze. Anche politiche: cattolico fervente, fu tra i consiglieri più risoluti nel convincere il re a fronteggiare le offensive clericali ed a difendere la dignità dello Stato; vecchio gentiluomo piemontese, diresse l'amministrazione di Napoli con un'efficienza ammirata dai diplomatici contemporanei. «La sua probità ed energia — scrisse un osservatore francese — hanno trionfato nel Mezzogiorno di ostacoli terribili, dove gli altri avevano lasciato il ricordo della loro debolezza e di un rapido scoraggiamento».

Fu un conservatore; ma l'orgoglioso aristocratico accettò senza riserve la via della libertà ed il regime costituzionale. Era legato profondamente al suo Piemonte; ma obbedì senza esitazioni alla volontà del paese fino all'ultima missione importante: quando assunse la luogotenenza di Roma, pur avendo sconsigliato (come Massimo d'Azeglio) l'ingresso nella città dei papi, e vincendo i suoi scrupoli di credente fece forzare le porte del Quirinale, per offrire una sede degna al suo re. Non sentì il valore «rivoluzionario» del Risorgimento, e provava un senso di disagio pensando al modo in cui era sorto il regno d'Italia, con tanti interventi di congiurati, mazziniani, garibaldini. Ma al successo del Risorgimento il generale Lamarmora, e gli uomini che sentivano come lui, diedero un contributo egualmente decisivo: mettendo la forza del Piemonte al servizio della causa nazionale, offrendo una «garanzia» necessaria alle potenze europee, tentando un difficile accordo fra le tradizioni e le innovazioni. Ed anche per merito loro il nostro Risorgimento reca il suggello di un'ineguagliata dignità morale.

Carlo Casalegno

Gli ex allievi della «Nunziatella» e il contributo per l'Unità d'Italia

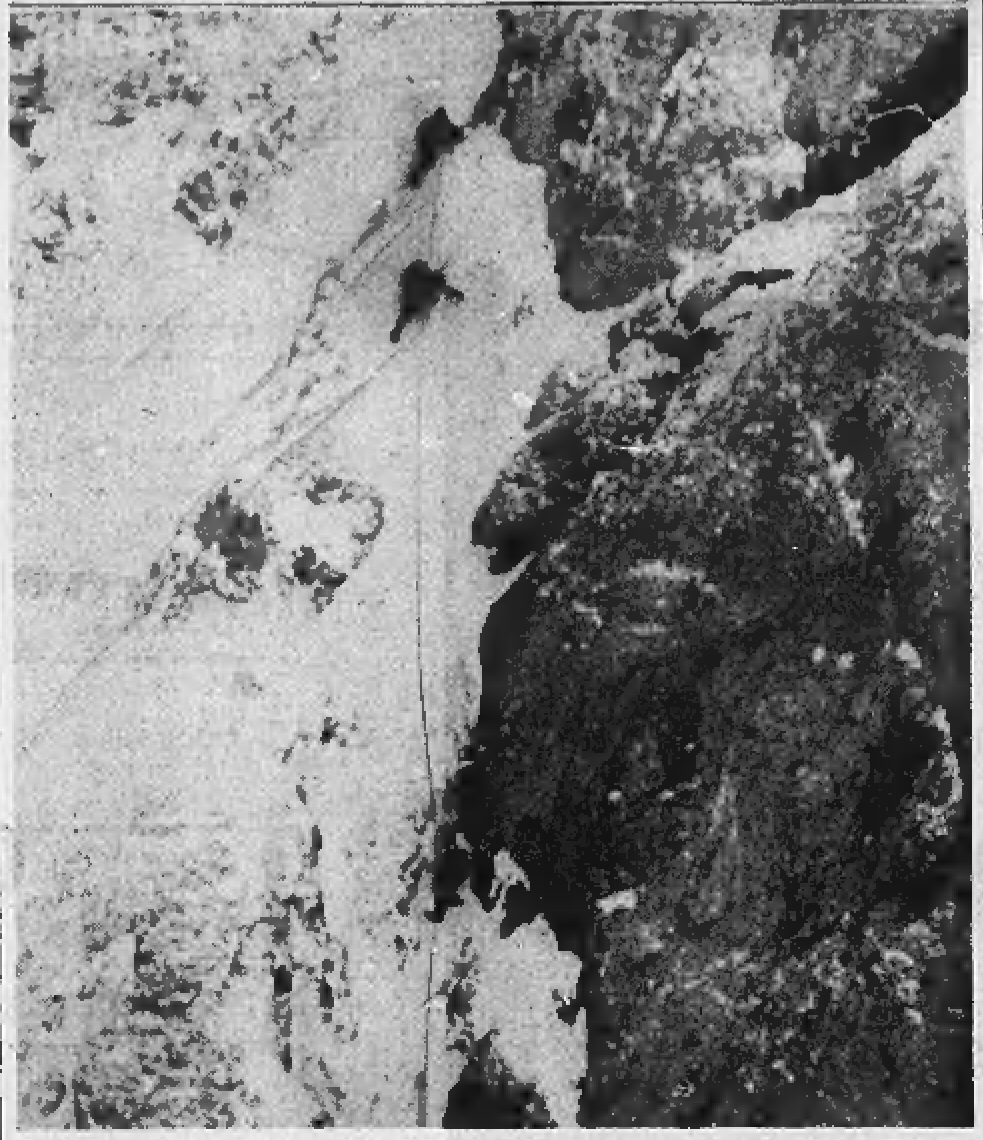
Napoli, 11 marzo.

Nei giorni 22, 23 e 24 aprile 1961 si terrà a Napoli il secondo raduno nazionale dell'Associazione ex allievi della «Nunziatella» Collegio militare di Napoli.

Sarà ricordato, in questo Raduno, con solenne manifestazione, il contributo degli ex allievi all'Unità d'Italia.

Si prevede già la partecipazione di almeno duemila ex-allievi, che si stringeranno intorno al labaro sociale con le 33 medaglie d'oro conferite agli allievi della «Nunziatella».

Sulla "montagna che uccide,,

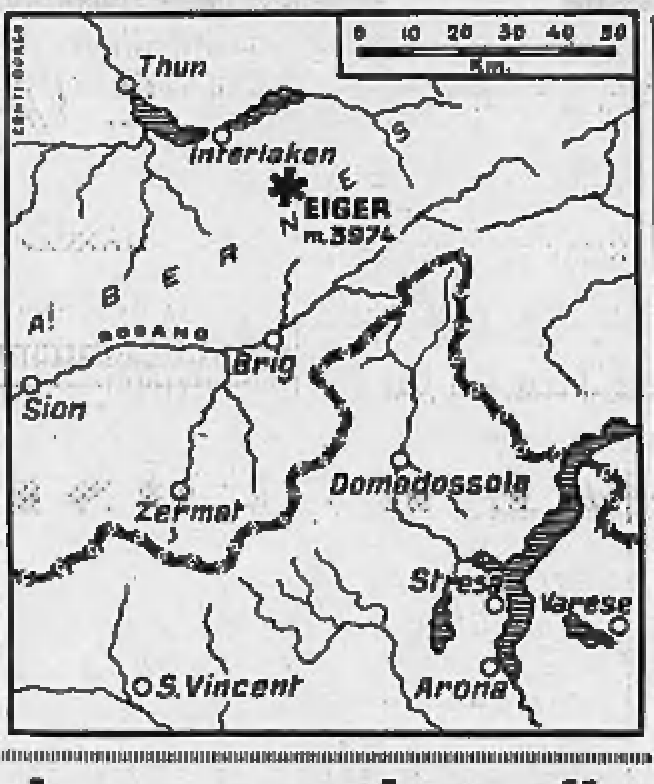


I quattro rocciatori fotografati dall'aereo mentre proseguono la scalata (Telefoto)

E' la prima «invernale»: da cinque giorni e cinque notti in parete

Sulla vertiginosa «nord» dell'Eiger quattro uomini a 200 metri dalla vetta

Gli scalatori, tre tedeschi e un austriaco, dovrebbero raggiungere la cima in giornata - Le fasi dell'ascensione seguite con i binocoli da Grindelwald - Su questa stessa montagna morì nel '57 Stefano Longhi, dopo esser rimasto tre giorni appeso nel vuoto



(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 marzo.

Salvo contrattempi dell'ultimo momento, i quattro alpinisti impegnati da martedì mattina nella scalata dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau, dovrebbero essere in grado di metter piede entro domani sulla cima della montagna, raggiungendo in tal modo lo scopo della loro pericolosa impresa: la prima «invernale» della famigerata parete Nord di questo colosso alpino.

Gli esperti di alpinismo, che si sono radunati nelle località dei dintorni, come Grindelwald, Kleine Scheidegg e Mürren e che seguono dall'alba al tramonto le varie fasi dell'ascensione, sono dell'opinione che nella giornata di domani la cordata — composta dai tedeschi Toni Hiebeler (31 anni), Anton Kinshofer (27), Andres Mannhardt (22) e dall'austriaco Walter Almberger (25) — abbia compiuto uno sforzo eccezionale e, in ogni caso, decisivo ai fini della riuscita della scalata. Mediante l'ausilio di potenti cannocchiali, si è infatti potuto constatare che i quattro hanno superato oggi, in po' meno di cinque ore, i due tratti più difficili della parete: il cosiddetto «Canalone degli dèi» e il ghiacciaio detto «Ragno». Quest'ultimo, oltre a cadere a strapiombo, è continuamente minacciato dallo scarico di pietre più o meno grosse.

Stando alle osservazioni effettuate, prima del calare delle ombre della notte, la cordata si trovava a quota 3750 e giacché la cima dell'Eiger è alta quasi quattromila metri (per l'esattezza, 3974) i quattro coraggiosi rocciatori dovranno dunque superare un ultimo dislivello di duecento metri circa. Se all'ultimo istante non si avrà un mutamento radicale nelle condizioni atmosferiche (ma al riguardo le previsioni dell'Ufficio meteorologico di Berna sono assai rassicuranti) Toni Hiebeler ed i suoi tre compagni dovrebbero aver partita vinta. Quanto al ritorno, pare che essi abbiano intenzione di compierlo attraverso il fianco occidentale della montagna, che non presenta soverchie difficoltà, per cui dovrebbero ritornare lunedì alla base di Kleine Scheidegg.

Era da parecchio tempo che Hiebeler, che a Monaco di Baviera dirige una rivista di alpinismo, progettava l'ascensione invernale dell'Eiger, ma l'instabilità del tempo lo aveva ripetutamente consigliato a ritardare la non comune impresa. Soltanto alla fine della scorsa settimana, dopo essere stato informato che era da prevedersi un lungo periodo di bel tempo (come del resto sta avvenendo) decise di fare in fretta e furia le valigie e partire alla volta di Kleine Scheidegg, la località che si trova ai piedi della famigerata parete. L'inizio dell'ascensione avvenne quasi alla chetichella: infatti alle persone che gli chiedevano precisazioni sui suoi propositi, Toni Hiebeler, che ha già scalato l'Eiger nel periodo estivo, si limitava a spiegare: «Sono venuto qui per raccogliere un po' di materiale per una nuova pubblicazione».

Così i quattro poterono dare indisturbati l'assalto alla tremenda montagna. Soltanto nel tardo pomeriggio di martedì alcune guide di Kleine Scheidegg, puntati i loro binoccoli sulla tetra parete, si accorsero della presenza della cordata nel massiccio. Benché i quattro avessero già superato un dislivello di trecento metri e le condizioni meteorologiche fossero eccellenti, negli ambienti alpinistici dell'Oberland bernese si era piuttosto scettici, martedì sera, circa la riuscita della scalata: si giungeva addirittura al punto di sostenere che i quattro, pur passando per scalatori quanto mai provetti, andassero incontro alla morte.

Mercoledì la scalata avanzava di altri cinquecento metri e giovedì superava, tra il generale stupore degli osservatori che man mano si eran fatti sempre più numerosi, il cosiddetto «Ghiacciaio della morte», portandosi a quota tremila. Piuttosto critica si è invece rivelata la giornata di ieri: probabilmente a seguito di un momentaneo cedimento delle forze da parte di uno dei quattro, la cordata guidata da Hiebeler si è limitata a superare 330 metri, fermandosi al di sotto del «Canalone degli dèi» ed ha trascorso il quarto bivacco su una piccola sporgenza. Per contro, nella giornata di oggi i quattro alpinisti hanno superato se stessi: nonostante che densi banchi di nebbia avvolgessero di tanto in tanto la montagna, hanno scavalcato senza un attimo di tregua i due punti più difficili della parete, ricoperti da uno spesso lastrone di ghiaccio e, come si ha ragione di ritenere in base alle ultime osservazioni, trascorreranno l'ultima notte a circa duecentocinquanta metri dalla vetta.

Tra gli alpinisti convenuti a Kleine Scheidegg, Wengen ed in altri centri turistici dei dintorni, si sono accese numerose polemiche: se cioè la scalata sia più ardua d'estate o d'inverno. Se nel periodo invernale il pericolo della caduta di pietre è minore, avendo il ghiaccio amalgamato la superficie della parete, un serio «handicap» rappresenta però il freddo, che a quanto pare avrebbe fatto scendere il termometro a venti-ventidue gradi sotto zero.

L'Eiger è stato vinto per la prima volta nel '38 da una cordata austro-tedesca; in precedenti scalate una ventina di rocciatori persero la vita precipitando nel vuoto. Ancor vivo, poi, è il ricordo della tragica ascensione degli italiani Claudio Corti e Stefano Longhi, nell'estate del '57. Una caduta del secondo costrinse la cordata a fermarsi al di sotto del ghiacciaio «Ragno». Per oltre tre giorni il Longhi, appeso ad una corda, penzolò nel vuoto, poi morì per assideramento, mentre il suo compagno venne salvato da un alpinista che lo raggiunse calandosi dalla cima della montagna lungo la parete mediante una fune d'acciaio.

Luigi Fascotti

Un generale e un colonnello depongono al processo Zefilippo

Come è stata scoperta la truffa - I superiori avrebbero messo la mano sul fuoco per il ragioniere degli «esoneri artificiali»

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 11 marzo.

La terza giornata del processo per gli «esoneri artificiali» ad Aosta, durante il periodo primavera 1955-gennaio 1957, comincia con il primo teste d'accusa, generale di divisione Mario Capello. Egli non fu mai interrogato in istruttoria anche perché ne conduceva una militare parallela a quella civile.

Il generale Capello ha detto che, essendo egli stato assegnato al comando militare di zona a Torino nel settembre del '56 ricevette subito una notevole quantità di lettere anonime sul funzionamento irregolare dell'Ufficio leva di Aosta. Mentre egli le stava vagliando in attesa di fonte più seria, il commissario della Leva di Aosta, col. Luigi Sotti, andava in pensione e il generale mandò ad Aosta un suo incaricato per dare uno sguardo all'andamento dell'anno, cioè sulla classe 1936. Mentre questa inchiesta parziale era appena agli inizi, il generale ricevette una lettera, questa volta firmata, con denunce precise di corruzioni multiple anteriori al 1956, nomi e cognomi di chi ne aveva beneficiato.

Presidente — Si facevano pure nomi di chi aveva percepito del denaro?

Teste — No.

Fu dopo questa lettera che egli si decise ad assumere personalmente il seguito dell'inchiesta.

Una sua prima scoperta fu che dal 1952 in poi non erano mai stati spediti ai comuni della Valle, nè ai carabinieri gli elenchi annuali dei renitenti alla leva. Ciò poteva parzialmente spiegarsi con un errore imputabile alla lentissima, faticosa riorganizzazione dell'esercito e al passaggio del Distretto da Ivrea a Chivasso. Senonché venne anche fuori la storia del modulo 7, ossia una matrice con il nome di un esonerato regolare mentre sulle due «figlie» c'era il nome di un esonerato artificiale. Veniva così alla luce il fatto doloso di voler favorire qualcuno, niente più errore. I sospetti caddero sul ragioniere aggiunto Alfredo Zefilippo, unico impiegato borghese dell'Ufficio di Leva il quale, dopo insistenti e minute contestazioni, finì per confessarsi colpevole. A scopo di lucro egli faceva ottenere congedi anticipati con il modulo 7, oppure esoneri per infermi riempiendo arbitrariamente stampati «firmati in bianco» da chi avrebbe dovuto firmarli soltanto a ragione veduta. Constatato ciò, il generale Capello provvide ad un esame dei documenti fino al 1926, ma le malefatte essenziali erano tutte del periodo che abbiamo già indicato. Si registrarono due soli casi: uno nel 1949 e uno nel '51, imputabili a semplici errori. In sostanza tutto era andato per il meglio alla Leva di Aosta, specialmente nel periodo anteriore allo Zefilippo, quando il suo stesso incarico era svolto dall'allora sergente maggiore Giovanni Bonin, oggi imputato di complicità con lo Zefilippo.

Presidente — Lei interrogò anche il Bonin?

Teste — No, mi limitai al solo Zefilippo come mio dipendente.

Segue il colonnello Luigi Sotti, oggi generale della riserva. Egli fu commissario della Leva ad Aosta dal 1944 fino alla sua pensione (novembre '56). Egli dichiara di aver sempre firmato le liste dei renitenti alla leva da spedire a chi di dovere. Che poi fossero spedite non si curò di controllare, sicuro com'era dello zelo dei suoi dipendenti. Lo Zefilippo invece nega che tali liste siano mai state compilate e che se dovesse essere lui lo speditore, ma il generale Sotti parla sotto il vincolo del giuramento. Egli esclude pure con estrema energia d'aver mai firmato in bianco moduli di esonero.

Presidente — Lei come ufficiale è in pensione, qualche inesattezza non può nuocerle. Ma non è in pensione come testimonio, quindi la esorto a dire la verità.

Avv. De Marchi — Ricorda il teste che un giorno del novembre del '56 Giovanni Bonin, recatosi da lui a Torino, gli domandò se si fidava dello Zefilippo?

Teste — Sì, lo risposi che avrei messo la mano sul fuoco per lui.

Il processo riprenderà mercoledì.

a. a.

Il fratello di Learco Guerra gravemente ferito da un autobus

Milano, 11 marzo.

Stamane, poco prima delle otto, Ivano Guerra, di 45 anni, fratello dell'ex-campione ciclista Learco Guerra, è rimasto vittima di un grave incidente, in via Foppa. Il Guerra è stato travolto da un autobus della linea «1» ed ha riportato ferite gravissime. Ricoverato al Policlinico, è stato sottoposto ad un lungo e doloroso intervento chirurgico.

La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire se si tratta di disgrazia o di un tentativo di suicidio.

Portava in auto da Torino la moglie perché facesse la passeggiatrice a Como

I coniugi, lui di 26 anni e lei di 25, hanno due bimbi - Il marito arrestato per istigazione al vizio

(Dal nostro corrispondente)

Como, 11 marzo.

(p.) Una squallida vicenda familiare, che ha portato in carcere un marito sotto l'accusa di aver favorito la prostituzione della giovane moglie, è venuta alla luce a Como. Verso le 22,30 due agenti della squadra mobile notavano all'angolo di via Bossi con via Oriani, in una zona abitualmente frequentata da passeggiatrici, una lussuosa «1900» targata Torino con a bordo un uomo e una donna, avanzare lentamente, fermarsi, rimettersi in moto, e così via, diverse volte. I tutori dell'ordine decidevano di seguirla e poco dopo ne vedevano scendere una giovane donna, che incominciava a passeggiare avanti e indietro sul marciapiede, mentre l'uomo, che era al volante, si allontanava. La donna veniva invitata in questura.

Durante l'interrogatorio essa dichiarava di essere Valentina Dupres, di 25 anni, residente a Torino in via Mombasilio 60 con il marito Romano Romani di 26 e due figlioletti, uno dei quali di pochi mesi. Dapprima sosteneva di esser venuta a Como da sola, per esercitare la sua avvilente professione; messa alle strette, finiva con l'ammettere che il marito l'aveva accompagnata a bordo della «1900» e l'aveva scaricata personalmente in via Bossi.

Nel giro di mezz'ora la squadra mobile rintracciava, sempre al volante della vettura torinese, il marito. Questi fingeva in un primo tempo di cadere dalle nuvole, ma poi, di fronte all'evidenza dei fatti, confessava di aver portato la moglie in via Bossi perché attirasse «clienti».

A carico del Romani, arrestato e trasferito nel carcere di Sandonnino, la squadra mobile ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria per favoreggiamento alla prostituzione.

La Dupres a sua volta ha denunciato alla polizia un «cliente» che, dopo averle promesso una lauta ricompensa, sparì dall'albergo senza pagarla e trafugandole 35 mila lire.

Un contadino muore cadendo in un pozzo

Acqui, 11 marzo.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima, nel tardo pomeriggio, il contadino Gervasio Malaspina di 42 anni, residente in regione Madonnalta. Il Malaspina, che si era recato ad un pozzo per attingere acqua, colpito da malore, perdeva l'equilibrio precipitando a capofitto nel vuoto.

Premi su Obbligazioni Fiat 5,50% (1960-1980)

200 vetture Fiat 500

In Torino, presso la Sede della FIAT, alla presenza del Rappresentante Comune degli Obbligazionisti e del Delegato Ministeriale e con l'assistenza del Notaio Avv. Remo Morone, ha avuto luogo giovedì 9 marzo 1961, la prima estrazione dei numeri delle Obbligazioni FIAT 5,50 % 1960-1980 vincenti le 200 vetture FIAT «Nuova 500» Berlina tetto apribile, assegnate in premio ai possessori dei Titoli.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano nella loro progressione aritmetica per maggiore comodità degli interessati:

0204432	[illegible]	[illegible]	15845993	23361454
[illegible]	5260686	[illegible]	15859194	23387164
0437816	5351612	10134324	16352261	[illegible]
0488971	[illegible]	10241606	16379659	23857202
0630623	5421137	10734551	16647237	23901742
0655144	5575103	10984110	16691118	24015562
0745040	5918577	11048654	16805170	24164966
0847317	[illegible]	11318307	16865876	[illegible]
[illegible]	6074563	11625752	17101584	[illegible]
0965035	6132520	11711177	17310076	[illegible]
1142574	[illegible]	11792354	17554651	24370015
1166987	6482458	11913198	17627702	24374005
1621379	6555742	11987560	17914238	[illegible]
1680987	6642264	12262837	18212316	24712744
1750162	6725828	12356553	18440111	25148258
1764194	6737843	12806646	18450187	[illegible]
1818400	6744441	12989890	18901846	25723610
1959418	7072959	13162858	18940065	[illegible]
2069063	7368178	13365590	19162627	26418634
2236773	7411314	13386593	19476761	26673768
2262319	7450492	13411168	19602524	26713465
2305196	7513033	13473001	19626518	26853647
2381730	7515830	13486795	19685270	27101328
2492710	7544585	13671126	19758194	27127877
2516301	7549027	13753632	19845756	27248670
2573545	7606964	13881383	19909071	27582463
2814632	7648966	13960953	20369858	27633969
2857077	8062298	14282331	20453288	27652112
2873064	8108591	14409143	21137655	28242289
2889617	8119222	14453272	21142980	28256908
3188408	8324655	14489993	21160216	28466285
3243861	8590220	14625336	21338173	28585200
3475974	8751855	14611830	21712536	[illegible]
3515410	9003247	14779240	21901581	28611614
3567072	9109333	14979462	22001041	[illegible]
3732861	9117520	15142060	22146570	[illegible]
4036572	9146249	15233133	22554899	[illegible]
4354151	9270337	15246921	22807987	[illegible]
4818627	9582742	15290547	22936949	29595366
5114504	9813590	15498860	23176879	[illegible]

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della FIAT (corso G. Marconi n. 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, il numero ed il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale FIAT presso cui intendono ritirarlo.

DIMOSTRAZIONE
ORLANE

dal 13 al 18 marzo
una esthéticienne di ORLANE presenterà
le NOVITÀ 1961
presso la PROFUMERIA AURA
Via Roma 72 - Tel. 50-142 - Torino

SORDITA'
La Protesi Acustica non è un lusso ma una necessità! Qualità e prezzo sono il grande successo dei famosi apparecchi Acustici a Transistor
CORTITON GIAPPONESE
A prezzi imbattibili - Apparecchio tascabile a 4 Transistor a sole L. 41.000
Occhiale Acustico Cortiton a L. 85.000
PROVE SENZA IMPEGNO CON LA PIU' COMPLETA ASSISTENZA TECNICA
Concessionario della K.E.L CO.L.T.D. TOKIO
presso l'Ortopedia
LAMARCA - Via Nicola Fabrizi 43 - Telef. 774.586 - Torino
Tram 4-6-33-54-D - ORARIO: 9-12; 14-19 - FESTIVI: 9-12
MICROPROTESI SPECIALE PER UNA PERFETTA AUDIZIONE RADIOTELEVISIVA

Istituto Fiduciario Realizzi
CASA DELLE ASTE
Ente gestore dell'
Istituto Vendite Giudiziarie
di ALESSANDRIA
VIA TROTTI, 15/A
VENDITA INAUGURALE
4 ECCEZIONALI ASTE PUBBLICHE D'ARTE e ANTIQUARIATO
MOBILI ANTICHI, PORCELLANE, DIPINTI D'AUTORE, TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI, CINESI, D'ANTICA LAVORAZIONE
Affidati con mandato notarile n. 34.186 per il libero realizzo
ESPOSIZIONE: sino a domenica 12 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ASTA: da Lunedì 13 marzo a giovedì 16 marzo, con inizio alle ore 21.
Per informazioni e catalogo rivolgersi in luogo
ALESSANDRIA - VIA TROTTI 15 A

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 6 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultati: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, adatto, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI.."
Potrete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Ogni lunedì pomeriggio e giovedì pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 28. Tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.), Farm. Intern. via XXV Aprile 33. Tutti i giorni

COMUNICATO
CIRIO
Da oggi al 30 Aprile 1961
qualsiasi etichetta di
CONFETTURE CIRIO e di
FRUTTA allo sciroppo CIRIO
VALE per DUE

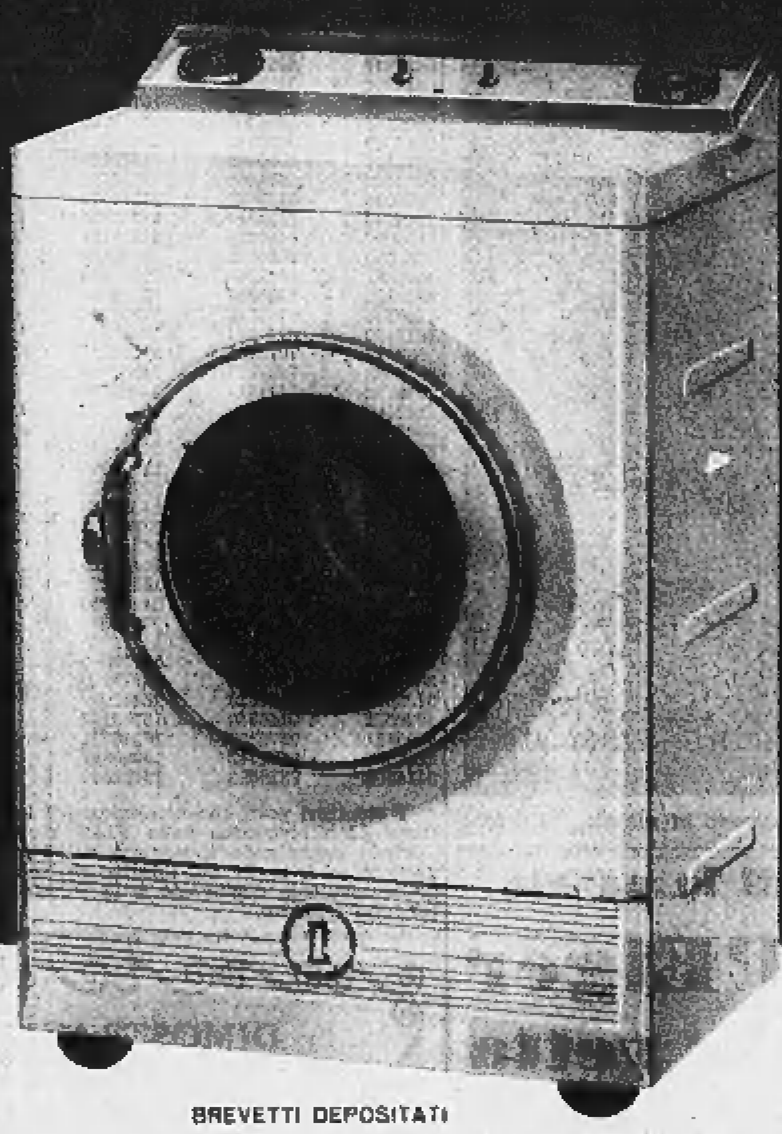
INDESIT

INDES

industria elettrodomestici italiana

finalmente... il bucato a mani asciutte

UFFICIO PUBBLICITÀ INDES



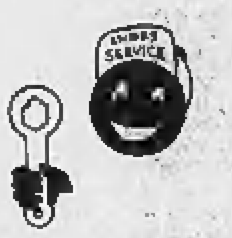
BREVETTI DEPOSITATI

lavatrice automatica

per 4 kg. ***effettivi*** di biancheria asciutta

LIRE **129.800** + DAZIO

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO

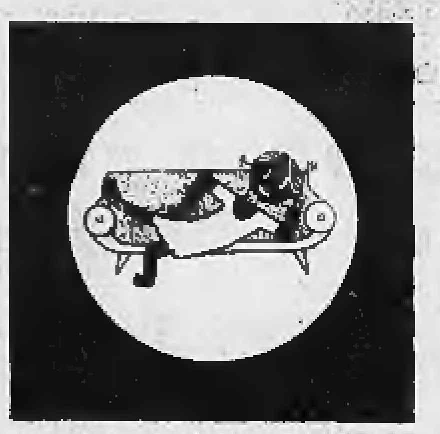


Assistenza rapida e gratuita per tutta la durata della garanzia

Non richiede installazione fissa perchè montata su ruote. Facilmente spostabile.

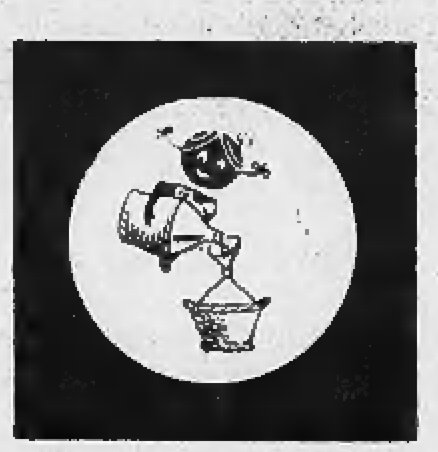
Minimo ingombro: Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 54 - Profondità cm. 44.

Castello a rotazione alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.

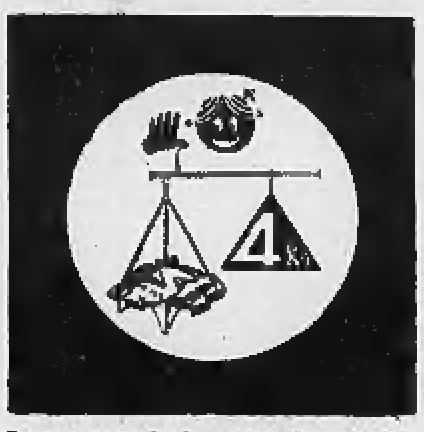


Automatismo totale con riscaldamento automatico sino a 90° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio.
L'automatismo comprende:
- Riempimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento • Lavaggio a rotazione alternata • Risciacqui ripetuti • Asciugatura per centrifugazione

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi



Ricupero dell'acqua saponata e calda, pronta per un successivo prelavaggio. Risparmierete il 25% sul costo di un lavaggio.



Grande castello in acciaio inossidabile per 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta. Potete lavare contemporaneamente:
2 lenzuola matrimoniali
2 federe
6 asciugamani

NON AVRETE SCONTI, MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI TORINO - VIA SPALATO 53 - TEL. 383.357

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: **tariffa doppia.**

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature [illegible]. Barocco, corso Vercelli 68, tel. 21-536.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 23186

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 263-985. 253

MOTOSEGHE individuali Stihl tedesche potenti ultraleggere Mallet. Mazzini 18.

OCCASIONE privato vende macchinari estrazione sabbia facile spostarsi, prezzo conveniente. Telefonare 796-844.

PRESSA idraulica per pacchi ferro, completa di pompa e tre pistoni, funzionamento perfetto, cedesi. Tel. 730-433.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Azlietta, telefono 482-360, 461-012. 271

ZAMBONI ravvivatrice sei pennelli, vera occasione [illegible], vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti impiegati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincredito, piazza Statuto 24 angolo E. Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 720

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsuato, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 657-649.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A.A.A. IMALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. AUTO SOVVENZIONI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 683-381. 1330

AFFIDABI [illegible] negozio [illegible] moderissima, avviatissima, [illegible] prezzo. Telefonare 790-028. 31

AFFITTASI negozio nuovo piazza Castello terrefazione ecc., capolinea 32. Telefonare 637-213. A20682

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-832.

ATTENZIONE! Commestibili, drogheria, frutta verdura, polli conigli, 2 bilance, affettatrice, frigorifero, 35.000 giornaliere automobile, alloggio, cedesi occasione 1.300.000. Balma, Saschi 34.

AUTORIMESSA 100 macchine completa attrezzatura lavaggio et riparazioni, cedesi prezzo conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7438 — Torino ».

AVVIATISSIMO pastificio Campidoglio attrezzatura completa moderna cedesi direttamente per ritiro commercio. Telefonare 754-288, 767-491. A21828

AZIENDA bene avviata patrimonio elevato [illegible] prodotti nel campo automobilistico, cerca finanziamento 8-10.000.000 interessi anticipati, oppure farebbe combinazione sociale con persona valente amministratore disponga forti capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3339 — Torino ». A19787

CAVALLERA, Saluzzo 35. Commercianti! Volete acquistare vendere [illegible] Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI cittadina 10 km. Torino, avviatissimo negozio mobili arredamento con numerose vetrine [illegible], eventualmente [illegible] laboratorio falegnameria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ». A19865

CEDESI corso Re Umberto (Porta Nuova) locale adatto esposizione, uffici, rappresentanze laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ».

COMMESSA ricercasi avviata cartoleria giocattoli, eventuale gerenza, cessione. Telefonare 45-640. A20726

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni industriali. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DROGHERIA centralissima reddito tradizionale giornaliero cedesi 8.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A19853

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 18, tel. 521-613, 513-178. 1332

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO, TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

IFIMA finanzia [illegible] immobili redditi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

GRANDIOSO alimentario 30 metri confine Torino, tutti permessi pane compreso, sistemazione famiglia numerosa, soleggiatissima, reddito elegante cedesi. Telefonare 793-658. 364

LATTERIA con magnifico [illegible] Rivolgersi via Barletta 105. A21063

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie [illegible], qualunque importo, vendo. Casalbore, Saluzzo 21. 394

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture ed autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincredito, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 898

LEINI' regaliamo negozio vini bottiglieria attrezzatissimo cedesi 650.000 alloggio. Telefonare 521-636, 880-381.

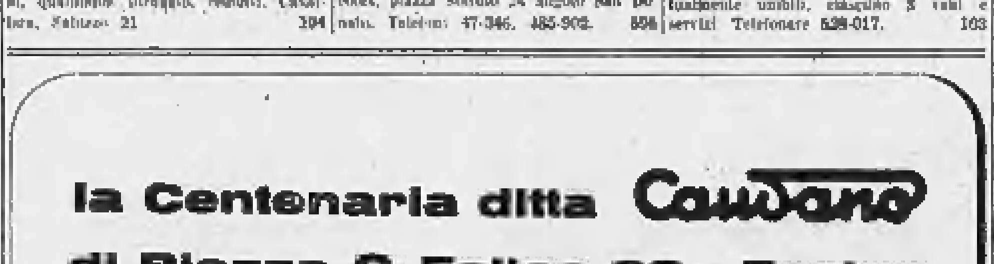
MERCERIE e profumerie bene avviata cedesi motivi salute. Telefonare 264-083.

MODERNISSIMO negozio accessori [illegible] avviato, cedesi causa maternità. Telefonare 730-767, ore pasti.

RIVENDITA pane bene avviata [illegible] Rita cede privato. Telefonare 594-712, mattina. A21526

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI [illegible] OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMI ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO ». 1372



4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 628-017. 103

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere [illegible] bagno termo nella. mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 ang. via Gioppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765.

ACQUISTO contanti alloggio [illegible] Telefonare 772-867. [illegible]

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 359

ADIACENZE corso Massimo d'Azeglio Palazzo Esposizioni, via Ormea, Petrarca, Madama Cristina 89, costruttore vende alloggi signorili, grandi negozi, magazzini. Telefonare 687-308, 688-589.

AFFARE, A CARIGNANO VENDESI STABILIMENTO MQ. TERRENO 1300, COPERTI 1700 MQ. SU DUE PIANI. RICHIESTA 22.000.000. RIVOLGERSI: VIA ARTISTI 16, AMMINISTRAZIONE. TELEFONO 885-350. 1240

ALLOGGI in palazzina signorilissima 3-14 camere, autorimessa, giardino, Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11, Taliercio 44. 1054

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Santa Chiara, Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 303-106. 28200

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende via Valgioie 5. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-545. 57

ALLOGGIO signorile 3 camere e salone con doppi servizi, due ingressi, riscaldamento, vendesi zona San Mauricio Po. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7448 — Torino ».

AVVIATO elettrodomestici casalinghi causa vecchiaia, cedo accettando cascina oppure alloggio, casetta Collegno, Stradella, corso Umberto 42, Torino. Telefono 551-820. A19627

BORGARETTO: terreno industriale residenziale, lotti 10-30.000 mq., vende cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109

CAUSA divisione vendo casa 4 giornate Pianezza, zona S. Pancrazio. Rivolgersi Caffè Stazione. A20166

DAY: Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi precollinari, 280 mq., tripli servizi, garages. 1108

DAY. Conti, Arcivescovado 3, vende casa 40 camere (5 negozi) centro, 46 milioni, reddito 7, Vanchiglia. 1109

CENTRALISSIMO uso ufficio, pied-à-terre alloggio, piano rialzato, camera, cucina e servizi, casa lussuosa vende costruttore. Telefonare 395-589, [illegible] 203

CERCO da privato terreno periferico costruibile 80-100 camere anche casa demolire, serietà, urgenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1310 — Torino ».

CORSO Agnelli vendo intero 2° piano composto 2 alloggi ben affittati; totale 11 camere e servizi, diversi garages, casa signorile. Telefonare 587-720.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-151.

COSTRUTTORE vende casa reddito anche signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

DINTORNI Orbassano, vendo cascinetta giornate 3 con macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1171 — Torino ».

DIRIGENTE Fiat acquista 4-5 camere signorili [illegible] preferibilmente soleggiate centrali. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ».

FIMI convenzioni auto case terreni pensione valutazione celerità. Tel. 871-888, 985-980. 31476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

GRANDIOSA tenuta agricola toscana, forte reddito offresi a 180.000.000 accettando immobili Torino per due terzi valore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6404 — Torino ». A20803

IN borgo S. Paolo, vendesi 2 alloggi con cantina e giardino. Rivolgersi: Pavese, via Cumiana 80. A19573

OCCASIONE vendo alloggio soleggiato 3 camere termobagno libero subito, zona Lingotto. Telefonare 694-067. A2190

PALAZZINA composta 2 alloggi, 6 camere, servizi mq. 1500 giardino, campo bocce, zona Crimea, viale Thovez, vendesi contanti 16.000.000 compreso mutuo. Telefonare 44-669. 84

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile 4 camere e servizi uso abitazione ufficio. Telefonare, ore pasti, 683-565. 159

PRAGELATO, bellissima posizione, vendesi ampio fabbricato abitazione, confort, eventualmente con terreni adiacenti per ampliamenti e dependance. Ideale per soggiorni estivi invernali colonie aziendali, collegi, convitti, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 430 — Torino ». 308

PRIVATO vende direttamente piano rialzato 5 camere tripli servizi, doppio ingresso; primo piano 4 camere doppi servizi doppio ingresso e 1 camera più cucina. Telefonare 396-346. A21753

RIPARAZIONI edili eseguonsi subito, rapidamente, inoltre, oppure economia. Telefonare 391-960. A20678

TERRENO industriale fronte strada Garbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare [illegible] 18

TERRENO industriale Lainoi 60.000 mq. su strada Settimo fronte 240 metri vendesi. Richiesta 600 metro trattabili. Telefonare 20-728. A20696

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cocchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO panoramico per ville cassetta vendesi lotti Cumiana. Tel. 906-039.

VENDESI a privato casa Madonna Campagna, camere 30, tre negozi abbonati mensili 145.000 netti. Rivistata 32 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7479 — Torino ». A20869

TERRENO progetto approvato camere 200, corso Grosseto, [illegible]. Telefonare 519-251.

VARAZZE vendo appartamenti nuova costruzione, vicino mare. Lunghe rateazioni. Valtioo-Busani. 20653

VENDESI alloggio 3 camere e garage in palazzina, corso Moncalieri. Telefonare 761-071. A19883

VENDESI muri fabbrica mobili macchinario moderno, grande negozio esposizione, clientela ottima. Telef. 341-109.

VENDESI terreno mq. 2800 frontale via Pietro Cossa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ». A20184

VENDESI terreno territorio Carignano 15 giornate piemontesi situato incrocio strada statale provinciale, facilitazione servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7408 — Torino ». A19836

VENDESI villa completamente arredata, servizi ausiliari, acqua, mq. 4700 terreno completamente coltivato a giardino, frutteto, orto. Posizione panoramica, località Casaze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3513 — Torino ». A19848

VENDO alloggio camera cucina tinello corso Gianni Agnelli, affittato 18.000 mensili. Telefonare 284-063, ore pasti.

VENDO, cambio terreno 350 camere, progetto approvato. Barca fronte scuola. Telefono 340-173. A20869

VENDO terreno centro Chieri mq. 3000. Telefonare 641-775. A19388

VENDO terreno corso Vercelli angolo Campobasso progetto approvato 110 camere + [illegible] mq. bassi fabbricati lire 30.000.000. Telefonare 80-401, 683-239.

VENDO zona Sanpaolo locale industriale mq. 150 coperti adatto anche magazzino con cortile totale complessivi mq. 480. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ». A20878

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-820.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati, abbisogna 1-3 camere [illegible]. Telef. 48-411.

AFFITTEREI locale coperto mq. 3400 ed cortile oppure terreno mq. 1000-1500 non troppo periferico. Serietà, lunghissima capitolazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ». A19583

AFFITTEREI periodo estivo due camere servizi zona collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1298 — Torino ».

ALLOGGETTO, camera indipendente, [illegible] referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ».

(Continua a pag. 10)

carrozzeria portante

come nella moderna tecnica automobilistica.

Carrozzeria portante vuol dire assenza di vibrazioni e robustezza assoluta. Facilita la manutenzione e rende più economico l'uso del veicolo.

Lo scooter più venduto nel mondo

Vespa

Sacchi e Savi lo hanno messo con le spalle al muro

La settimana nera di Fenaroli

Forse nella sua megalomania la chiave del delitto - Il geometra si difende bene, talvolta passa all'attacco L'ombra dell'ergastolo non lo intimidisce - Un uomo dalle ambizioni sbagliate - Dagli affari con i nazisti alla politica - Voleva proporre all'ex-re Umberto un piano per invadere la Jugoslavia ed uccidere Tito

Fenaroli appare preoccupato: questa, per lui, è stata una settimana nera (Telefoto)

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 11 marzo.

Colpevoli o innocenti? A cinque settimane dall'inizio del processo per il delitto di Via Monaci una risposta certa, pacifica, non si può ancora dare. I depositari della verità sono sei: i tre imputati, la madre del Ghiani in quanto la mattina rifaceva il letto a Raoul e sa perciò se la notte dell'11 settembre 1958 il figlio dormì oppure no a Milano; Egidio Sacchi e infine il «quarto uomo». Sarebbe costui il vero assassino, forse un parente della Martirano, secondo la Difesa; tuttavia potrebbe anche essere l'«uomo-ombra», il complice romano che la notte del delitto avrebbe pilotato Raoul Ghiani nei suoi spostamenti da un punto all'altro di Roma.

Il «quarto uomo» è tuttora un'ipotesi: perciò non ha né un volto né una voce. Non conta ai fini dell'accertamento della verità. Non conta neppure la madre di Raoul Ghiani: proprio perché è una madre. Restano Fenaroli, Ghiani, Inzolia, Sacchi.

Protagonista principale

Raoul Ghiani dice che lui nel settembre 1958 non mise mai piede a Roma e di conseguenza non sa niente del delitto. Ma la testimonianza in senso contrario di Fenaroli? E il «foglio verde»? E i gioielli della Martirano ritrovati alla «Vembi»? Ghiani si stringe nelle spalle: lui non sa niente. Da parte sua Carlo Inzolia cerca di apparire il meno possibile in tutta questa faccenda. Afferma di sapere con sicurezza solo una cosa: che il «commendatore» e Raoul si conoscevano benissimo, si incontravano tutte le settimane nel suo negozio di Piazza Napoli, scherzavano e prendevano l'aperitivo insieme. E allora che bisogno potevano aver mai quei due di un intermediario per intendersi?

Restano Fenaroli e Sacchi. Hanno parlato complessivamente per una cinquantina di ore, ma oggi ne sappiamo né più né meno di prima. Sui punti fondamentali ciascuno rimane sulle sue posizioni. Con memoria fotografica, Sacchi ha ripetuto per filo e per segno quel che già disse al giudice istruttore: che il «commendatore» voleva prima uccidersi ma poi pensò che gli conveniva di più fare uccidere la moglie; i primi progetti, i primi tentativi che poi non riuscirono, quel che avvenne il giorno del delitto e infine le confessioni rivelatrici che il Fenaroli gli fece in una calda sera di autunno a Roma.

C'è infine Fenaroli, il protagonista principale del processo. Tutto sommato, si difende bene. Si difende stando sempre all'attacco. Non so quanto potrà giovargli il giorno in cui i giurati tireranno le somme in camera di consiglio, ma resta il fatto che Fenaroli si sta battendo come un diavolo. Non perdona a nessuno dei suoi avversari. Ha letteralmente devastato la famiglia del Martirano. Sacchi, lo ha moralmente incenerito. Lo stesso prof. Savi si è preso un paio di brutte bastonate. Come pure, Fenaroli non si dà mai per vinto: quando si vede stretto con le spalle al muro dell'evidenza, sorte di là e si avventa in un'altra direzione. Le sue risorse si direbbero inesauribili: continuamente si piega in avanti e suggerisce ai suoi avvocati domande e contestazioni oppure si alza in piedi e chiede di essere messo a confronto con qualche teste, scrive memoriali, ottiene di cominciare da capo la sua deposizione. Beninteso, il più delle volte è fumo, niente altro che fumo; ma il Fenaroli non si stanca mai di soffiarlo su tutto il dibattimento. Qualche cosa ottiene: si direbbe che abbia il genio di rendere confuse anche le cose che sono di loro natura semplici e chiare. Tuttavia, non è lui il personaggio che può aiutarci a scoprire la verità.

Siamo dunque punto e da capo: colpevoli o innocenti? Personalmente siamo persuasi che la verità certa, la verità chiara come il sole, a un certo momento verrà fuori: se non sarà nel processo in corso, avverrà quasi certamente in quello che si terrà nella Corte d'Assise d'Appello. In attesa di quel fulgido momento ci conviene ridurre la domanda, portarla sul piano del concreto: Fenaroli, Ghiani e Inzolia saranno assolti o condannati?

Cosa ne dice il fratello

Nel momento in cui devono formulare il verdetto, ai giurati non si chiede che abbiano davanti a loro la dimostrazione matematica che l'imputato è colpevole o innocente: è sufficiente la certezza psicologica. In altre parole, se i giurati si persuaderanno che Fenaroli ideò e organizzò, quella loro persuasione si materializzerà in una sentenza di condanna; se invece si convinceranno del contrario o avranno dubbi, sarà l'assoluzione. In breve, il verdetto non deve necessariamente basarsi su una verità obiettiva, assoluta: basta la verità soggettiva, quella che i giurati ritengono di aver conseguito nel corso del dibattito.

Per queste ragioni non siamo disposti ad attribuire un gran peso al fumo sollevato dall'imputato Fenaroli. Diciamo di più: il Fenaroli più parla, spiega e ragiona, maggiormente mette a nudo la sua personalità. Come dice suo fratello Giuseppe, egli è un uomo dalle ambizioni sbagliate. E' forse qui la chiave di tutto il delitto. Nelle piccole e nelle grandi cose, Fenaroli è un ambizioso. Non appena apre la bocca, cerca di darsi una statura che non ha: vorrebbe apparire un oratore forbito, un ragionatore stringato, e invece non fa che cadere nel ridicolo.

Subito dopo l'uccisione di Maria Martirano, il fratello Giuseppe gli disse: «Giovanni, liberati da tutta questa gente, fai pulizia almeno ora, dopo vent'anni. Una donna è morta, era tua moglie. Vattene via, vattene in cima a una montagna, guarda le stelle, cerca di capire che non sono tue, che non puoi rubarne una, con una firma falsa, e mettertela in tasca».

Il lato morale

Avere tutto pagando il meno possibile, magari con una firma falsa: questa è stata sempre la regola nella vita di Giovanni Fenaroli. Aggiunge il fratello Giuseppe: «Uno non può costruire la sua vita sugli imbrogli, imbrogli stupidi, imbrogli per niente, per il gusto di imbrogliare. Per esempio, la firma falsa sulla polizza di assicurazione, l'elemento da cui è partita tutta l'accusa contro Giovanni: io dico che non prova niente perché mio fratello aveva la vocazione delle firme false, ci godeva a metterle. Quante ne ha messe nel corso della sua vita, diciamo, di uomo d'affari? Non sto a contarle. Una volta ha mandato dentro anche me, per tre giorni, mi ha fatto fare fine d'anno in carcere, mi sembra nel 1948, per assegni a vuoto con la mia firma. E mica perdeva il tempo a imitarle per bene».

Non è un personaggio complicato, Giovanni Fenaroli. E una volta che lo si capisce, tutto diventa esplicito, prevedibile. Piccolo, claudicante, poco istruito, è convinto di poter sempre dominare gli eventi e gli uomini con la sua intelligenza, la sua spregiudicatezza, la sua abilità: e vuole stare su un trono, con il mondo che lo applaude. A saper guardare dentro di lui, sembra di leggere in un manuale di psicoanalisi; mania di grandezza, complesso napoleonico, complesso del cadetto, complesso di inferiorità, impulsi di rivincita, errori e disordini nel funzionamento mentale.

Non importa che l'uomo ragioni benissimo e guizzi come un pesce laddove le persone comuni annaspano; nel fondo egli è sbagliato, scombinato. A vederlo muoversi e parlare come fa in questi giorni si capisce subito che Giovanni Fenaroli si sente a suo agio nell'aula di giustizia, tra migliaia di occhi che lo scrutano e migliaia di orecchi che si tendono ai suoi discorsi. E' sciolto, è disinvolto, ha momenti di intensa soddisfazione: l'ombra sempre più vicina dell'ergastolo non lo intimidisce.

Se questo è il personaggio, se ogni giorno si delinea e precisa meglio, l'accusa che gli si fa di aver fatto strozzare la moglie appare sempre più fondata. A parte le risultanze processuali (prove confermate dai testi e indizi precisati), il progetto del delitto e la sua organizzazione appaiono del tutto congeniali alla mentalità del Fenaroli.

Ma il lato morale della faccenda? Orbene, la morale non è stata mai una preoccupazione per Giovanni Fenaroli. Tutta la sua esistenza lo attesta. Anche gli amori che gli si conoscono rientrano in questa indifferenza morale. Ricco e giovane, andò a sposarsi con una donna del passato di Maria Martirano. Poi si mise insieme con un'altra donna a Milano, Amalia Inzolia, pur sapendo che era stata prostituta ed era l'amante di vecchi arnesi da galera. C'è poi, proprio nella casa della Martirano, appena poche settimane dopo il delitto, la lurida avventura con la tredicenne Donatella, la figlia della sua amante morta. Quel che voleva, Giovanni Fenaroli era abituato a prenderselo.

Se questo è il conto che faceva della morale, egli ha sempre guardato alle leggi penali come a ostacoli da eludere o da superare. Quando l'Italia si sfasciò, capì che lavorando per i tedeschi avrebbe potuto fare un bel mucchio di soldi. Nessun ritegno lo trattenne. Fece i soldi nei modi più fraudolenti e spregiudicati, ad Airuno si costruì una villa «principesca» (gli costò trenta milioni di allora) e se la spassò come meglio gli riuscì. Andarono via i tedeschi, con una capriola il Fenaroli si gettò al fianco del fratello partigiano e fece nuovi affari. Poi si mise nella politica: stando nelle file monarchiche nell'immediato dopoguerra, eccolo balzare fuori, arrivare persino nelle anticamere di re Umberto con un suo grandioso progetto per invadere la Jugoslavia e uccidere Tito.

Megalomania e cinismo, avidità di denaro e di inchini. Nel contempo, una vitalità inesauribile, una fantasia sempre accesa e di conseguenza molto volubile, una mente sempre al lavoro nell'architettare, progettare, eseguire piani ambiziosi, spesso immorali, qualche volte criminali. Prendete i modi che aveva ideato per disfarsi della moglie e intascare l'assicurazione. Non credo che siano inventati da Sacchi o che Fenaroli li esponesse per scherzo al prof. Savi.

Sono progetti ai quali manca solo la firma del geometra Fenaroli, ma che per tutto il resto quadrano con la sua personalità. La macchina lanciata a tutta velocità sulla «fettuccia» di Terracina e che esce di strada, piomba nell'adiacente canale; lui che si salva a nuoto e la Martirano che non sa nuotare e affoga. Poi l'iniezione di Pentothal e il trasporto della donna addormentata nella vasca da bagno. Poi, la sera del 7 settembre, lui che esce dall'appartamento di via Monaci, Raoul Ghiani che entra nella casa vuota, aspetta il ritorno della donna alla stazione, la strangola, prende il treno per Milano. E infine, se sono vere le cose che dice il Sacchi e che il dibattimento sta dimostrando esatte, c'è il progetto finale.

Colpevoli o innocenti?

Fenaroli doveva esserne fiero, doveva considerarlo un piccolo capolavoro: un piano studiato col cronometro alla mano, tanti minuti dal centro di Milano alla Malpensa, l'arrivo a Roma, la telefonata interurbana con la storia dei documenti da nascondere, tanti minuti per il delitto, tanti per andare alla stazione in tempo per prendere la «Freccia del Sud», e tanti altri infine per andare dalla stazione di Milano al luogo di lavoro. Tutto ragionato, tutto perfetto. Però, dal punto di vista di un Fenaroli.

Si dirà: ma come mai un bravo ragazzo come il Ghiani e un giovanotto furbo come l'Inzolia si sono prestati a eseguire i vaneggiamenti di un criminale dilettante? La risposta è che il «commendatore» aveva una grande forza di suggestione. L'ha tuttora. Quando il «commendatore» si alza sul banco degli imputati oppure esce di là e va a sedersi davanti alla Corte, e comincia a battagliare nel suo modo freddo e lucido, bisogna vedere con quali occhi allargati dallo stupore e forse anche dall'ammirazione Ghiani e Inzolia lo fissano. E' verosimile che nelle sere di Milano, quando i tre si riunivano nel negozietto di Piazza Napoli, il piccolo commerciante di elettrodomestici e l'operaio elettrotecnico si bevessero come oro colato i discorsi che andava tenendo il «commendatore».

Concludiamo. Il processo non è neppure a metà strada, ma chi lo segue stando nell'aula ha la sensazione che il tratto di strada che resta ancora da percorrere non porterà novità sensazionali. Il processo sta rotolando verso un verdetto di condanna. Gravi, forse decisivi, sono le conferme che i testimoni a carico hanno recato nell'aula; sempre più convincenti appaiono le prove e gli indizi raccolti nel periodo istruttorio. A parte tutto questo, c'è il personaggio di Giovanni Fenaroli. Né i giurati né noi, i cronisti del processo, lo conoscevamo cinque settimane fa. Ora il personaggio, suo malgrado, si è aperto e spiegato. Non sappiamo ancora se è un pazzo lucido o un criminale, ma percepiamo distintamente che in un personaggio simile poteva benissimo albergare l'idea dell'omicidio facile e perfetto con lauta ricompensa. In fondo alla coscienza del suo promotore, il delitto di via Monaci dovè apparire come un giochetto da niente: da farsi con un cronometro, un aeroplano, due mani robuste, un treno.

Nicola Adelfi

Incerto domani il processo per lo sciopero degli avvocati

(*Dal nostro inviato speciale*)

Roma, 11 marzo.

(g. gh.) Stamane in un'aula del Palazzo di Giustizia gli avvocati e i procuratori di Roma hanno tenuto una assemblea straordinaria, la quale è terminata con la decisione di astenersi dalle udienze a partire da lunedì. La decisione è relativa ai noti provvedimenti stabiliti dal governo in materia di inasprimenti fiscali nell'amministrazione della giustizia. E' corsa quindi voce che il processo Fenaroli, lunedì, verrà sospeso; le notizie fino a tarda ora sono state contrastanti. E' vero che lo sciopero delle toghe è a tempo indeterminato, ma esso riguarda solo gli Ordini di Napoli, Roma, Avellino e Bari. I difensori di Ghiani e Inzolia sono invece del fôro di Milano e quindi sarebbero esenti dal dovere di attenersi alle decisioni dell'assemblea gli avvocati Cesare e Adamo Degli Occhi, Franz e Wladimiro Sarno; il prof. Francesco Carnelutti appartiene al fôro di Venezia. Gli avvocati della parte civile, però, sono tutti romani e per loro dichiarazione si asterranno dall'udienza. Questo, però, non impedirà lo svolgimento del processo.

Se le cose dovessero comunque comporsi nella giornata di domani o nelle prime ore di lunedì, l'udienza comincerebbe con la deposizione di due testimoni di notevole importanza che già hanno fatto capolino nei giorni scorsi e non furono potuti ascoltare per il prolungarsi della testimonianza di Egidio Sacchi. I due testimoni sono Rodolfo Gori, il conduttore della carrozza con letti su cui viaggiarono la sera del 7 settembre '58 il geom. Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, e Bernardo Ferraresi, l'impiegato della «Rhodiatoce» che, tornando da un soggiorno di vacanza nel sud, viaggiò la notte del 10 settembre — alcune ore dopo il delitto — con «l'uomo in blu» e cioè Raoul Ghiani. Bernardo Ferraresi è più ancora che Reana Trentini il più sicuro testimone «vivo» che riguardi la posizione del presunto sicario.

E' arrivato l'atteso tricolore nella scuola elementare di Noli

Le alunne della terza classe lo avevano chiesto a «Specchio dei tempi» - Copre mezza parete e l'asta tocca quasi il soffitto - Semplice cerimonia senza retorica

Gli scolari di Noli con la bandiera donata da «Specchio dei tempi» (Foto Moisio)

(*Dal nostro inviato speciale*)

Noli, 11 marzo.

Gli incontri di «Specchio dei tempi» con gli scolari si intensificano, e assumono sempre un carattere festoso. Per le centinaia di alunni delle elementari che di questi incontri sono stati finora i protagonisti, «Specchio dei tempi» non è una rubrica di giornale, qualcosa di astratto. E' un personaggio vero e proprio, al quale si possono esprimere i desideri più bizzarri, le richieste più impensate. Con la speranza — per gli scolari, più che una speranza è una certezza — di vederli realizzati in quattro e quattr'otto.

La visita alle alunne di terza della scuola elementare «Bernardo Gandoglia» di Noli è stata, oggi, non solo festosa ma anche solenne. La loro insegnante, signora Angela Bellà-Fenoglio, aveva chiesto una bandiera. Un tricolore «grande», da custodire in classe come un perenne richiamo all'amor di patria.

Abbiamo portato la bandiera: bella, ampia, vivida. L'asta arrivava quasi al soffitto dell'aula, il drappo copriva mezza parete. Le diciotto bambine attendevano ansiose l'inviato de «La Stampa». Su ogni banco spiccava il piccolo tricolore cucito dalle loro mani inesperte. Bandierine di varie dimensioni, non tutte confezionate a regola d'arte, magari rimediate con scampoli di diversi tessuti. Il bianco proveniva da un fazzoletto liso, il verde da una camicetta che la mamma aveva riformato; il rosso da uno scialle che la sorella maggiore sfoggiava sulla spiaggia.

Ma tutte le bambine erano fiere del loro tricolore. Ancor più orgogliose, naturalmente, apparivano intorno al vessillo ricevuto in dono. Tanto più che quel tricolore veniva da Torino, la città che tra poche settimane richiamerà visitatori da ogni parte del mondo per le celebrazioni dell'Unità d'Italia.

Di questi tempi, quando si parla di simboli della patria — come la bandiera tricolore — o di valori ideali, si corre il rischio di passare per nostalgici della retorica, o per demagoghi. Eppure dobbiamo inchinarci di fronte ai bambini delle scuole, che della retorica non conoscono neppure il significato ma racchiudono nell'animo un amor di patria sincero, commovente.

Oggi si sono strette attorno alla loro maestra, le scolare di Noli, con uno slancio fresco. La maestra reggeva la bandiera, le bambine cantavano «e la bandiera dei tre colori - è sempre stata la più bella...». Poi Maria Rosa Vivaldo ha recitato una poesia dedicata al tricolore: «Tu vedrai issate al vento - o fanciul, molte bandiere. - Ne vedrai a cento a cento, - rosse, bianche, gialle o nere - E ciascun tributa onore - al vessillo del suo cuore, - e tu pure o fanciullino - un dì scegliere dovrai. - Ma ricorda, o mio piccino, - quando grande un dì sarai, - che il più caro ad ogni cuore - è il vessillo tricolore».

Mentre nell'aula della terza femminile si svolgeva la simpatica, improvvisata cerimonia dell'alza-bandiera, dalle finestre e porte delle altre classi gli scolari occhieggiavano e battevano le mani. A rendere omaggio al vessillo erano venuti anche l'assessore municipale geom. Pastorino in rappresentanza del sindaco, cav. Bonora, assente per gravi motivi familiari; la capo-gruppo delle insegnanti, signora Luigina Ferro, per il direttore didattico prof. Durante; e l'intero corpo insegnante della scuola, che si intitola ad un valoroso educatore e storiografo di Noli.

Le scolare di terza oggi avevano svolto un compito adeguato alla circostanza. Tema: «La bandiera». Anna Maria Ferrero lo ha svolto così: «La bandiera è la nostra patria adorata. Spesso il Municipio la mette fuori. La bandiera l'hanno inventata i milanesi, non si può sapere chi è. Lo ha detto la mia maestra». Vogliono tutte un gran bene, alla maestra. Che alla scuola si dedica con entusiasmo e passione. Nativa di Mondovì, ha iniziato la carriera nella scuola reale di Racconigi, poi ha insegnato 12 anni a Fiume, da 14 è qui a Noli. Le sue alunne provengono da tutte le regioni della penisola (anche sulla riviera di Ponente l'immigrazione è in continuo sviluppo). Anna Sotgia — una brunetta dal sorriso furbesco — viene da Oristano, di Lipari è invece Adelia Restuccia, mentre Liliana Fasol è nata nel Belgio, dove il padre lavora nelle miniere di carbone. Liliana è la più spaesata, perché parla solo francese e stenta a seguire il programma.

La bandiera donata da «Specchio dei tempi» sarà gelosamente custodita — come abbiamo detto — nella classe che l'aveva chiesta. Un privilegio al quale le scolarette non rinuncerebbero di certo. Tuttavia hanno fatto una promessa agli altri allievi, che sono circa 150: poiché la scuola non disponeva finora di una bandiera da esporre al balcone nelle solennità nazionali, concederanno in prestito quella portata da Torino.

Giorgio Lunt

Sconcertante episodio in una lussuosa casa di soggiorno della Riviera

Bimbo di due anni "rapito" dalla madre da un istituto per l'infanzia di Zoagli

E' nato da una relazione tra la giovane e un commerciante milanese - La donna era giunta in auto con altre tre persone - Improvvisamente un uomo ha strappato il piccolo dalle braccia della nurse ed è fuggito - Inutile inseguimento sull'Aurelia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 marzo.

La tranquillità di Zoagli, nel golfo del Tigullio, è stata turbata da una notizia allarmante: il «rapimento» di un bambino. Il fatto è avvenuto mercoledì scorso, ma lo si è saputo soltanto oggi, allorché il padre del piccino lo ha denunciato alla polizia di Milano, città dove egli risiede.

Il signor Domenico Trollo di 33 anni, commerciante benestante, abitante a Milano, si è rivolto a quella polizia e all'investigatore privato Tom Ponzi perché gli ritrovino il suo figlioletto, Alberto Trollo, di 22 mesi. Il piccolo era stato prelevato mediante un trucco mercoledì pomeriggio verso le 17 dalla madre, Antonia Colvaghi di 27 anni, nata e residente a Graffignana, dalla casa di soggiorno per bambini Kinderheim, che si trova a Zoagli, in via Aurelia orientale 307.

Il piccolo Alberto era nato da una relazione tra il Trollo e la Colvaghi quando erano in corso le pratiche per il loro matrimonio. La posizione tra i due non veniva però regolarizzata perché il Trollo all'ultimo momento cambiava idea.

Egli riconosceva il piccino, dandogli il proprio nome, e nell'agosto dello scorso anno lo affidava alle cure della Kinderheim, raccomandando alla direttrice dell'istituto, signora Marline Angerer, un'italiana di origine svizzera, di non lasciarlo mai uscire dalla casa di soggiorno. E ciò evidentemente in previsione del fatto che la Colvaghi cercasse prendersi il bambino. La madre, tuttavia, si recava diverse volte a visitare il piccolo. A Natale, anzi, la Colvaghi andava a trovare il bambino insieme con il Trollo; i due sembravano in ottime relazioni. Il personale della Kinderheim, tuttavia, doveva attenersi alle disposizioni ricevute da Domenico Trollo, che erano sempre quelle di vietare alla giovane madre di uscire dalla villa con il piccino.

E così accadeva generalmente ogni qualvolta la donna si recava a trovare Alberto: gli portava dolci e giocattoli e lo faceva giocare per quelle due o tre ore che rimaneva nel pensionato; ma non usciva mai dalla stanza di soggiorno. Mercoledì pomeriggio le cose si svolgevano in modo diverso. La donna, allorché arrivò alla Kinderheim, affermò di essere stanca perché aveva compiuto il viaggio in treno. Ma la Colvaghi non era sola. Sulla strada che passa oltre la palazzina della Kinderheim c'era una «600» blu scura targata Milano, nella quale erano altre due donne e un uomo. Quel pomeriggio, la giovane madre, dopo avere, come di consueto, giocato col piccino, chiedeva alla direttrice di poterlo fotografare in giardino. Dapprima la signora Angerer rifiutava, poi, considerato che non poteva accadere nulla, accondiscendeva, dando tuttavia incarico ad Alba, una giovane nurse, di sorvegliare. Anzi, fu proprio Alba a prendere il piccino in braccio e a tenerlo mentre la madre scattava alcune fotografie.

In quel momento arrivava gente e la direttrice, che osservava la scena, si distraeva con i nuovi venuti: erano parenti di altri bambini ospiti dell'istituto. Fu allora che dalla breve ma ripida rampa che conduce alla strada scendevano un uomo e due donne, gli stessi che erano sulla «600» e che altre volte, a quanto pare, erano stati visti con la Colvaghi. Ad un tratto, l'uomo si avvicinava alla nurse e le prendeva il bambino dalle braccia, ma senza violenza, quasi volesse scherzare. Poi, improvvisamente, si metteva a correre lungo la salita, seguito dalla Colvaghi. Alba, la nurse, rimase per un attimo incerta, ma subito rendendosi conto di quanto stava accadendo, si metteva a gridare, chiamando la direttrice. Questa accorreva a sua volta ed insieme alla ragazza inseguiva lungo la salita i fuggitivi, i quali però, essendo in vantaggio di alcuni metri, riuscivano a montare sulla «600» e a partire in direzione di Rapallo. Subito dopo la direttrice, rientrata nell'istituto, telefonava ai carabinieri di Zoagli, il cui brigadiere Nardini, che comanda la stazione, provvedeva a disporre posti di blocco lungo l'Aurelia. Ma era ormai troppo tardi, perché con tutta probabilità l'auto aveva invertita la marcia verso Genova, dove ovviamente era molto più facile far perdere le proprie tracce.

Sino a questo momento non si hanno tracce del piccino. La Kinderheim è un soggiorno di lusso, che ospita una trentina di bambini d'estate e una ventina nella stagione invernale. I genitori pagano rette di 50 mila lire al mese.

c. m.

Scomparso da sei giorni uno studente di Pinerolo

Ha 14 anni - Lunedì scorso era uscito di casa per recarsi a scuola - Non ha più dato notizie di sé

(*Dal nostro corrispondente*)

Pinerolo, 11 marzo.

Uno studente di 14 anni, Guido Ruffino, residente in via Gioberti 3 a Pinerolo, è scomparso da lunedì scorso. Uscito di casa per recarsi, come di consueto, alle scuole medie di via Cesare Battisti dove frequenta la seconda classe, non vi è giunto. Da quel momento non ha più dato notizie di sé.

Il Ruffino, al momento della scomparsa, vestiva un completo grigio con pantaloni corti ed un cappotto blu. E' alto metri 1,30, ha i capelli castani, lisci. Queste sono le indicazioni che i genitori hanno fornito ai carabinieri quando, dopo molte esitazioni, si son decisi a denunciare il fatto. Prima avevano agito di propria iniziativa, compiendo affannose ricerche sia presso i parenti (anche quelli che abitano fuori Pinerolo), sia presso amici e conoscenti. Col passare dei giorni però la loro preoccupazione è andata crescendo. A sei giorni di distanza dal fatto, l'attesa di una notizia s'è fatta spasmodica, tanto più che non si è riusciti a scoprire i motivi che possono aver indotto il ragazzo a sparire. Si pensa che egli fosse turbato per il cattivo andamento degli studi. Guido Ruffino è un ragazzo dal carattere chiuso, particolarmente emotivo ma che finora non aveva mai dato adito a lagnanze.

Guido Ruffino, di 14 anni

m. g.

Lettera anonima ai genitori di un altro bambino sparito

Arezzo, 11 marzo.

(d. c.) Nel pomeriggio dello scorso lunedì Giancarlo Gorfini, un bambino di due anni, lasciato per pochi minuti dalla nonna solo in un campo, scomparve misteriosamente e per quante ricerche siano state compiute dai carabinieri, dai poliziotti e dai paesani, non si è riusciti a trovare di lui nessuna traccia. La scomparsa avvenne in una località denominata Sigliana a poca distanza da Pieve Santo Stefano.

Alla famiglia Gorfini è giunta stamani una lettera-espresso, naturalmente anonima, imbucata a Firenze, e nella quale è detto che il rapitore impadronitosi del piccolo Giancarlo avrebbe raggiunto in auto la Verna, quindi, attraverso l'Appennino, si sarebbe diretto verso l'Italia meridionale e attualmente sarebbe a Barletta. Nella lettera è detto altresì che il piccino gode ottima salute e che è trattato con ogni cura: ma non fa cenno ai motivi del rapimento né ad una eventuale restituzione.

Il processo di Madrid

Un difensore rinuncia all'arringa dopo 3 «richiami» del presidente

Madrid, 11 marzo.

Il processo ai dieci intellettuali spagnoli iniziatosi il 9 marzo, contrariamente alle previsioni non si è concluso oggi. Due degli avvocati della difesa non hanno ancora pronunciato le loro arringhe. L'udienza odierna è stata caratterizzata dalla decisione del difensore del prof. Tireno Galvan di rinunciare a continuare la sua arringa, dopo tre «richiami all'ordine» del presidente del Tribunale. Dal canto suo l'avvocato dell'imputato Morodo, il prof. Del Rosal, ha respinto come «inqualificabile» il reato attribuito al suo difeso e agli altri imputati per quanto concerne un tentativo di cambiare la Costituzione dello Stato.

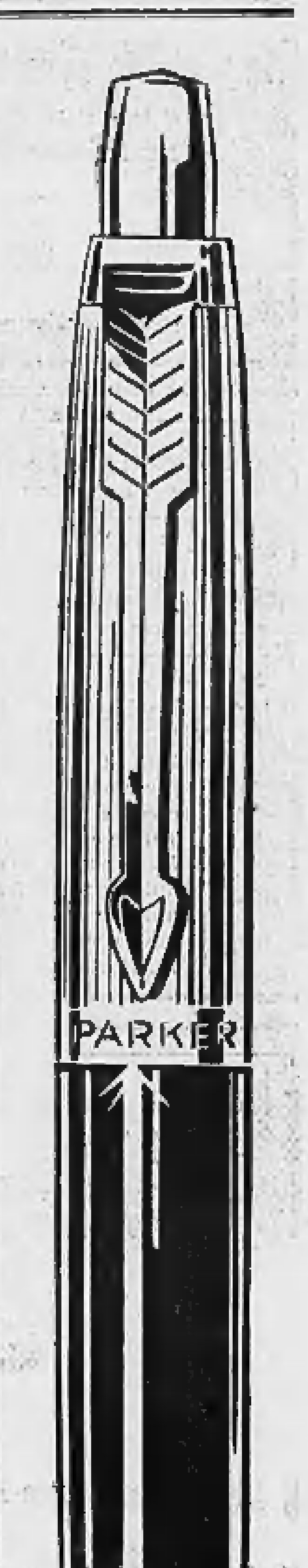
La ragazza di Castagnole si gettò da sola nel pozzo

(*Nostro servizio particolare*)

Castagnole Lanze, 11 marzo.

(f. m.) Giuliana Adriano, la sedicenne di Castagnole Lanze trovata cadavere il 2 febbraio scorso in un pozzo, si è con tutta probabilità tolta la vita. La giovane, figlia unica di facoltosi agricoltori del luogo, i coniugi Paolo e Alessandra Adriano, era una ragazza molto sensibile. Era innamorata di un giovane vicino di casa, il ventiduenne Giovanni Giordano, che lavora a Costigliole d'Asti. Il flirt non era a conoscenza dei genitori della ragazza.

La mattina del 2 febbraio, la giovane aveva avuto un bisticcio con la mamma ed era rimasta sola in casa. Qualche ora dopo veniva ritrovata ormai cadavere nel pozzo. Con ogni probabilità, indispettita dal litigio, in ansia per la relazione che, se scoperta, non sarebbe certamente stata approvata dai genitori, Giuliana ha avuto una crisi di sconforto ed è giunta al gesto disperato. L'inchiesta ufficiale non è ancora conclusa, ma senza dubbio non potrà che escludere la versione delittuosa che si è voluto da qualcuno dare ai fatti.



La punta porosa permette l'afflusso dell'inchiostro sia intorno che attraverso la sfera.

PARKER

a SFERA

La penna delle persone importanti!

Lire 1500

Presso tutte le buone cartolerie

Concessionari esclusivi per l'Italia A.P.I., via Ricasoli 44 - FIRENZE

Importante industria torinese

cerca

PERITI CHIMICI INDUSTRIALI 25-28enni possibilmente pratici conduzione impianti per incarico capoturno;

DISEGNATORE MECCANICO esperienza varia pratico manutenzione impianti;

ELETTRICISTI per conduzione manutenzione gru.

Scrivere: **Pubblicità Stampa 3356 - TORINO**

STABILIMENTO GRAFICO PIEMONTESE

con Legatoria cerca **PRODUTTORE LAVORI EDITORIALI** aut commerciali grande formato in **STAMPA OFFSET.**

Scrivere: **Pubblicità Stampa 3354 - TORINO**

Importante Industria Americana

Prodotti Profumeria Parrucchiere Signora, per ampliamento organizzazione di vendita, cerca elementi veramente capaci, residenti Torino e altre città Piemonte bella presenza, facile parola, età massima 40 anni. Forniti automezzo, preferibilmente già introdotti per affidare zone libere. Scrivere dettagliando posti occupati a:

PUBBLICITA' STAMPA 418 — TORINO

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

È aperto concorso al posto di

DIRETTORE GENERALE

Età non superiore ai cinquanta anni. Laurea in ingegneria.
Trattamento iniziale: lorde L. 350.000 mensili
Informazioni e bando di concorso da richiedersi alla Azienda Acquedotto Municipale di Torino, Corso XI Febbraio 14, Torino.

Importante Azienda Industriale

cerca **CAPO UFFICIO** vendite Italia macchine grafiche ed accessori, buona retribuzione, possibilità carriera.

Scrivere: **Pubblicità Stampa 6999 - TORINO**

AGENTI VENDITORI

cerca ditta rappresentanze macchine utensili, apparecchiature industriali e strumenti controllo. Inquadramento zone Torino, Alessandria, Vercelli. Elementi qualificati giovani. Conoscenza macchine. Serietà e competenza. Referenze, curriculum. Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6403 — TORINO**

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Azienda milanese importanza nazionale

ricerca

- **LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO** per studio e introduzione nuovi sistemi e criteri organizzativi, impiego metodi di controllo e valutazione dei risultati. Richiedesi esperienza almeno triennale.
- **LAUREATI IN INGEGNERIA** per studio e introduzione piani per l'organizzazione della produzione, l'incentivazione e la valutazione di posizioni. Richiedesi esperienza almeno quadriennale.
- **LAUREATI IN INGEGNERIA** per la determinazione metodi di lavoro, relativi standards, classificazione e valutazione mansioni. Richiedesi esperienza almeno settennale.

Inviare curriculum dettagliato precisando età, esperienza e pretese.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 398 — TORINO**

Grande azienda primaria importanza

cerca perito meccanico esperienza triennale campo manutenzione autoveicoli pesanti per utilizzo Italia et estero. Età massima 35 anni. Militesente. Preferita conoscenza lingue.

Inviare curriculum dettagliato et pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 414 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE

assumerebbe geometri

con 4-5 anni di esperienza di lavoro in cantieri edili e stradali disposti trasferirsi ovunque - età massima 35 anni. Indirizzare domanda con curriculum dettagliato a: **CASELLA 339/M SIP — MILANO.**

Importante industria confezioni

ricerca:

PERITI MECCANICI non primo impiego, da destinarsi a compiti di responsabilità nel Servizio Manutenzione Impianti.

ABILI MECCANICI pratici macchine da cucire e da stiro.

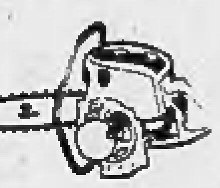
Offresi ottima retribuzione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3 — MILANO
Assicurasi massima riservatezza.

Importante azienda elettromeccanica

cerca installatori specializzati impianti elettrici industriali alta e bassa tensione. Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 6047 — TORINO**

SEGATRICI A CATENA "PIONEER"

(ORIGINALI CANADESI)



SABA s.r.l. - Milano
Via L. Papi 20 tel. 540.530

FIERA DI MILANO 1961
Padiglione numero 19
Stand numero 19206

cercansi agenti zone libere

Importante Stabilimento industriale Piemonte cerca

per proprio settore di Relazioni con il personale collaboratore prima categoria preferibilmente **LAUREATO** per attività addestrativa e sindacale. Inviare fotografia curriculum molto preciso, indicare pretese.
Scrivere: **Pubblicità Stampa 428 - TORINO**

AZIENDA LAVORAZIONE MATERIE TERMOPLASTICHE

CERCA PER AMPLIAMENTO QUADRI:

Capo turno per manutenzione presse iniezione e trafile;
Operatrici pratiche presse iniezione;
Operatrici pratiche trafile;
Meccanici generici per montaggio e manutenzione macchine ed elettricisti per montaggio apparecchiatura. Scrivere: **Pubblicità Stampa 9065 — Torino**

IBM ITALIA S.p.A.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE

cerca

Periti meccanici

desiderosi partecipare allo sviluppo ed alla realizzazione di nuove macchine elettromeccaniche per la elaborazione dei dati.

Gli interessati sono invitati a far pervenire domanda al Laboratorio IBM - Via Valtellina 65/67, Milano - specificando: Età, situazione militare, titolo di studio e votazioni - Esperienza, conoscenza inglese.

I candidati presi in considerazione riceveranno comunicazione entro il 31 marzo 1961.

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE

ASSUMEREBBE tecnico esperto in manutenzione ponti radio monocanali. Richiedesi almeno 4-5 anni di esperienza. Disposto recarsi ovunque. Età massima 35 anni. Inviare curriculum dettagliato a: **CASELLA 362/M S.I.P. - MILANO**

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI - TV IMPORTANZA INTERNAZIONALE

ricerca per FILIALE TORINO:

- elementi primissimo ordine massimo 35enni, dinamici, esperti moderne tecniche di vendita, forniti di titolo di studio superiore, da impiegare nel settore vendite dopo adeguato periodo d'istruzione e ambientamento
- signorina massimo 25enne, ottima signorile presenza, stenodattilografa, studi medio-superiori, con spirito d'iniziativa, da impiegarsi quale segretaria di direzione.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 9962 - TORINO**

CAPI REPARTO

con titolo di studio diploma scuola superiore ed esperienza almeno quinquennale cerca

importante industria alimentare napoletana

Scrivere: **Pubblicità Stampa 423 - TORINO**

AMMINISTRATORE

provata esperienza decennale amministrazione, organizzazione aziendale, 39enne, presenza, diplomato, referenziatissimo, garanzie, accetterebbe incarico per collaborazione piena o parziale.
Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 2985 — TORINO**

COPPOLA

PIU' POTASSIO ALLA TERRA

"**I TERRENI ITALIANI HANNO BISOGNO DI POTASSIO**" così affermano i più autorevoli agronomi. Prove sperimentali condotte in tutte le regioni hanno dimostrato che la concimazione potassica migliora la qualità dei prodotti con una maggiore resa quantitativa.

A fine inverno il SOLFATO POTASSICO 50-52% è particolarmente indicato per:

■ Colture foraggere	prati	■ Colture legnose	fruttiferi vite olivo
■ Colture da rinnovo	bietole pomodoro tabacco	■ Colture cerealicole	riso mais

SOLFATO POTASSICO 50-52%

La MONTECATINI, che ha scoperto e valorizzato in Sicilia vasti giacimenti di minerali potassici, pone a disposizione degli agricoltori il SOLFATO POTASSICO 50-52%, nuovo concime ad alta concentrazione ed efficacia, totalmente solubile, ad azione pronta, adatto per tutti i terreni e per tutte le colture.

GRATIS UN OPUSCOLO: compilate il tagliandino, incollatelo su cartolina postale e indirizzate a: **MONTECATINI** Servizio Propaganda Agraria, Largo Guido Donegani 1 - 2 MILANO

Vogliate spedire gratuitamente l'opuscolo "**Il potassio questo sconosciuto**" al seguente indirizzo:
Nome....................
Via.................... 7
Città.............. (Prov.)..............

CRONACHE DELLO SPORT

Velocissimo svolgimento della classica gara ciclistica: battuto ogni record

Martin a 45,168 di media vince la Milano-Torino

Secondo Conterno, che ha iniziato l'azione risolutiva - Baldini si fa notare per un tentativo iniziale - Da Novara, attraverso Vercelli ed Asti, Venturelli e Battistini protagonisti dell'episodio centrale della corsa insieme con altri sedici corridori - La sfortuna di Bolzan caduto a pochi metri dal via - Un attacco del campione italiano Defilippis sulla salita dell'Eremo - Il belga Van Geneugden migliore tra gli stranieri - Al Velodromo Favero ed un gruppetto di ciclisti cadono senza gravi conseguenze

La Milano-Torino aveva, alla vigilia, l'aspetto simpatico di una corsa di casa nostra, quasi si avvertiva per l'aria la certezza che, nonostante la presenza in gara di noti campioni stranieri, sarebbe stato un italiano a spuntarla. La sensazione, vaga ed impalpabile, si è tradotta in realtà, sulla pista del velodromo di corso Casale, tra il Po e la collina, si sono affacciati a giocarsi il successo due ciclisti che abitano a Torino e che proprio a Torino hanno percorso tutte le tappe della loro carriera, un ragazzo di 24 anni, Martin, un uomo di 36 anni, Conterno, l'uno vestito della maglia bianconera della Carpano, l'altro vestito della maglia granata della Baratti. Martin sbucava in testa e restava al comando a una veloce andatura sino ai 200 metri, quando Conterno scattava all'attacco. Era un attacco, almeno a stare alle impressioni, privo di quel mordente indispensabile e Martin resisteva con facilità. Nel frattempo era entrato in pista anche il gruppo degli immediati inseguitori ed i due si infilavano nel plotone: Martin insisteva, Conterno rinunciava alla lotta, nel confuso guizzare di cento ruote, il portacolori della Carpano, che già domenica, nella Parigi-Nizza, era stato il migliore italiano, levava alte le braccia in segno di gioia. Conterno tagliava il traguardo e spariva per il sottopassaggio, un nodo di rabbia e di dispetto gli stringeva la gola. Fantini «bruciava» Van Geneugden nello sprint per il terzo posto e lo scrosciare degli applausi diventava ovazione allorché lo *speaker* annunciava il tempo e la media: i 201 chilometri erano stati percorsi in 4 ore e 27 minuti, alla media strepitosa di km. 45,168.

Simile eccezionale risultato-record della competizione e, probabilmente, di tutte le gare italiane — è merito, in particolare, di una pattuglia di atleti coraggiosi che ha caratterizzato la Milano-Torino con una fuga durata circa centoventi chilometri, fuga che si è accesa un'ora dopo la partenza. Fino a quel momento la corsa era stata un continuo sussulto di tentativi non riusciti (anche Baldini aveva voluto mettere il naso alla finestra, ma era stato raggiunto) e la cronaca aveva registrato tre cadute, di Bolzan — addirittura prima del via — di Enzer, che si era prodotto un taglio in fronte, e di Adorni, che, dopo un capitombolo contro un palo, s'era visto costretto al ricovero in ambulanza. Il plotone filava come il vento, ma restava compatto.

Appena superata Novara, scappavano in diciotto, Venturelli, Desmet, Battistini, Baffi, Cainero, Trepp, Burigotto, Bui, Bagnasco, Conti, Minetto, Fezzardi, Lagasco, Van Aerde, Simonetti, Spinello, Pesenti ed Aru. Si era, sì e no, al cinquantesimo chilometro. I 18 persero lungo il vertiginoso cammino Pesenti, Venturelli, Aru e Burigotto, ma rimasero a funzionare da splendidi battistrada, fino al bivio di Trofarello (km. 172) e pedalavano così forte che l'andarli a prendere rappresentava un autentico problema la cui soluzione rasentava le possibilità umane. Il grosso però non si rassegnava e limitava il suo distacco, che ebbe una punta massima di 1'57". Poi, sotto l'azione dei meglio preparati — Pambianco, Trapè, Coletto, De Bruyne — prese ad avvicinarsi a poco a poco, fin che le insegne del «tutti insieme» tornarono ad inalberarsi sul gruppo riunito. Mancavano, allora, trenta chilometri al traguardo, la gara, con una svolta brusca, puntava verso la salita dell'Eremo.

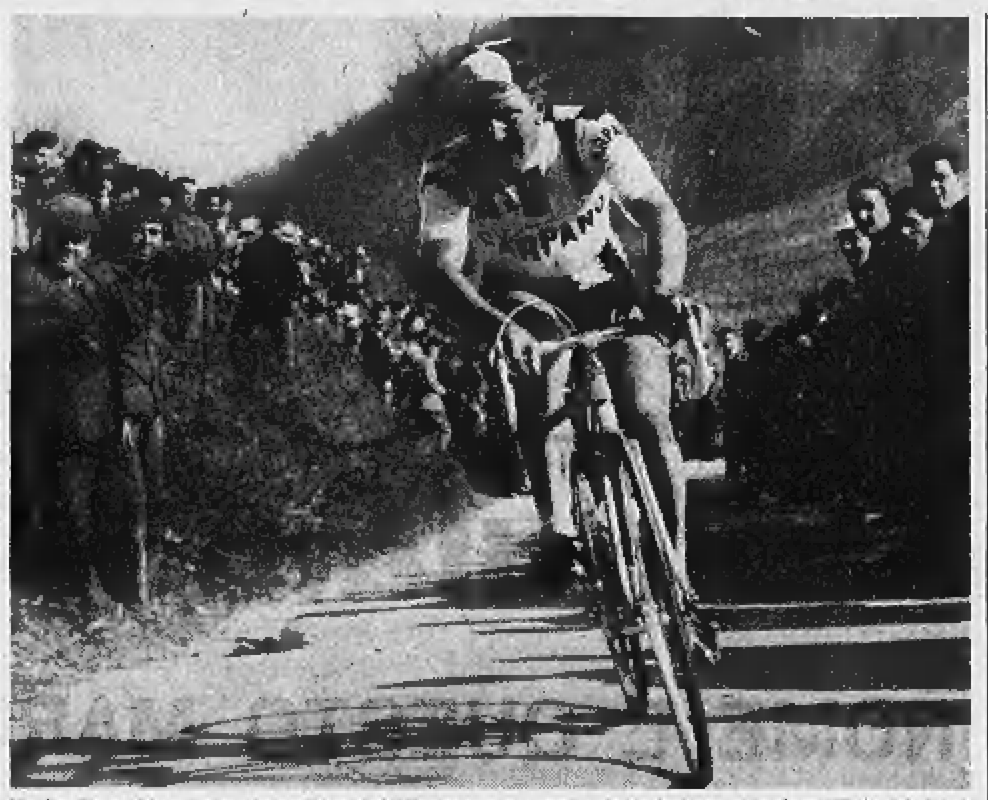
Conti si provò a sbizzar via da solo, ma in breve fu riacciuffato, quindi venne la volta di Fontana, sul quale si portarono Defilippis e Van Geneugden. Il «cit» forzò il ritmo, il suo ginocchio malconcio gli rispose con una fitta atroce. I tre vennero ripresi. L'erta si impennava, un nastro bianco d'asfalto tra il nero della folla. Partì Conterno, quasi con rabbia, il plotone ebbe un attimo d'incertezza, solo Martin, dopo un po' si gettò alla caccia. Precedemmo i corridori a Pino. Passò Conterno e Martin lo tallonava a venti metri; a 40" Coletto e De Bruyne; a 50" il gruppo: cosa fatta! Martin pescò Conterno, che soffriva di crampi alle gambe, i due si lanciarono nell'ampia discesa a rotta di collo. Nessuno li prese più 1. Martin, 2. Conterno.

E, nella volata del plotone, un ultimo brivido, cinque atleti (tra cui Favero) a terra contusi e sanguinanti.

L'arrivederci alla Sanremo, con la soddisfazione di aver visto finalmente tre italiani ai primi posti sotto uno striscione d'arrivo. Ieri non c'era gloria per gli stranieri, Daems e Bahamontes, Gaul e Vannitsen, mai si sono aperti un varco per prendere la corsa nelle loro mani, ed il maggior pericolo, da parte degli elementi di oltre frontiera, è venuto da Van Geneugden, un ragazzo duro e tenace. Una volta tanto, gli elogi toccano ai nostri, a Martin ed a Conterno in prima fila, poi a Battistini ed a Venturelli, a Coletto, a Pambianco, a Trapè, a De Maria, ai molti giovani sconosciuti che trovano ormai il coraggio di battersi alla pari con i migliori. Sofferente Defilippis, un po' in ombra Nencini, Ronchini e Baldini. In genere, nei nostri ranghi, si è notato un risveglio d'entusiasmo e di slancio. Pur senza volersi cullare in eccessive illusioni, è un buon segno, con la Sanremo che batte alle porte.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Martin, Km. 201 in ore 4,27' (med. Km. 45,168); 2. Conterno, id.; 3. Fantini, a 36"; 4. Van Geneugden; 5. Zorzi; 6. Bruni; 7. Musone; 8. Van Aerde; 9. Massacurati; 10. Baffi; 11. Zamboni; 12. Pellegrini; 13. Brugnami; 14. Nencini; 15. Daems; 16. a pari merito e con il tempo di Fantini, 73 corridori tra cui Pambianco, Balletti, Venturelli, Gaul, Battistini, Massignan, Favero, Trapè, Moser, Baldini, Coletto Tino, Bahamontes, De Bruyne, Defilippis, Ronchini, Keteleer, Desmet.



Il vincitore Martin sulla salita dell'Eremo nel finale della Milano-Torino (Foto Moisio)

Delusione al traguardo del trentaseienne Conterno

Il vincitore ha venticinque anni, è nato ad Ostia, ma è di famiglia piemontese

Ore di gioia in casa Martin, in via Aurelio Saffi 9. Walter, il vincitore della Milano-Torino ciclistica è appena riuscito a raggiungere i suoi genitori e le sue due sorelle e già il telefono suona per invitare il corridore torinese a rispettare gli obblighi della sua improvvisa celebrità. «Sono contento — dice Martin — per questa quarta e più prestigiosa vittoria della mia carriera professionistica anche se, sinceramente, debbo dire che mi dispiace per Conterno. So benissimo che Angelo ci teneva a vincere a Torino, d'altra parte io sono ancor giovane come corridore, compirò 25 anni a settembre, ed ho bisogno di fare strada. Per uno come Conterno, che nella sua carriera ha già vinto tante corse, anche un secondo posto può bastare. Per me invece una giornata di gloria come quella di oggi potrebbe non ripresentarsi un'altra volta. Per questo non potevo assolutamente mancare questa occasione».

Walter Martin, che è di famiglia torinese (anche se è nato al Lido di Roma) ha corso come allievo e come dilettante nelle file dell'Ucat di Torino, lavorando contemporaneamente presso una fabbrica di fanali. Passato professionista nel 1957 nelle file della Carpano ha ottenuto tre vittorie nella scorsa stagione — Gran Premio Sigrand a Nizza, una tappa del Giro di Svizzera, una prova del Trofeo dell'Uvi — a cui si è aggiunto ieri il trionfale successo nella Milano-Torino.

Conterno, che compie 36 anni domani, dopo un primo comprensibile moto di stizza, ha accettato la sconfitta con una certa filosofia. «Durante la settimana — dice — non avevo potuto prepararmi a dovere, costretto a quasi assoluto riposo dalla contusione alla schiena riportata durante il giro di Sardegna. Alla mia età non ci si può permettere di trascurare gli allenamenti. Nel finale quindi ho provato un certo male alle gambe ed ho dovuto stringere i denti per non lasciarmi staccare da Martin. Nella volata sono stato frenato dall'ingresso in pista del gruppo ma sinceramente debbo dire che non ce l'avrei fatta lo stesso. E pensare — conclude l'anziano corridore della Baratti — che la colpa è tutta di una nave!».

Spiegazione. Conterno non ha il temperamento del navigatore e in tutte le traversate che ha dovuto compiere nella sua carriera si è sempre sentito male. Salvo che in occasione del trasferimento da Genova per il giro di Sardegna, in cui Angelo ha fatto un sonno solo in cabina da Genova a Porto Torres. Tanta è stata la sua contentezza per lo scampato pericolo che, al risveglio, Conterno ha spiccato un salto di gioia conclusosi sfortunatamente con un violento urto di schiena contro la sponda in legno del lettino. Una dolorosissima contusione che il corridore ha sopportato coraggiosamente per tutto il giro di Sardegna e che, costringendolo a trascurare gli allenamenti, è stata il principale coefficiente della sua sconfitta alla Milano-Torino.

g. p.

Bean ala destra nel Genoa in gara con l'Alessandria

Novi Ligure, 11 marzo.

La squadra del Genoa attende nel ritiro di Novi Ligure il difficile incontro con i grigi dell'Alessandria. L'allenatore dott. Frossi ha comunicato la formazione che farà scendere sul terreno di gioco dello stadio di Marassi. L'unica incertezza riguarda il ruolo di centroattacco, in ballottaggio tra Leoni e Dal Monte. La formazione sarà pertanto la seguente: Franci; Corradi, Becattini; Beraldo, Baveni, Piquè; Bean, Pantaleoni, Leoni (Dal Monte), Marmiroli, Frignani. La squadra lascerà Novi Ligure in pullman nella tarda mattinata di domani.

Darrigade ha battuto Van Looy in volata sul traguardo di Montceau les Mines al termine della seconda tappa della Parigi-Nizza ciclistica; il belga Desmet capeggia la classifica generale.

Si svolgono oggi al Sestriere i campionati torinesi di sci.

L'odierno Milan-Juventus a San Siro appassiona come una finale di campionato

Già superato il primato di incasso - 75 mila biglietti venduti - Nicolè non è partito da Torino: i bianconeri avranno Boniperti centroavanti, Leoncini mediano e Cervato terzino destro - Incertezze tra i rossoneri per l'ala sinistra - Ripresa per tv di una parte del confronto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 marzo.

In Milan-Juventus trionfa la ansietà dell'avvenimento, trionfa la classicità della prova, trionfa quello che viene comunemente definito come il senso moderno del giuoco. L'incontro in sè, ha una storia di sessant'anni, ed è un piatto che non è mai mancato alla mensa del calcio italiano della massima categoria.

L'importanza che possiede, nel momento in cui viviamo, un incontro di campionato fra rossoneri di Milano e bianconeri di Torino, è dimostrata da quanto sta succedendo proprio ora. Nel volgere di pochi giorni il Milan è stato eliminato dal torneo della Coppa Italia — combinazione proprio ad opera dell'altro undici torinese, quello granata — ed è stato praticamente tagliato fuori dalla lotta per il primato in campionato — per la sconfitta subita a Bergamo a mani dell'Atalanta domenica scorsa. Sei lunghezze lo separano al momento attuale dall'Internazionale capolista, e tre dalla Juventus detentrice del secondo posto. Ragione per cui, la gara non possiede un interesse diretto nella lotta per il titolo, come risultato. V'era da attendersi una forte, magari anche fortissima flessione nel concorso del pubblico e nell'incasso, per la gara di San Siro. Tutt'altro! A quarantotto ore di distanza dalla prova quasi tutti i posti a pagamento erano già stati venduti allo Stadio milanese, e l'incasso record per partite di campionato è stato largamente battuto.

Gli è che il pubblico che affolla i nostri campi di giuoco, non ha la vista corta. Guarda lontano. Sa che il Milan, anche se ha fatto recentemente un paio di passi falsi, vale — ed è capace di un pronto ritorno in efficienza: non fosse che per ragioni di amor proprio. E vede — il pubblico stesso — nella partita fra il Milan e la Juventus, un episodio della lotta fra l'Internazionale e la Juventus stessa per il primato. Domani tutto il pubblico di Milano — milanista od internazionalista che sia — avrà interessi concomitanti: antijuventini cioè. Se la Juventus perde, un gran sospiro di sollievo per il Milan, per il quale il fatto prende l'aspetto di una riscossa e di una rivincita, e messo campionato in tasca per i nerazzurri che portano a cinque punti il loro distacco sui bianconeri. Se sono i torinesi a vincere invece, essi raggiungono due scopi in uno: battono una squadra milanese tenendone a bada un'altra. La quale, sul non lontano campo del Lecco, non si sa ancora che cosa riuscirà a combinare. Tutto lì, l'interesse della prova. Tutta lì la spiegazione dell'interesse del pubblico per il confronto. Tutto lì il motivo di un incasso che, ai miopi, può parere anche anormale. A Milano, nel pomeriggio di domani, si giuoca — si potrebbe dire — per la finale del Campionato 1960-1961. Perchè non va dimenticato, che più avanti nella stagione, nella seconda metà di aprile, l'Internazionale dovrà ancora essere ospite della Juventus, a Torino.

Non sarà tutto di un colore solo, comunque, il pubblico che affollerà domani lo stadio di San Siro. Seguendo quella che è diventata per essa una tradizione, la Juventus ha organizzato una spedizione che porterà a Milano migliaia e migliaia di suoi sostenitori: una vistosa autocolonna di sportivi. Quarantasei torpedoni ed avrebbero potuto essere di più se vi fossero stati ancora biglietti disponibili per l'ingresso a San Siro. A questi tifosi si aggiungeranno le centinaia e centinaia di sportivi che il sodalizio torinese conta fuori casa.

Molto del modo in cui andranno le cose a San Siro — come svolgimento del giuoco e come risultato — dipenderà dalla disposizione delle due squadre in campo.

Domenica scorsa, la Juventus si presentò a Torino con uno schieramento, che per una squadra tradizionalista anzichenò, aveva un aspetto alquanto rivoluzionario. Vinse e convinse, con un primo tempo che fu forse il suo migliore della stagione. Poi, fu stroncata da uno strappo muscolare ad uno dei suoi elementi più redditizi, Emoli. Domani sarà pure assente Nicolè, rimasto a Torino per indisposizione.

Per quanto riguarda il Milan, vi è da notare che a Bergamo esso mancava di Liedholm. Lo svedese viene considerato come l'unico elemento veramente esperto, la vera intelligenza della squadra. Il suo ritorno nell'undici pare assicurato. In questo caso, l'uomo farà sentire la sua presenza, come organizzatore e come capitano. E del resto l'intero undici rossonero è in grado, in giornata buona, di superare qualunque dislivello. Mentre lo spirito ed il ritmo coi quali la Juventus può affrontare una prova di grande importanza, non sono mai cose che si possano determinare in anticipo. Il risultato è il più incerto che determinare si possa.

Vittorio Pozzo

Bagarini al lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 marzo.

La partita Milan-Juventus farà crollare domani il primato di affluenza e d'incasso stabilito lo scorso 20 novembre col «*derby* ambrosiano»: in quella occasione furono venduti 73 mila e 846 biglietti con un introito di quasi 102 milioni (per l'esattezza, 101 milioni 912.960 lire). In base a quanto comunicato questa sera dalla segreteria rossonera, già 75 mila biglietti risultano distribuiti e domattina alle ore 11,30 (orario di apertura al pubblico dello stadio di S. Siro) saranno posti in vendita poco meno di 5 mila biglietti tra «distinti» «tribuna centrale» e «popolari». Si tratta di rimanenze tenute espressamente di riserva per consentire l'apertura degli sportelli allo stadio. Già dalle prime ore del pomeriggio gruppi di bagarini sono entrati in attività nelle adiacenze della sede del Milan offrendo i «popolari» a 2 mila lire ed i «distinti» a 4 mila; ma stasera le quotazioni erano maggiori e si prevede che domani, nei pressi dello stadio di S. Siro i ritardatari privi del biglietto dovranno sborsare almeno il triplo o il quadruplo del prezzo normale.

Nel pomeriggio i giocatori rossoneri dopo essersi radunati in sede si sono recati ad un cinema del centro per assistere alla proiezione del film «La battaglia di Alamo». Ufficialmente la formazione del Milan non è stata ancora decisa; ma si sa che l'unico dubbio verte sull'estrema sinistra, risultando tuttora in ballottaggio Maraschi, Galli e Ronzon.

La comitiva juventina accompagnata dal consigliere Enzo Amapane è giunta verso le ore 18,30. L'indisponibilità di Nicolè, rimasto a Torino a causa di una lombaggine ha in un certo senso agevolato i compiti di Gren e di Parola i quali non hanno avuto difficoltà a comunicare subito lo schieramento che domani scenderà in campo allo stadio di S. Siro. Le formazioni saranno pertanto queste: *Milan:* Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Liedholm, Maraschi (Galli o Ronzon). *Juventus:* Vavassori; Cervato, Sarti; Leoncini, Castano, Colombo; Mora, Charles, Boniperti, Sivori, Stacchini. Arbitro: Rigato (di Mestre).

l. c.

Rientri di Ferrario e Soldan nel Torino contro il Padova

Oggi in via Filadelfia un altro confronto di grande impegno per i granata - Bacci ala sinistra nella squadra ospite

Il rientro di Soldan tra i pali e l'impiego di Ferrario in prima linea quale centravanti di punta, rappresentano le due novità del Torino nell'odierno incontro in via Filadelfia contro il Padova. L'innesto dei due elementi, in sostituzione dei più giovani Vieri e Tomeazzi, dovrebbe dare alla squadra una maggiore esperienza in una partita che si presenta quanto mai difficile per le doti degli avversari e per il nervosismo dei granata stessi, i quali — tutti giovani — possono sentire in modo particolare l'importanza della posta in palio.

Il Torino lotta infatti nel settore di coda ed ha assoluto bisogno di vincere per non farsi scavalcare dai rivali in gara per la salvezza e soprattutto per portarsi in una posizione più tranquilla di classifica; i giocatori anziani, abituati alle difficoltà del campionato, dovrebbero oggi dare un buon rendimento e sorreggere con la loro esperienza i compagni.

Per gli altri ruoli, l'allenatore Santos ha confermato dal «ritiro» di Rivarolo che non vi saranno novità, anche se egli sottoporrà questa mattina il terzino Scesa ad una prova di controllo. Scesa, che ha accusato nei giorni scorsi una leggera botta alla caviglia, dovrebbe comunque essere oggi al suo posto: in caso l'ultimo esame fosse negativo, il giovane Rosato è pronto a fare il suo esordio in campionato, dopo avere sostenuto in modo positivo quello in Coppa Italia.

Sconfitto a Padova per 5 a 1 nel girone d'andata, il Torino ha un motivo di più per impegnarsi a fondo contro la squadra di Rocco: oltre che dalla necessità di punti per rafforzare la posizione di classifica, i calciatori granata saranno animati dal desiderio di riscattare il pesante punteggio subito nel Veneto, la sconfitta più amara di tutto il campionato. Allora Soldan venne schierato in campo ammalato, per l'assenza di sostituti; oggi il portiere è in forma e sarà di guida per la difesa contro le puntate avversarie. Ferrario sarà in prima linea l'unico giocatore a non dover temere la maggiore prestanza fisica della retroguardia patavina.

Il Padova è giunto ieri nel pomeriggio a Torino. L'allenatore Rocco non aveva ancora deciso la formazione, riservandosi di comunicarla soltanto al momento di scendere in campo. I dubbi del tecnico patavino riguardano la prima linea e precisamente la presenza di Tortul e Rosa, entrambi doloranti per colpi ricevuti domenica scorsa. Rocco sceglierà stamani fra due schieramenti della prima linea: il primo — quello «titolare» — con Tortul, Rosa, Milani, Barbolini e Crippa; il secondo, di emergenza, con l'esordiente Tonello all'ala destra, Barbolini, Milani, Bacci e Crippa.

Le formazioni:

Torino: Soldan; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Cella, Mazzero, Ferrario, Ferrini, Crippa.

Padova: Pin; Blason, Scagnellato; Sacco, Azzini, Radice; Tortul (Tonello), Rosa (Barbolini), Milani, Bacci (Barbolini), Crippa (Bacci).

Arbitro: Adami. Inizio ore 15 al campo di via Filadelfia.

Partite odierne e arbitri

Campionato di serie A

Atalanta (22) - Roma (29). Arbitro: Angelini.
Bologna (24) - Bari (15). Arbitro: Campanati.
Fiorentina (25) - Catania (27). Arbitro: Augusseo.
Lanerossi (20) - Udinese (17). Arbitro: Lo Bello.
Lazio (12) - Sampdoria (24). Arbitro: Orignani.
Lecco (16) - Inter (36). Arbitro: Jonni.
Milan (29) - Juventus (32). Arbitro: Rigato.
Napoli (18) - Spal (17). Arbitro: Di Tonno.
Torino (17) - Padova (31). Arbitro: Adami.

* *

Genoa (21) - Alessandria (25). Arbitro: Genel.

Sorprendente trionfo di Alberti nella discesa del Kandahar a Mürren

Lo sciatore italiano primo a pari merito con il tedesco Wagnerberger davanti ai francesi ed agli austriaci

(Nostro servizio particolare)

Muerren, 11 marzo.

Risultati a sorpresa nella seconda giornata del trofeo sciistico del Kandahar: se nella «libera» maschile l'italiano Bruno Alberti ed il tedesco Wagnerberger hanno inflitto — primi a pari merito — una severa sconfitta agli squadroni francese ed austriaco, lo slalom femminile ha registrato la vittoria dell'anziana Jahn (Austria), mentre la sua connazionale Hecher, considerata la favorita d'obbligo, è stata eliminata da una caduta.

Quella odierna è la prima vittoria di risonanza internazionale dell'azzurro Alberti; finora si era sempre dovuto accontentare di piazzamenti d'onore, tanto che si era giunti a definirlo l'«eterno secondo». Va comunque rilevato che Bruno divide il primo posto con il tedesco Wagnerberger, mentre i francesi hanno avuto in Lacroix — terzo — il loro elemento di punta. Guy Périllat, che era il favorito della gara, si è dovuto accontentare del quarto posto. Dura se proprio non umiliante, la sconfitta degli austriaci: Stiegler e Schranz non sono stati in grado di inserirsi nella lotta per il primato.

Nello slalom femminile, soltanto la tedesca Biebl, che si è assicurata il successo finale della «combinata alpina» ha potuto opporre una tenace resistenza alla vincitrice, l'anziana Jahn, che si è imposta nelle due *manches* in programma. Tutte le altre, comprese le italiane Minuzzo e Jerta Schir, sono incorse in numerosi errori sui due difficili tracciati, perdendo preziosi secondi. Delle italiane ha fatto ottima impressione Jolanda Schir, la più giovane delle due sorelle, piazzandosi quinta e Pia Riva, settima, mentre la torinese Schenone, molto regolare, ha ottenuto il decimo posto. Domani conclusione del Kandahar con lo slalom maschile.

I. f.

Discesa libera maschile: 1. a pari merito Alberti (It.) e Wagnerberger (Germ.) in 1' e 43"8; 3. Lacroix (Fr.) a 3/10; 4. a pari merito Périllat e Gaçon (Fr.) a 3/10; 6. Duvillard (Fr.) a 7/10; 7. a pari merito Leitner (Germ. Occ.) e Bartels (Germ. Or.) a 1"2/10; 9. a pari merito Bonlieu (Fr.), Stamos (id.) e Nenning (Austria) a 1"4/10; 22. De Nicolò (It.) 1'47"4/10; 23 Mahlknecht

Slalom speciale femminile: 1. Jahn (Austria) 96"1/10; 2. Biebl (Germ.) a 1"1; 3. a pari merito Gaber (Austria) e Zimmermann (id.) a 3" netti; 5. Jolanda Schir (It.) a 3"4; 7. Riva (id.) a 9"4; 10. Schenone (id.) a 10" netti; 21. Minuzzo

Un acrobatico passaggio di Bruno Alberti (Telefoto)

LA FORTUNA CI VEDE BENISSIMO

Torino, 12 marzo 1961

Rita Spertino, una giovane signora che abita nella nostra città in via Nicola Fabrizi 18, è una appassionata di musica e, benché non disprezzi i giovani «urlatori» moderni, predilige la musica operistica.

Ella possedeva un vecchio grammofono portatile, a manovella, che, nonostante la lunga esistenza, riusciva ancora a riprodurre abbastanza fedelmente i più bei brani di musica lirica. Coi suoi risparmi di massaia previdente e saggia, la signora Rita era riuscita a comprare, uno alla volta, dopo un lungo studio sulla scelta degli autori, dei brani e dei cantanti, un centinaio di dischi. Aveva iniziato la raccolta poco tempo dopo il matrimonio, circa dieci anni or sono, e non aveva più abbandonato questo suo hobby nemmeno quando era nata una bambina, un poco birichina, che la teneva occupata da mane a sera.

Facendosi più grandicella la figlioletta, la signora Rita aveva preso l'abitudine di ascoltare le dolci melodie insieme a lei, che già sembra avere le tendenze musicali della mamma. Da un mese circa, però, il grammofono non funzionava più e in casa Spertino si disperava di potergli ridar vita perchè il pezzo da sostituire era introvabile. La signora Rita stava già tristemente facendo dei calcoli elaborati sui risparmi che avrebbe dovuto fare per poter comprare un nuovo grammofono, quando Madama Fortuna, benché si continui a dirla bendata e persino cieca, «vide» perfettamente il suo problema. Approfittando del fatto che, da accorta donna di casa, la signora Rita acquista abitualmente presso la drogheria del signor Piero Albis, in via Trapani 60, i prodotti Zignago, Madama Fortuna ha avuto modo di intervenire prontamente in suo aiuto facendole trovare in una saponetta una «Z» oro del Concorso Toeletta Zignago con la quale la signora Spertino è diventata proprietaria di una modernissima fonovaligia.

Il signor Piero Albis, proprietario della drogheria, è stato festeggiato da tutta la famiglia come il Messaggero della Fortuna e sta ora diventando anch'egli un appassionato di musica operistica, sotto l'esperta guida della piccola Spertino che, in una sola sera, è riuscita a conquistarlo a questa bell'arte.

Per dovere di cronaca, ricordiamo che il Concorso Toeletta Zignago continua a distribuire le figurine «Z» oro e «Z» azzurra che possono far vincere, come è già capitato a molti consumatori di prodotti Zignago, magnifici frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, televisori, radio, aspirapolvere e centinaia di altri interessanti premi a punteggio.

una BUONA
una VERA CAMOMILLA
si ottiene solo
col FIORE INTERO

Se vi piace la camomilla...
chiedete ESPRESSO BONOMELLI
che contiene ben 4 grammi circa di camomilla selezionata

Se non vi piace la camomilla
assaggiate l'ESPRESSO BONOMELLI
nel quale la camomilla è resa di gusto gradevole

ATTENZIONE!
al bar, se chiedete semplicemente "una camomilla" potreste ricevere una bevanda preparata con appena 2 grammi di un sottoprodotto della lavorazione della camomilla.

Il Barman qualificato

bevete Espresso BONOMELLI

Otterrete distensione con distinzione

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-038
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-580
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
ALESSANDRIA: lunedì 13 marzo, Albergo Europa
AOSTA: martedì 14 marzo, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese

LA MOTO GUZZI PER L'AGRICOLTURA

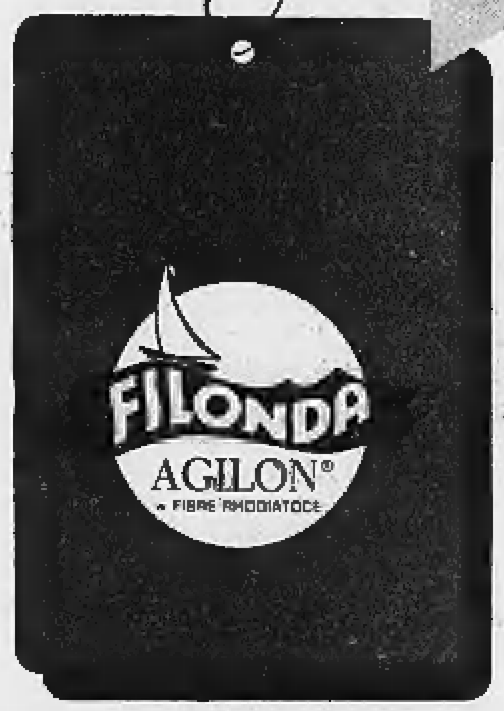
Dopo 40 anni di feconda attività nel settore motociclistico, la MOTO GUZZI entra nel campo dell'agricoltura. Mantenendo naturalmente la sua ben nota produzione motociclistica, la MOTO GUZZI presenta ora una interessante novità: la MOTOZAPPA 110, destinata alla lavorazione di terreni adibiti alle più disparate colture. La MOTOZAPPA 110, che è dotata del motore a 2 tempi derivato dall'ormai famoso ZIGOLO 110, è esposta alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Verona dal 12 al 20 marzo.

UN NOME NUOVO UN FILATO DIVERSO

FILONDA®

AGILON®

in fibre rhodiatoce



RICORDATE QUESTO NOME E QUESTO MARCHIO

TESSUTI, MAGLIERIA
E CALZE
VE LI RENDERANNO PRESTO FAMILIARI

ITALIAN LICENSEES BY DEERING MILLIKEN RESEARCH Co.

B. & L. BANFI - MILANO TICOSA - COMO

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI alloggio preccollipata preferibilmente zona Sassi, Madonna Pilone, due camere giardino. Telef. 353-069.

CERCASI in ... alloggio signorile, nuova o recente costruzione, centrale o semicentrale, tre camere, cucina, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1189 — Torino ». A20661

CERCASI urgentemente 3-4 camere magazzino stesso stabile. Telef. 651-768.

CERCO locale luminoso mq. 100-200 per segheria. Telefonare 651-002 ...

DIPLOMATICO americano, cerca alloggio 4-5 stanze doppi servizi, palazzo moderno zona signorile, pronto entro un mese. Telefonare 513-357. A20651

DIRIGENTE cerca signorile alloggio ammobiliato 3 camere letto, soggiorno, cucina, servizi, per 6 mesi, anche villetta. Massime referenze. Telefonare 53-183, ore ufficio. A19824

FUNZIONARIO di banca cerca alloggio due camere servizi zona Francia. Telefonare 761-261. A21930

PROFESSIONISTA subaffitta 2 vani in immobile nuovo centralissimo. Rivolgersi S. Francesco d'Assisi 22 bis, 2° piano. Studio medico, dalle 11 alle 19.

SIGNORA cerca camera tinello cucinino corso S. Maurizio e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1262 — Torino ».

ZONA Crocetta, dalla prossima estate affitterei appartamento quattro cinque camere servizi, stabile nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ».

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-480. 90

AFFITTASI al primo piano, centralissimi locali per uffici, laboratorio, liberi subito. Riva, via Mazzini 1. 21

AFFITTASI alloggetto ammobiliato separato tinello cucinino comfort. Telefonare 554-457. Crocetta. A30734

AFFITTASI negozio con retro capolinea zona Lucento. Telefonare 798-325 ore pasti. A20357

AFFITTASI subito negozio, retro, cucina, corso Rosselli 182, telefono 685-543.

AFFITTASI terreno mq. 500 circa per deposito materiali. Telefonare 681-457.

AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere acquistando arredamento a scelta. Telefonare 553-002. A21513

AFFITTO magazzino mq. 400 con uso cortile San Mauro. Tel. 858-414.

ALLOGGI piano rialzato et primo piano mq. 200 ciascuno palazzina ... totalmente signorile eventualmente fornendo alloggio unico pronti luglio, affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ». A21495

AMPIO magazzino centrale luminosissimo adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 42-532. A20684

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 613-321 ufficio, 398-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol. telefono 31-098. 126

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Capulati.

INTERRATO luminoso mq. 450, via Cigna, affitto uso deposito. Tel. 270-919.

LOCALI industriali affittasi liberi subito mq. ... piano terreno; 450 primo piano. Telef. 759-012. 237

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

AFFITTASI a famiglia operai, casetta rurale 6 camere con piccolo appezzamento terreno. Telefonare 687-018.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALLOGGETTO panoramico sei letti, servizi, cinque minuti spiaggia, affitto mesi estivi Albissola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ». A20349

BORGIO Verezzi eredi vendono appartamenti due camere servizi, reddito 7 %. Scrivere: Ladoni Pubblicità S.W. Savona. A17740

LAIGUEGLIA affittiamo paradisiaci alloggi ammobiliati, bellissimi, nuovi, per stagione completi ogni accessorio, servizio biancheria. Trolla, Gabetti. Agenzia Alassio-Torino. 106

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts. Prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivere telefonare Pieve Ligure 570-073. 20290

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oneglia, Carnaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

INIZIO corsi completamente gratuiti qualificati stenodattilografia, sartoria femminile, maglieriste, Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 779-794. 129

SIST, via Po 2, telef. 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CORRISPONDENTE segretaria assumerebbe domicilio o fuori lavori corrispondenza, traduzione spagnolo, francese. Telefonare 591-908. A17619

SIGNORINA inglese darebbe lezioni bambini, lezioni perfezionamento inglese, conversazione. Telefonare 579-560.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina. Telef. 741-816. A16529

CAMERA ampia, arioso, elegante affittasi persona sola. Telef. 769-473.

SIGNORINE! Camere singole acqua corrente, vitto ottimo, presso istituto ... signorile. Corso Trento 13.

SOLA piemontese referenziata cerca camera vuota centrale affittare libera aprile maggio. Telefonare 636-696, tra ore 19 alle 20. A20685

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AUTORIZZATA praticissima tenuta libri paga e contributi, fatture, corrispondenza, assumerebbe lavori. Telefon. 671-165 dalle 13,30 alle 14; dalle 19,30 in poi.

CAPO officina disegnatore tecnico progettista. Pratico attrezzatura, stampi, carpenteria pesante, leggera, lavorazione lamiera. Esperienza ventennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4495 — Torino ». A18451

CAPO reparto pratico presse piegatrici cesoie carpenteria lamiera offresi. Telefonare 558-741. A20674

COMMESSO vetrinista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ».

CORRISPONDENTE concetto tedesco, colta, abilissima, abituata lavoro indipendente, perfetto italiano, ottimo inglese, buon francese, scritti parlati, offresi mezza giornata oppure orario ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6414 — Torino ». A18415

DIPLOMATO ottime referenze offresi lavori ufficio o fiducia, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ». A19006

GEOMETRA ventottenne lunga esperienza cantieri edili migliorare offresi da fine mese importante impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7401 — Torino ».

GEOMETRA 30enne referenziato, pratico campo commerciale, patente auto, offresi eventualmente edilizia desideroso apprendere professione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ». A21006

PERFETTO inglese francese buon tedesco laureato giovane redige qualsiasi atti « l'ua », ... Casella 1484 Z. SIP, Genova. 32256

SARTA ... o direzione boutique atelier, libera subito. Telefonare 390-243.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e serali completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano ... 1215

A.A. IMPORTANTE azienda tessile assumerebbe signorina 18-20enne per ufficio commerciale. Manoscrivere indicando età, titolo studio, particolari attitudini, referenze a: « Pubblicità Stampa 1256 — Torino ». A20706

APPRENDISTA 14-15 anni per facili lavori ufficio et dattilografia, massimo 17enne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9041 — Torino ». A21231

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente comptometriste, assumiamo. Telefonare 553-406. A20889

ASSUMIAMO impiegate possibilmente già pratiche lavori ufficio. Tel. 553-406.

ASSUMIAMO pensionati statali media cultura, lavoro organizzato, indipendente, ben remunerato, decoroso. Presentarsi 16-18, via Roma 101. Organizzazione A. P. 1115

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa buona conoscenza francese et stenodattilografa telefonista possibilmente residenti zona corso Sebastopoli anche primo impiego. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ». A19658

CERCASI signorina attiva e volenterosa con licenza tecnica commerciale, primo impiego per lavori ufficio piccola industria. Telefonare 483-426. A20721

CERCASI stenodattilografa, veloce, presenza intelligenza superiore e con capacità di lavoro autonomo per segretaria direzione importante complesso industriale. Subito, massima serietà, massimo 30enne. Inviare curriculum ed eventuali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ». A19575

CERCASI velocissima dattilografa per ore serali e festive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ».

COMMESSE et aiuto commesse abilissime, intelligenti, capaci, bella presenza, preferibili se vetriniste, spiccate attitudini trattamento clientela infantile, cerca nuovo negozio abbigliamento centralissimo, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ».

DITTA vendita elettrodomestici cerca impiegata pratica contabilità OSO. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ». A18833

G. B. CARPANO Spa cerca elemento adatto tirocinio produzione e ripartizione ... Le domande, accompagnate da dettagliato curriculum vitae, fotografia, indicando referenze, dovranno essere indirizzate al G. B. Carpano, Palazzo Carpano, Torino. Inutile inoltrare domanda se non si posseggono speciali requisiti. Riceveranno risposta solo quelli giudicati idonei ad una selezione. 23043

GROSSISTA tessuti cerca abile commesso et aiuto commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9040 — Torino ».

IMPIEGATO licenza scuola media professionali o commerciali cercasi da importante industria vicinanze Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3371 — Torino ».

IMPORTANTE compagnia richiede ottima segretaria stenodattilografa italiano francese pratica ufficio per sede Milano. Casella 352 M, Sip, Milano. 22360

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca impiegato concetto con specifica pratica magazzini contabilità materie d'opera fonderia. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ». A21840

IMPORTANTE impresa costruzioni edili e stradali cerca ragioniere o ragioniera esperto contabilità industriale settore edilizia. Telefonare 320-107. A20891

IMPORTANTE industria assume ingegneri elettrotecnici meccanici chimici max 30enni anche neolaureati militesenti per propri stabilimenti 40 km. Sud Milano. Casella 350 M, Sip, Milano.

IMPORTANTE industria assume stenodattilografa, corrispondente, capace per servizio commerciale, contatti clientela et altra preferibilmente pratica ramo spedizione e trasporti. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 407 — Torino ».

IMPORTANTE industria lavorazione lamiera sottile, ricerca giovane tecnico cui affidare incarico metodi lavorazione e costi produzione esperienza pluriennale. Scrivere dettagliando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ». A18566

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovane ragioniere per contabilità generale industriale, pratica almeno biennale. Inviare curriculum vitae e pretese a: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ».

IMPORTANTE società commerciale cerca elettrotecnico militesente. Si richiede titolo di studio, referenze, patente auto, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A10945

INDUSTRIA cerca impiegato lavori ufficio contabilità. Telefonare 50-652.

INDUSTRIA meccanica torinese cerca perito industriale meccanico od elettrotecnico per laboratorio ricerche e controlli. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ». A10534

INDUSTRIA torinese assume apprendista ufficio pratica stenodattilo, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9055 — Torino ». A19624

INGEGNERE civile anche neolaureato, max 30enne, militesente assume importante industria per ufficio tecnico progetti stabilimenti 40 km. Sud Milano. Casella 351 M, Sip. Milano. 22360

INSEGNANTE autorizzato per scuola guida cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 411 — Torino ». 306

MEDICO condotto cercasi, per collaborare con odontotecnico abilissimo, retto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ». A21015

PERSONALE maschile cercasi per sviluppo proficua attività organizzata da Ente di fama internazionale. Per elementi ritenuti idonei assunzione base contratto nazionale et previdenze di legge. Requisiti richiesti: età 21-40 anni, residenza Torino, media cultura, volontà di affermarsi et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 413 — Torino ».

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità veloce dattilografa cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». A19627

PRIMARIA pellicceria cerca commessa modellista 14-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9041 — Torino ».

RAGIONIERA giovane stenodattilo cercasi da media industria per ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ». A21926

SEGRETARIO di reparto non ultratrentacinquenne, pratico conteggi bolle lavorazione et lavori mano d'opera cerca importante industria torinese. Precisare studi, posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3377 — Torino ». A21940

SIGNORINE primo impiego ditta cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1262 — Torino ». A20739

STENODATTILOGRAFA preferibilmente licenza media superiore, cerca filiale Agip Torino, via Mercantini 5. Telefono 538-482. A21050

STENODATTILOGRAFA veloce, veramente precisa, possibilità migliorare, assume subito studio professionale. Dettagliare età, studi, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7379 — Torino ». A19158

STUDIO notarile cerca abile praticante. Telefonare 40-027 A21073

CAPO reparto 25-30enne cercasi per importante negozio centro, pratico maglieria, confezioni, abbigliamento. Manoscrivere dettagliatamente posti occupati, titoli studio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ».

CAPO squadra oppure ottimo operaio pratico lavorazione catena cerca importante stabilimento torinese. Inquadramento impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3372 — Torino ».

CERCASI primo impiego signorina licenza commerciale inferiore. Tel. 596-935, ore 11-13. A21316

CERCASI ragioniera stenodattilo già pratica paghe e contributi per mansioni fiducia, massima serietà, massimo 30enne. Inviare curriculum con eventuali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9942 — Torino ». A19675

COMMISSIONARIA Fiat cerca capo officina capace ed esperto. Bosio-Canuto, via Fognelli 10-24, Bari. A20926

CORRISPONDENTE tedesco-italiano abile cerca importante ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A19765

DATTILOGRAFA massimo diciottenne cercasi. Duchessa Jolanda 19, Fornelli.

DIPLOMATO militesente pratico lavori ufficio cerca primaria ditta termotecnica per contabilità e acquisti. Precisare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ».

DISEGNATORE attrezzature stampi lamiera esperienza minimo biennale assumesi subito. Via Pesaro 15. Retribuzione adeguata, capacità. A20693

DISEGNATORE provetto cerca studio tecnico edile. Telefonare 653-589.

GIOVANE abile commesso militesente praticissimo abbigliamento e confezioni cerca importante Società commerciale. Si richiede titolo studio, referenze, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3369 — Torino ». A12945

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME VELOCI STENODATTILOGRAFE PRATICHE LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3391 — TORINO ». A18302

IMPORTANTE azienda cerca signorina abile impiegata massimo 25enne pratica fatture e contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8002 — Torino ». A20530

IMPORTANTE complesso industriale cerca magazziniere trentenne, pratica paghe e contributi. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ». A19674

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ALESUARISTA I per alesatrice Lindner e orizzontali precisione offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1259 — Torino ». A20727

BAMBINAIA ... offresi 17enne volenterosa. Scrivere Jorillo, Istituto Sacra Famiglia, Soana 27, Torino.

BARISTA pratico offresi urgente lavoro. Telefonare 507-359. A196-15

BARISTA 35enne offresi. Telefonare dopo le ore 19 al 389-619. A20713

CINQUANTASETTENNE collaudatore meccanico di precisione specializzato: attrezzature, stampi, ingranaggi, sollecito cicli lavorazione, perfetta conoscenza disegno. Offresi a seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ».

CINQUANTENNE pensionato bella presenza, buone referenze offresi autista domestico a famiglia signorile disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A19403

CONIUGI soli referenziati cercano custodia villa, marito giardiniere, moglie domestica offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». A20603

CUOCA offresi per pensione casalinga stagione Riviera. Telefonare 523-278, ore 8-10. Scrivere Rosio, via S. Quintino 25, Torino. A20395

ESPERTISSIMO città fattorino autista offresi, conoscenza disegno, pratica officina. Telefonare 730-802. Finoiello.

GARAGISTA pratico offresi anche notturno. Telefonare 685-829. A21204

GIARDINIERE pratico offresi manutenzione villa Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1222 — Torino ». A20606

GIOVANE 25enne cameriere domestico autista offresi. Telefonare 522-683, dalle 9 alle 11 domenica. A20722

NURSE svizzera referenziata occuperebbesi neonato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8024 — Torino ». A20923

OFFRESI presso seria ditta con nuovo camion 1200 per qualunque lavoro. Telefonare 750-015. A18378

SOLO, presenza, giovanile, 35enne, excommerciante, cerca occupazione disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ».

TABORETTISTA tracciatore legno offresi fino ore 16. Telefonare 803-386.

TRENTASEIENNE disponendo 1100-103 offresi mattino pomeriggio fino ore 16. Telefonare 804-385. A21480

TUTTOFARE giovane, abile, presenza, referenziata, offresi paragni centro ore 8-18. Scrivere precisando compenso: « Pubblicità Stampa 5045 — Torino ».

VERNICIATORE a fuoco I categoria offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A21095

VERNICIATORE stoppino, mobili, pratico smobilare, montare, offresi negozio. Telefonare 270-784. A10644

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A abile tuttofare, coniugi con bambina offrono mensile massimo, trattamento signorile. Telefonare 594-839. A21984

A tuttofare fissa o giornata anche sedicenne per lavori leggeri offresi trattamento famigliare. Tel. 571-721.

ABILE aiutante apprendista sarta cercasi. Telefonare ore pasti al 683-431.

ABILE domestica fissa pratica andamento casa cercasi buona retribuzione. Telefonare 597-760. A18937

ABILE lavorante sarta confezione e apprendista. Mantelli, via Pinelli 39.

ABILE TUTTOFARE MAGGIORENNE FISSA REFERENZIATA, USCITE SERALI, CAMERA INDIPENDENTE, CERCA FAMIGLIA SIGNORILE. TELEFONARE 482-356. 21565

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefonare 506-831. A21066

ABILISSIMA lavorante e aiutante sarta cercasi. Pessione, Volta 8, telef. 531-004.

AFFIDEREBBESI portineria a coniugi referenziati in casa centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico specializzato cerca importante complesso industriale periferia Torino per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A19859

AGGIUSTATORE, tornitore seconda cercansi. Presentarsi via Forlì 184.

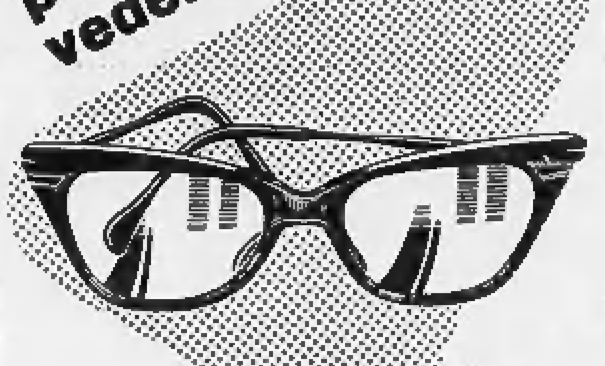
AGGIUSTATORI per revisione macchine utensili cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A18069

AGGIUSTATORI II e III categoria e collaudatori cerca importante azienda metalmeccanica torinese. Favorevoli condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3379 — Torino ».

AIUTANTI lavoranti abilissime cercansi per confezioni signora. Presentarsi via XX Settembre 17, Facchetta. A20195

(Continua a pag. 12)

per vedere meglio



PRESSO I MIGLIORI OTTICI

LENTI ZEISS

Rappresentante esclusivo per l'Italia:

OPTAR S.R.L. piazza borromeo, 14 MILANO

CARL ZEISS

CALLI-DURONI

dita doloranti, calli molli tra le dita, nodi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersoffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il riformarsi del callo.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

pronta in 4 minuti:

la Gelatina Ideal si prepara proprio soltanto così:

Non è il caso di uscire tutti i giorni per la spesa: due semplici fette d'arrosto o di prosciutto, uova, pesce o pollo tuffati in gelatina faranno della vostra pietanza la più appetitosa portata:

gelatina Ideal

con una sola tavoletta, mezzo chilo di splendente e ghiotta gelatina! gratis le facilissime ricette di Idealina, richiedendole al vs. Fornitore, o a REBAUDENGO - TORINO

PLATINAILON

è un IMPERMEABILE SAN GIORGIO

in speciale nailon Brillante Rhodiatoce

E' IN VENDITA

In PIEMONTE:

Torino: DELSARTO, v. Roma 263; « LONDONSTYLE », v. P. Micca 12; « NEW ORLEANS », c. Vitt. Emanuele 48; « OLD ENGLAND », p.zza C. Felice 63 - Acqui: « MAGAZZINI CENTRALI » - Alba: F.LLI LORENZONI - Alessandria: LAGUZZI A. - Aosta: BRUNO V. - Asti: F.LLI LORENZONI - Bardonecchia: « LO SPORTIVO » - Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. - Borgosesia: REGIS G. - Bra: F.LLI LORENZONI - Canelli: TURCO F. - Casale Monf.: F.LLI LORENZONI; TADINI LAMBERTENGHI - Chivasso: SAETTONE E. - Cuneo: MAGAZZ. SCARZELLO - Cuorgnè: DEIRO BILE - Domodossola: MAGAZZ. VENCO - Fossano: SCARZELLO - Ghemme: CURA CURA' - Intra: IMPERATORI N. - Ivrea: BELLI R. - Mondovì: COMINO G. - Novara: TADINI LAMBERTENGHI - Novi L.: LAGUZZI A. - Omegna: BINI C. - Pallanza: FRANZI E. - Perosa Arg.: PEZZETTI S. - Pinerolo: F.LLI CALLIERO - Racconigi: VILLOSIO G. - Rivoli: CERRATO M. - Saluzzo: BRUNO ROSSO - Santhià: MAROCCHINO NOVARESE - Serravalle Sesia: BRIGADA E. - S. Stefano Belbo: TURCO P. - Savigliano: TRUCCO - Tortona: BILLI D. - Venaria R.: AMERIO - Valenza: CODETTA PAITERI - Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

ernia

SE AVETE DA LAMENTARE... disturbi, fastidi, ingrossamento dell'ernia od altri inconvenienti, non attendete oltre.
PROVATE i nuovi contentivi brevettati

BARRÈRE di PARIGI

Super P.R. senza compressori, soffici, leggerissimi e della massima comodità. Garanzia di contenzione e durata.

PREZZI ACCESSIBILI A TUTTI - Cinture per tutte le ptosi, cinture post-operatorie, busti per artrosi, obesità ecc.
Prove gratuite. Applicazioni tutti i giorni feriali 9-12; 15-19.

TORINO VIA MANZONI, 25 - Tel. 44-989.

NOVARA: Lunedì 13 marzo, Farm. Dr. Goria, largo Vittoria (9-12,30)
VERCELLI: Mart. 14 marzo, Farm. Dr. Giordano, Belvedere (9-12,30)

Chiedete consiglio, prescrizioni e catalogo al vostro medico di fiducia (Aut. 1077 - 30-1-1961).

Borse economia e finanza

Conseguenze [redacted] rivalutazione [redacted] marco sulle piazze europee e degli Stati Uniti

Momentanea battuta d'arresto in Italia per i nuovi programmi d'investimento - «Misura utile, ma modesta», dichiara il Tesoro americano - A Londra l'entusiasmo iniziale è stato di breve durata - Quotazioni in ribasso in Germania

[redacted] a Milano [redacted] quotazioni irregolari

I numeri indici passano da 116 [redacted] 115 dopo oscillazioni quotidiane - Sostenuto il reddito fis[redacted] - Continua e si accentua il miglioramento della lira

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 marzo.

La rivalutazione del marco e del fiorino olandese, il viaggio di Harriman a Roma e l'attesa di conoscere quale sarà l'apporto italiano al consolidamento del dollaro sono state le no[redacted] determinanti di natura politica che hanno contrassegnato la settimana. A ciò deve aggiungersi qualche delusione di carattere prettamente societario e tecnico ed [redacted] fatto il quadro principale degli avvenimenti che hanno messo la Borsa sotto pressione. Voltafaccia quasi quotidiani anche se i numeri indici, nelle loro modeste variazioni, non danno l'[redacted]ta [redacted] di quanto avvenuto. Infatti dal 115 di venerdì 3 marzo si [redacted] passati a [redacted] martedì, 116 mercoledì, per chiudere [redacted] 115 ieri.

Il timore di una rivalutazione della lira aveva tenuto lunedì il mercato in sordina. Martedì, poi, le notizie [redacted] nanti la prossima operazione societaria della Edison (1 azione nuova ogni 5 vecchie [redacted] lire [redacted] e cioè con [redacted] sovrapprezzo pari al 125 %) sono state accolte con manifesto malumore dagli ambienti finanziari.

[redacted] contrattazioni [redacted] irregolari e la selettività manifesta. Basti considerare l'atteggiamento autonomo degli assicurativi, stimolati anche dalla richiesta delle Assicurazioni Torino. Ieri poi, comunicato della Snia Viscosa che preannuncia un cospicuo aumento di dividendo (da lire 120 a lire 140), a conferma di una assai favorevole annata e conseguente miglioramento [redacted] titolo che trascina positivamente tutta la quota. Per contro altri valori, come la Richard Ginori e l'Anic, hanno deluso. Ma qui si tratta più che altro di precedente eccesso di valutazione che [redacted] trovava riscontro alcuno ad [redacted] più attento [redacted].

Gli [redacted] comunque sono nel complesso sempre limitati e riguardano solo [redacted] ristretta cerchia [redacted] operatori. Il nuovo risparmio stenta ad entrare per acquisti di cassetta, data l'esigua rimunerazione di gran parte dei titoli anche per la evidente troppo alta capitalizzazione di numerosi di essi. Così dicasi per gli interventi dall'estero. A parte il continuato interesse per alcuni valori, considerati «internazionali», come Olivetti e, in misu[redacted] minore, [redacted]inascente, Motta, [redacted] si è attenuti ad un lavoro di piccolo cabotaggio. Anche la rivalutazione [redacted] marco ha, almeno per [redacted] momento, assai limitato nuovi programmi di investimento, in attesa di veder più chiaro sulle eventuali ripercussioni economiche che [redacted] potrebbero derivare.

Per la [redacted] liquidazione decadale del contante [redacted] martedì scorso è passata quasi inosservata. Denaro abbondante e impegni non eccessivi. Anche lo scoperto non è giudicato importante, a parte la Snia Viscosa. Ma qui si tratta più [redacted] altro di un fattore [redacted]nico, cioè l'esistenza di arbitraggio fra titolo ordinario e titolo privilegiato. La differenza fra questi due ora è diventata imponente, circa 1000 punti, [redacted]tro 70 dovuti a diversità di godimento. E' evidente che i grossi pacchetti sono esitanti a privarsi del voto nella assemblea ordinaria.

Intanto incominciano ad andare in esecuzione gli aumenti di capitale che nelle prossime settimane diventeranno sempre più numerosi. Ora è la volta della Manifattura Tosi. Altra nota saliente della settimana è il buon mercato dei siderurgici Iri, Cornigliano in testa, delle Falck, nuovamente richieste e delle [redacted]gone. Il mercato del reddito fisso continua ad essere assai sostenuto ed i Buoni del Tesoro hanno raggiunto nuovi massimi. Solamente giovedì e venerdì qualche corso ha subito leggere flessioni. Comunque sempre assai scarsa la contropartita venditrice e più modesto il lavoro.

Il miglioramento della lira continua e si fa più marcato. Oltre ai motivi stagionali ora [redacted] da aggiungere quelli acquisitamente monetari che tendono a convogliare [redacted] nostro Paese una maggior quantità [redacted] valuta. Poco o nulla il merca[redacted] dell'oro.

F. C.

Variazioni settimanali dei principali titoli

TITOLI	3 marzo	10 marzo
Centrale	20.310	20.100
Finsider	1.630	1.612
Generali	121.975	124.500
Viscosa	8.282	8.300
Cotial	4.730	4.710
Fiat	2.993	2.888
Rade	2.301	2.194
Edison	7.100	7.127
Sip	2.570	2.560
Olivetti privil.	13.340	13.350
Italcementi	38.900	38.550
Pirelli (t.	10.275	10.105

Quotazioni a [redacted] ieri a Bor[redacted] chiusa

[redacted], 11 marzo.

Un moderato ottimismo ha caratterizzato stamane le contrattazioni private a [redacted] chiusa. Gli effetti favorevoli dell'aumento [redacted] dividendo [redacted] Viscosa [redacted] 130 a 140 lire, hanno annullato qualche residuo di malumore e il denaro è apparso più invogliato ad intervenire, migliorando leggermente i corsi nei confronti di venerdì, e favorendo ottime prospettive per [redacted] ripresa dell'attività.

Ecco alcuni prezzi informativi rilevati nella tarda mattinata: *Fiat 2965-3005, Edison 7145-7165, [redacted] 8340-8380, Montecatini 3730-3740, Sme 2510-2525, Finsider 1610-1625, Breda 7250-7340, Cementir 3400-3450, [redacted] 16.300-16.400.*

Le valute estere al mercato libero

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,875; dollaro [redacted] 620,50; franco svizzero 144,70; corona danese 90,08; corona norveg. 88,80; corona svedese 120,25; fiorino olandese 173,76; franco belga 12,18; franco francese 126,44; lira sterlina 1742,50; marco tedesco 157,40; peseta spagnola 10,28; scell. austriaco 23,93; scudo portoghese 21,42; peso argentino 7,40; [redacted] brasiliano 2,63; rublo (Urss) [redacted]; sterlina egiziana 1208; dinaro jugosl. [redacted]; dracma greca 20,35; lira turca [redacted],50; sterlina australiana 1396.

La Piemonte [redacted] il capitale [redacted] 7,9 a 10 miliardi

La Società Piemonte Centrale di Elettricità ha convocato l'assemblea per l'11 aprile p. v. per proporre l'aumento [redacted] capitale sociale da 7,9 a 10 miliardi di lire. L'operazione avverrà in forma mista: il valore nominale delle azioni sarà elevato gratuitamente a 800 lire e contemporaneamente ver[redacted] offerta in opzione agli azionisti [redacted] azione nuova da [redacted] lire ogni gruppo [redacted] 10 vecchie azioni in circolazione, con facoltà di [redacted] per ora solo [redacted] i tre decimi in 240 lire.

La parte di aumento gratuito avrà de[redacted] dal 1° gen[redacted] [redacted] quella a pagamento dal 1° gennaio 1962. Per le azioni a pagamento verrà richiesto [redacted] conguaglio dividendo e spese [redacted] per azione.

Il tasso unitario del dividendo per l'esercizio [redacted] sarà del 7,50%, dedotto 1 miliardo [redacted] milioni per il fondo di ammortamento.

L'andamento dei prezzi [redacted] materie prime

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 marzo.

Cotone. Prezzi sostenuti sui mercati cotonieri degli Stati Uniti e in deciso aumento soprattutto dopo l'annuncio della maggiorazione dei prezzi di sostegno concessi ai coltivatori per la campagna 1961. Per tutta la settimana il prezzo ha oscillato su 33,20-33,25 centesimi di dollaro per libbra per il «middling» pronto mentre si è quotato sim[redacted] a 34,10 centesimi di dollaro per il «middling» consegna a sei mesi.

Metalli non ferrosi. Attività generale buona entro limiti normali.

Rame. Lo sciopero dei cari[redacted] nei porti cileni aveva provocato in principio di settimana una certa tensione nelle quotazioni: malgrado ciò e malgrado la perdurante incertezza della situazione politica della Rhodesia settentrionale, la tendenza al ribasso ha ripreso il sopravvento, e alla fine [redacted] «Metal Exchange» di Londra il [redacted] veniva quotato a 224 sterline e 1/8 a tonnellata per consegna pronta, e a 225 sterline e 5/8 per consegna a tre mesi, con una perdita di una sterlina e 1/4 su entrambi i prezzi. Negli ambienti della produzione si continua a nutrire un notevole pessimismo sulle possibilità di una maggior richiesta che serva a equilibrare meglio l'abbondanza del materiale offerto.

Piombo e zinco. Prezzi in leggero aumento. Le scorte nei magazzini generali di Lon[redacted] sono piuttosto scarse e le rimesse [redacted] in questo momento rallentate: quotazioni: [redacted] e 7/8 sterline per tonnellata per il piombo e [redacted] e 3/8 sterline per tonnellata per lo zinco.

Stagno. Prezzo in aumento che passa nella settimana da [redacted] e 3/4 sterline per tonnellata a [redacted] e 1/2 sterlina per tonnellata. Rialzo particolarmente significativo, in quanto ha coinciso con [redacted] decisione presa a Londra dal Consiglio internazionale dello stagno di non fissare per il secondo trimestre dell'anno alcun contingente di esportazione per i Paesi produttori partecipanti all'accordo.

Gomma. Dopo un lungo periodo di prezzi stagnanti, il mercato si è ripreso durante la settimana ritornando sui livelli della prima metà di gennaio. Il movimento al rialzo ha preso inizio a Singapore e si è poi esteso anche al mercato [redacted]dinese, ma [redacted] dà luogo a eccessive speranze di una ripresa duratura in quanto sembra da doversi attribuire soprattutto ad acquisti di ricopertura da parte di venditori allo scoperto e anche perché le scorte a Singapore sono sempre molto elevate. Prezzi di chiusura di venerdì: sui 26 denari per libbra contro 24 e 5/8 denari della settimana precedente e 23 e 3/4 denari d[redacted] primi giorni di febbraio.

cl.

Forti acquisti [redacted] lire [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 [redacted].

La riunione [redacted] lunedì allo *Stock Exchange*, prima giorna[redacted] di un nuovo periodo quindicinale, ha trovato gli operatori pieni [redacted] entusiasmo, anche in seguito alla rivalutazione del marco germanico annunciata in fine di settimana [redacted] prima impressione, la notizia aveva fatto sorgere la speranza che [redacted] potesse riuscire [redacted] grande aiuto ad un aumento delle esportazioni britanniche di prodotti finiti a danno delle esportazioni tedesche.

Così, in chiusura di giornata, il listino segnava aumenti su tutta la linea e l'indice dei titoli industriali passava da 405 a 415. Ciò, malgrado che nel corso della stessa seduta si fossero verificate forti vendite di beneficio. Dopo una certa flessione martedì il movimento ascensionale riprendeva sia pure lentamente per riportarsi in fine di settimana a 415,2, cioè un tre decimi superiore a quello di lunedì.

Nel mercato dei cambi in[redacted] la rivalutazione [redacted] marco, seguita a poche ore di distanza da quella del fiorino olandese, ha portato, specialmente in principio di settimana, a una situazione caotica per la diversità nei giudizi che sulle differenti piazze europee si davano sul significato e sulle probabili conseguenze del provvedimento. Mentre gli operatori professionali allargavano per precauzione, in un modo veramente eccezionale i limiti dei margini fra quotazione di acquisto e quotazione di vendita, si notavano forti vendite di sterline e massicci acquisti di dollari, di franchi svizzeri e anche di lire italiane: alla [redacted] della prima giornata la sterlina valeva da 11,13 a 11,14 marchi, da 2,79 a 2,79 e 3/8 dollari e da 1726 a 1740 lire.

La situazione pareva più chiara e più calma, nella giornata di martedì dopo [redacted] smen[redacted] ufficiale da parte delle autorità svizzere di qualsiasi intenzione di rivalutare il franco svizzero, ma la calma durava poco ed [redacted] occorse la successiva dichiarazione del Cancelliere dello Scacchiere, che a sua volta negava recisamente [redacted] possibilità di svalutazione della sterlina, per riportare [redacted] mercato [redacted] una più serena valutazione delle circostanze. La Banca d'Inghilterra interveniva decisamente sul mercato comprando tutte le sterline che venivano offerte contro dollari e così a poco a poco, nel corso della settimana, [redacted] quotazioni si riequilibravano su prezzi più ragionevoli e ragionati.

Prezzo dell'oro in regresso a 250 scellini 9 denari e mezzo, e in dollari a 35,08 e 1/4.

b.

Diminuiscono gli universitari che scelgono facoltà tecniche

I dati, pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, indicano un preoccupante fenomeno in a[redacted] nelle università italiane: [redacted] qualche anno diminuisce la percentuale di studenti iscritti alle facoltà tecniche (ingegneria e agraria) e scientifiche (fisica, matematica, chimica, ecc.). Aumenta invece la percentuale di iscritti a facoltà universitarie di indirizzo classico. Iscritti a facoltà universitarie:

anno	tecn.	scient.	class.
1954-55	16,8%	29,9%	53,3%
1955-56	16,4%	[redacted]	55,0%
1956-57	16,3%	27,0%	56,7%
1957-58	16,0%	26,0%	58,0%
1958-59	14,0%	24,9%	61,1%

Dal 1957-'58 al 1959-'60, gli studenti iscritti al biennio di ingegneria [redacted] aumentati del 21,8 %, mentre gli iscritti alla facoltà di lettere sono aumentati del 35,8 %.

Questo spostamento nelle preferenze degli studenti è in evidente contrasto con l'attuale situazione economica dell'Italia, che ha bisogno, a breve scadenza, di tecnici e dirigenti di preparazione universitaria.

Nelle scuole medie superiori la situazione è migliore: negli ultimi cinque anni, la percentuale di iscritti a scuole di indirizzo tecnico e professionale è passata dal 46,6 % al 54,9 %.

Per i laureati, non mancano prospettive di impieghi ben remunerati, purché la loro preparazione scientifica sia seria ed aggiornata, ma ciò non è bastato a orientarli verso tali studi.

Una delle ragioni principali della scelta di facoltà classiche è senza dubbio la difficoltà dei corsi tecnici e scientifici, che sono molto più lunghi e richiedono maggiore assiduità.

Altri dati possono illustrare la situazione delle facoltà a indirizzo tecnico. Nell'anno accademico 1957-'58, ad esempio, erano registrati nelle facoltà di ingegneria 9174 studenti, fra iscritti all'ultimo anno [redacted] corso e fuori [redacted] che avevano completato gli esami. [redacted] questi, solo 2256 (il 24,6 %) [redacted] laurearono entro l'anno.

Nel 1955-'56, anno per il quale sono disponibili statistiche, su 2503 laureati in ingegneria, solo 181 avevano raggiunto la laurea nei termini prescritti, e quasi 1300 con un ritardo di tre anni e più.

E' comprensibile quindi uno spostamento verso facoltà che permettano di conseguire la laurea in più breve tempo, e [redacted] consentano a molti di iniziare [redacted] lavoro prima [redacted] fine degli studi. In questo modo aumenterà il numero dei «dottori», non quello dei tecnici e degli scienziati, e all'economia italiana mancherà uno dei fattori fondamentali del progresso economico.

g. l.

[redacted] correzione [redacted] Wall Street [redacted] troppo rapidi rialzi scorsi

Gli indici scendono da 674 [redacted] 663 - L'inversione di tendenza dovrebbe portare a [redacted] miglioramento della situazione tecnica

(Nostro servizio particolare)
New York, [redacted] marzo.

Dopo l'apertura fermissima di lunedì, che aveva portato la media Dow Jones delle azioni industriali a 674,46, nuovo mas[redacted] per l'[redacted] [redacted]le, la Borsa ha avuto una improvvisa e violenta reazione nella seduta successiva e la media perdeva di colpo 7 punti. Nelle tre riunioni successive [redacted] movimento discendente continuava in un mercato sempre animatissimo e nel quale giovedì [redacted] sono superati i 6 milioni di titoli trattati, ma si è registrata anche una nuova perdita di 3 punti sulla media a 663,33. Ieri giornata più calma, con modestissimo accenno di ripresa.

Gli osservatori più qualificati ritengono unanimemente che l'arresto [redacted]lla tendenza al rialzo costituisca nelle presenti circostanze un fenomeno benefico e di cui [redacted] Borsa aveva bisogno: c'era altrimenti da temere che il mercato perdesse il controllo e [redacted] lasciasse prender la mano [redacted] una ondata indiscriminata [redacted] acquisti di speculazione.

Per avere un'idea concreta dell'aumento verificatosi in questo periodo basterà notare che il valore complessivo dei titoli compresi n[redacted] listino era a fine gennaio ai prezzi di mercato di 326 miliardi e 505 milioni di dollari, ed era già salito a fi[redacted] febbraio a 337 miliardi e 480 milioni (oltre 210 mila miliardi di lire).

Un volume di affari superiore ai 6 milioni di titoli, quale si è verificato giovedì, è assolutamente eccezionale, e le accuratissime statistiche dello Stock Exchange ci mostrano che in tutta la sua storia questo volume è stato superato soltanto quattro o cinque volte.

Non si direbbe che [redacted] Borsa sia stata influenzata né in un senso né nell'altro [redacted]lla rivalutazione [redacted] marco tedesco. Il giudizio datone ufficialmente da un portavoce della Tesoreria: «Misura utile ma modesta» rispecchia esattamente non solo l'opinione delle autorità ma anche l'impressione che ne hanno avuto i mercati.

Situazione delle riserve oro praticamente invariata per [redacted] seconda settimana consecutiva.

a.

Incertezza a Francoforte e indici di chiusura deboli

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 11 marzo.

Borsa [redacted]ente debole durante tutta la settimana; con gli indici in [redacted] di circa 5 punti. Uno spunto [redacted] ripresa nella seduta di mercoledì non ha avuto seguito nelle due riunioni successive. L'indice generale F.A.Z. chiude a 463,39 contro i 470 di venerdì della settimana scorsa, e l'indice delle azioni industriali a 410,38, contro [redacted]. Questa incertezza della Borsa è facilmente spiegata dalla sorpresa causata dall'inaspettata rivalutazione del marco e dai diversi e contrastanti apprezzamenti che almeno in un primo tempo se ne sono fatti. Del resto, è tecnicamente corretto che, aumentato il valore aureo del marco (da gr. 0,2115 a gr. 0,2222) ne segua un correlativo ribasso nei prezzi dei titoli.

E' troppo presto per poter prevedere quali saranno le conseguenze, sia pur modeste, sulle esportazioni germaniche.

Dobbiamo rilevare anche che in questi ambienti [redacted] piuttosto diffusa l'opinione che, malgrado tutte le smentite ufficiali e data la modesta misura dell'attuale rivalutazione, questa non sia che la prima di una serie di misure di carattere internazionale che potrebbero [redacted] [redacted] da [redacted] Paesi sotto la guida del Fondo monetario internazionale.

L'altro provvedimento, con [redacted] quale è stato ridotto di un ulteriore 5 per cento il livello minimo obbligatorio dei depositi delle banche di credito ordinario presso la banca centrale, si calcola che servirà ad immettere nella circolazione non meno di 400 milioni di marchi. Il provvedimento deve essere stato preso soprattutto come precauzione, contro la possibilità che si verifichi, come conseguenza della rivalutazione, un forte esodo di fondi esteri, per evitare pertanto che le banche tedesche possano essere indotte a realizzare parte dei loro investimenti esteri per far fronte ad eventuali bisogni di liquidità.

Durante la settimana sono stati anche ribassati di frazioni di punto (generalmente di un ottavo o di un quarto) i tassi di interesse per alcune categorie di obbligazioni a breve scadenza di emissione governativa.

d.

Si apre stamane a Casale la XV Mostra di San Giuseppe

Casale, 11 marzo.

(m. c.) Il prefetto di Alessandria, dott. Sarro, presenti i parlamentari della zona e le autorità provinciali e cittadine, inaugurerà domani mattina la XV Mostra di San Giuseppe, rassegna annuale delle attività artigiane, agricole commerciali e industriali di Casale e del Monferrato.

La tradizionale fiera primaverile, giustamente considerata come la più importante manifestazione del genere nella provincia di Alessandria, è stata quest'anno ulteriormente ampliata. Essa attualmente è dotata di oltre trecento stands, una parte dei quali è stata assegnata a ditte piemontesi e lombarde e in particolare di Torino e Milano.

Le previsioni del tempo

Si. [redacted]te le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti [redacted] Liguria e regioni dell'alto Tirreno. Banchi di nebbia in Val Padana, particolarmente nella mattinata e foschie estese anche ai litorali tirrenici e adriatici. Temperatura stazionaria. Venti deboli [redacted]. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 15	poco nuvoloso, foschia
BOLZANO	+ 1	+ 22	sereno, foschia
GENOVA	+ 10	+ 15	molto nuvoloso
MILANO	+ 6	+ 21	poco nuvoloso, foschia
TRIESTE	+ 7	+ 17	poco nuvoloso, foschia
VENEZIA	+ 3	+ 18	poco nuvoloso, foschia
VERONA	+ 4	+ 18	sereno, foschia
ANCONA	+ 11	+ 19	cielo cirriforme
FIRENZE	+ 5	+ 17	coperto, foschia
L'AQUILA	+ 3	+ 19	sereno
[redacted]	+ 4	+ 14	sereno
PESCARA	+ 4	+ 17	sereno
PISA	+ 8	+ 15	molto nuvoloso, foschia
[redacted]	+ 4	+ 18	poco nuvoloso, foschia
[redacted]	+ 5	+ 16	nuvoloso, foschia
BARI	+ 5	+ 19	sereno
[redacted]	+ 6	+ 18	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 9	+ 15	sereno
CATANIA	+ 3	+ 20	sereno
MESSINA	+ 11	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 16	sereno, foschia
[redacted]	+ 9	+ 16	sereno, foschia
[redacted]	+ 7	+ 19	sereno
[redacted] CAL.	+ 12	+ 16	sereno

Note [redacted] agricoltura

La 63ª Fiera di Verona [redacted] produrre di più con minor costo

Oggi Fanfani inaugura [redacted] rassegna internazionale - Presenti 3000 espositori [redacted] venti Paesi - In primo piano la meccanizzazione - Numerose [redacted] [redacted] assolute

Negli ambienti agricoli italiani ed internazionali era attesa con vivo interesse l'apertura della 63ª Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Verona, inaugurazione che avverrà stamane, alla presenza del presidente del Consiglio on. Fanfani e della [redacted] autorità economiche del Paese nonché di personalità qualificate di oltre 20 Paesi europei ed extra europei.

La Fiera di Verona ed il salone internazionale delle [redacted]chine agricole — quest'anno [redacted] sua 14ª edizione — segnano ogni anno «il punto» su quanto la scienza e la tecnica hanno posto a disposizione [redacted] le aziende agricole per perfezionare le attrezzature, per produrre di più, per vivere meglio, per ridurre i costi di produzione ed aumentare conseguentemente i [redacted] del proprio lavoro e della terra.

Quest'anno la manifestazione veronese assume una particolare importanza perché le aziende agricole hanno bisogno di acquistare le macchine necessarie alle colture ed alla meccanizzazione dei lavori della stalla in quanto la mano d'opera è sempre più scarsa e [redacted] esperta.

La superficie occupata dai [redacted] operatori supera i 300.000 metri quadrati, di cui 120.000 circa coperti; la partecipazione dei Paesi stranieri è molto attiva poiché sono presenti venti nazioni.

Pure quest'[redacted] la 63ª edizione fieristica ha una specifica caratterizzazione e dibatte particolari aspe[redacted] d[redacted] progresso in agricoltura. [redacted] meccanizzazione occupa il primo [redacted] e sono [redacted] in mostra ed in saloni «tutte» le macchine di cui ha bisogno l'impresa agraria, quindi è possibile fa[redacted] raffronti e provvedere all'aggiornamento [redacted] proprie attrezzature. [redacted] settore delle macchine sono state riconosciute [redacted] [redacted] speciale Commissione alcune novità assolute di 1ª categoria e parecchie [redacted]tre novità di 2ª categoria, interessanti trattrici, motocoltivatori, motozappe, raccoglitori per granoturco, pneumatici per mietitrebbie, realizzazioni per la meccanizzazione del frutteto, macchine per la razionalizzazione dei lavori nelle stalle, così via.

La grande industria trattoristica torinese [redacted] presenta sotto l'insegna «migliore qualità e minor prezzo», con 10 modelli a ruote [redacted] a cingoli, da 22 a [redacted] CV di potenza e con alcune novità assolute, come [redacted] esempio il modello OM 513 R «automatic» che consente, con un dispositivo speciale, di aumentare del 60% lo sforzo di trazione [redacted] il trattore in movimento e qualunque sia la marcia innestata. La produzione trattoristica Fiat-OM, seguendo la evoluzione [redacted] delle colture e delle imprese agricole italiane ha apportato a tutti i modelli perfezionamenti che elevano il rendimento e la resistenza all'usura. In particolare va segnalato il sollevatore idraulico «control matic» a sforzo ed a posizioni controllate e le gommature a «base larga» per un più ampio appoggio, flessibilità ed aderenza.

Altro nuovo aspetto della Fiera sarà quello relativo alla manifestazione riguardante la chimica applicata all'agricoltura, onde dimostrare la indispensabilità di aumentare la fertilità dei terreni e le produzioni unitarie.

L'importanza della tecnica agraria per il rinnovamento della [redacted]tra economia sarà posta in risalto non solo da un convegno nazionale dei dottori in scienze agrarie, [redacted] anche dalle visite che [redacted] fatte dei migliori giovani provenienti da tutte le regioni italiane allo scopo [redacted] accertare i progressi raggiunti fin'ora nelle attrezzature agricole; nel contempo sa[redacted] [redacted] premiati 870 giovani che hanno vinto le gare provinciali indette nell'ambito del Concorso nazionale per la produttività in agricoltura. Padiglioni speciali sono stati allestiti per la presentazione dei prodotti agricoli alimentari onde incrementarne il consumo.

La visita alla Fiera di Verona si deve considerare come una vera necessità per tutti coloro che esercitano l'agricoltura e che lavorano in attività collaterali ed affini. Quest'anno, dal 12 [redacted] 20 marzo, è facile prevedere che i visitatori supereranno il mezzo milione.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-390; vitelloni 320-350; vitelli comuni 400-450; vitelli della coscia 510-660; vitelli sanati 570-640; vitelli della coscia d'allevamento 1100-1300; vacche da macello di 1ª cat. [redacted]; vacche da produzione 180-220.000 al capo; agnelli grassi 335-345 al chilo. Polli nostrani 800-900; polli d'allevamento 400-450.

Cereali — Grano di qualità tenera buono, [redacted]le [redacted] il q.le; qualità fine 7100; granoturco ibrido [redacted]; risoni, a Vercelli: Pierrot 5600-5800; Maratelli 6800-7000; R. B. 8000-8600; Arborio 8800-9500.

Paglia e foraggi: fieno maggengo 2350-2500; riletta 2[redacted]; terzuolo 2000-2100; paglia di grano imballata 2000-2100.

Vini — A [redacted]ale Monferrato: barbera 12-13 gr. 8400-8800; id. sup. 13-14 gr. 8800-9450; grignolino extra 11.800-12.500; freisa dolce [redacted] id. secca sup. 6700-7500; dolcetto 7000-7700; bonarda d'Asti 8400-8800; brachetto [redacted] 8800; malvasia [redacted] [redacted] cortese bianco [redacted] 10-11 gr. [redacted] [redacted]; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 5800-5800; moscato d'Asti 12.400-12.800.

Pioppi in piedi 1100-1200 al q.le - Pioppelle [redacted] 3 anni, [redacted] 214, circonf. a mt. 130 di cm 14 L. 800; mercato pressoché [redacted].

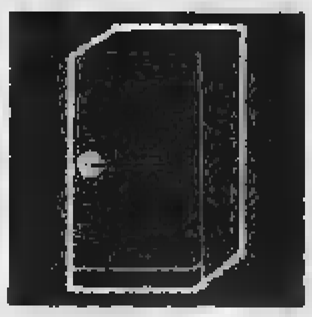
e. r.

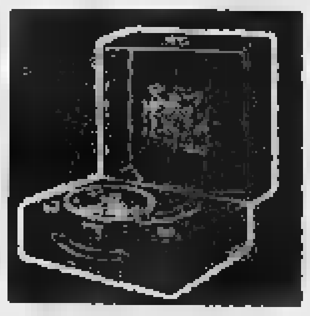
TRE ERRE HA SCELTO PER VOI QUESTE GRANDI MARCHE

che Vi offrono la garanzia della loro produzione, alla quale si aggiunge [redacted] garanzia Tre Erre.

E' UNA DOPPIA GARANZIA!

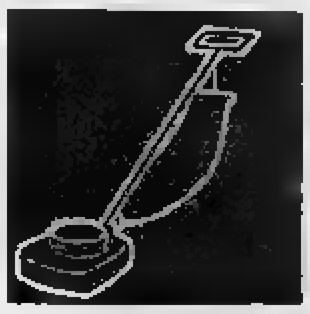
FRIGORIFERI	A RATE Alla consegna	A RATE Al mese
Fides 150 lt. . . . V. 220	L. 4.700	L. 4.000
Fiat 250 lt. . . . V. 220	L. 8.600	L. 5.000
Fiat [redacted] lt. . . . V. 220	L. 6.500	L. 4.000
Rex 135/T [redacted] lt. . [redacted]	L. [redacted]	L. 3.000

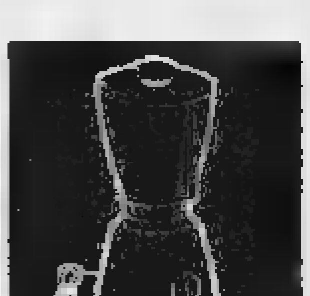




FONOVALIGIE	A RATE Alla consegna	A RATE Al mese
Texas 3F B4	L. 4.700	L. 2.000
Braun Mignon 59 . . .	L. 4.900	L. 2.000
Elmephon Lizzy 61 . . .	L. 1.800	L. 2.000
Europhon AM/61 . . .	L. 1.600	L. 2.000
[redacted] Stereo STV 1600	L. 2.600	L. 3.000

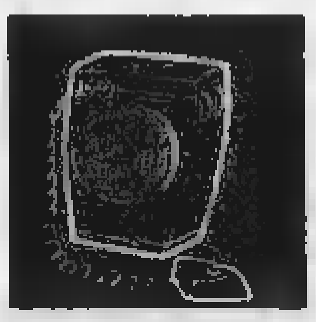
LUCIDATRICI	A RATE Alla consegna	A RATE Al mese
Yellow Star. . . . V. 220	L. 2.400	L. 2.000
Lincoln Superalfa . V. 220	L. 3.700	L. 2.000
Texas 61 . . . . V. 220	L. 2.300	L. 2.000





FRULLINI	A RATE Alla consegna	A RATE Al mese
[redacted] Mix 3 . . . V. 220	L. 2.600	L. 2.000
[redacted] Girmi . . . V. 220	L. 2.400	L. 2.000
Quick [redacted] 0100 . [redacted]	L. 1.800	L. 2.000

RADIO A TRANSISTORS	A RATE Alla consegna	A RATE Al mese
Voxon Sportmann 728 . .	L. 1.800	L. 2.000
Bacchini [redacted]	L. 3.300	L. 2.000
[redacted] - Martinique AD/162 .	L. 3.000	L. 2.000



3R
VIA MONTEVIDEO 7 - TELEFONO 361.873
CORSO ORBASSANO 47 - TELEFONO 584.779
VIA TRIPOLI 23 - TELEFONO 399.745
SEDE: VIA [redacted] SETTEMBRE 51 - TELEF. 50.505

* Inviando o consegnando [redacted] presente pubblicità avrete un omaggio (125)

Da oggi al 30 Aprile 1961, qualsiasi etichetta di "CONFETTURE CIRIO" e di "FRUTTA allo sciroppo CIRIO", vale per DUE

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

AGLI operai, ai commessi, a tutti, diamo possibilità lavoro redditizio facile guadagno. Forse voi non lo sapete, ma siete adatti a svolgere lavoro rappresentanza, propaganda, vendita. Gratuitamente insegniamo a vendere. La Marchese di Villadoria, vini di lusso, vi attende per sviluppo, assicura guadagno fisso mensile, grandi possibilità carriera, attività indipendente, successo. Zone libere: Torino, Biella, Canavese, Asti, Cuneo, Saluzzo, Novi Ligure, Vercelli, provincia Torino. Presentarsi dalle ore 17 alle ore 19, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, presso la «Res Pubblicità», via Bava 17, tel. 871-071.

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, stiro. Referenze. Telefonare 523-016. 230

APPRENDISTA commessa cercasi. Specificare età, studi e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino». A21753

APPRENDISTA sarta qualificata quindicenne cercasi. Telefonare 527-574.

APPRENDISTE 14-16 anni cercasi. Cordero, corso Palestro n. 9. A19348

BUSTAIA abile lavorante cercano sorelle Reggio, corso Stati Uniti 20. Buona retribuzione, pomeriggio sabato libero.

CAMERIERE ottime referenze praticamente mestiere cercasi per casa signorile. Presentarsi ore ufficio piazza Solferino 22, Torino. A10629

CARROZZERIA assume verniciatori, esperti pratici montaggio imperiali, apprendisti, ottime retribuzioni. Sapelo 8. Telefonare 380-884. A10610

CERAMICHE artistiche cerca commesso e commessa anche pensionati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino». A21686

CERCANSI copisti disbrigo lavori temporanei. Telefonate 47-335. A20551

CERCANSI montatori meccanici, aggiustatore prima categoria et collaudatore di produzione. Telefonare 793-134.

CERCANSI pavimentatori operai idraulici presentarsi Semilla, S. Donato 61: 7.30-8.30, 18-19. A19018

CERCANSI saldatori tubisti e idraulici per impianti civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino».

CERCANSI tintori e lavatrici. Tintoria Ferelsa, via Lessolo 15. A19587

CERCASI abile manicure per istituto bellezza, Parisio, via B. Biazzi 3, Torino. A19554

CERCASI abile operaio elettrauto. Telefono 690-580. A19533

CERCASI abile stiratrice giovedì venerdì 8-12 ottima retribuzione. Telefonare 505-131. A21199

CERCASI abile tutildare fissa. Pratica

TELEGRAMMA
numero 4 — indicazioni URGENTISSIMO — segue n° 5

AI SIGG. TITOLARI ET DIRETTORI DI
RISTORANTI ALBERGHI PENSIONI ECC. -
NOSTRE RAZIONALI CUCINE PERMETTONO UN
RAPIDO ET INAPPUNTABILE SERVIZIO RISTORANTE
- FEMI -

Femi
Grandi cucine, impianti, lavole calde, forni, bistecchiere, friggitrici, lavastoviglie, lavatoi, arredamenti, attrezzature.
Rappresentanza ed esposizione:
VIA ALESSANDRIA 11 BIS - TELEFONO 284777 - TORINO

16 Piazzisti, Rappres. L. 130 p.p.

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

(Continua a pag. 16)

La nostra inchiesta attraverso le province piemontesi

Aumenta il numero delle donne e dei vecchi nelle campagne abbandonate dai giovani

L'afflusso di mano d'opera meridionale e veneta non basta a colmare i vuoti dell'agricoltura - Come i contadini piemontesi, gli immigrati puntano direttamente alle industrie della città e considerano solo una tappa il periodo di lavoro nei campi - Anche dove le condizioni economiche sono discrete l'esodo non è minore

Il Paese cambia

La fuga dei contadini dalle campagne verso la città, l'afflusso a ritmo sempre crescente di nuove braccia dal meridione e dalle altre zone meno fortunate d'Italia, costituiscono un fenomeno che in Piemonte, oltre ad assumere le massime proporzioni, riveste caratteristiche particolari. In nessuna regione come in quella subalpina, anche gli immigrati appena giunti puntano il più direttamente possibile sul capoluogo e considerano un primo eventuale periodo di permanenza nelle campagne solo come una tappa intermedia alla quale bisogna rassegnarsi. E' in Piemonte che si rivela nel modo più chiaro la causa e al tempo stesso la meta della grande ondata migratoria: non l'abbandono delle proprie terre per altre meno ingrate ma il ripudio della vita contadina, la decisione di passare ad un'altra qualsiasi attività.

Queste caratteristiche risultano più evidenti nel comportamento del nucleo più forte degli immigrati, quello meridionale. Dei 22.301 giunti dal Sud in Piemonte nel 1956, circa il 60% affluì direttamente nei capoluoghi di provincia e soprattutto a Torino (12.094 unità). Un maggiore, anche se provvisorio, attaccamento alla terra mostra l'altro grande gruppo di immigrati, quello veneto: su 18.685 trasferitisi nello stesso anno dalle Tre Venezie, meno del 40% prese residenza nei maggiori centri urbani (5.895 a Torino).

Per la conoscenza di tanti «nuovi piemontesi», citiamo la distinzione degli immigrati nel 1956, secondo la loro provincia di origine: 5.289 da Rovigo, 3.553 da Padova, 2.853 da Venezia, 2.732 da Foggia, 2.332 da Bari, 2.158 da Reggio Calabria, 1.761 da Treviso, 1.655 da Vicenza, 1.290 da Catanzaro, 1.256 da Verona, 1.187 da Palermo, 1.126 da Udine, 1.117 da Potenza e 1.269 dall'intera Sardegna.

Meridionali o veneti, con maggiore o minore decisione, puntano ad un solo, comune obbiettivo. Come rileva Corrado Barberis nel recente, ottimo studio su «Le migrazioni rurali in Italia» (con prefazione di Giuseppe Medici, Feltrinelli ed.), «lo zappatore meridionale, piovuto più o meno di rimbalzo sulle colline monferrine o torinesi avverte, allo stesso modo del salariato veneto delle «grangie» o della piana di Marengo, di essere ormai protagonista di un'avventura, afferrato in una spirale al cui vertice stanno le grandi aziende del Gotha industriale... Così rapido è stato lo sviluppo dell'industria subalpina, e così prepotente il suo richiamo sulla mano d'opera locale come forestiera che non solo la corrente migratoria in complesso ma il suo stesso rivolo rurale è stato sollecitato in senso extragricolo... Al limite potrebbe essere affermato che le migrazioni rurali hanno in Piemonte una sola direzione, Torino, ed una vera meta, la Fiat e le altre grandi imprese industriali».

Secondo una tabella in appendice al citato volume, su 18.952 operai complessivamente assunti nelle sezioni Fiat di Torino nei cinque anni dal '54 al '58, 12.648 (e cioè il 66,8%) sono piemontesi, 2.310 (12,2%) veneti, 1.592 (8,4%) meridionali, 751 (4%) delle isole, 415 (2,2%) figli di emigrati all'estero, 386 (2%) dell'Italia centrale.

Tralasciando l'obbiettivo finale della grande ondata migratoria e tornando al tema dello spopolamento agricolo, il particolare rilievo che su queste colonne è stato dato all'aspetto «femminile» del problema, alla condizione della donna nelle campagne, trova conferma e dimostrazione statistica nello studio del Barberis. Mentre il numero complessivo degli addetti all'agricoltura continua a diminuire, quello delle donne aumenta passando — nel quinquennio '54-'58 — dal 20,3% al 28,1% della mano d'opera occupata nell'intero settore. Ed è interessante notare come a tale fenomeno contribuisca più sensibilmente l'Italia settentrionale (dal 18,7 al 28,3%) che il meridione (dal 22 al 28%).

La spiegazione non è difficile. La percentuale delle donne in agricoltura aumenta solo perché diminuisce sempre più il numero degli uomini che restano nei campi, ed aumenta più sensibilmente dove maggiore, come in Piemonte, è l'esodo maschile verso i centri industriali. Si tratta probabilmente di un fenomeno transitorio dovuto al fatto che sono gli uomini i primi a partire alla ricerca di un'occupazione in città. Ma anche le donne seguiranno: come hanno scritto a *Specchio dei tempi* e risposto ai nostri inviati attraverso il Piemonte, in campagna non vogliono restarci, a costo di rinunciare ad un marito sicuro ma contadino.

Accanto al fenomeno della *meridionalizzazione* (e *venetizzazione*) dell'agricoltura, si delinea intanto quello di una *femminilizzazione* ed un terzo ancora, la *senilizzazione* (poiché sono sempre i giovani a partire, e i vecchi a restare). Sono tre aspetti che si rivelano con maggiore evidenza nelle campagne piemontesi ma che sono comuni all'intero processo in corso attraverso tutta la penisola e che non ha precedenti nella storia d'Italia: lo spostamento geografico, il mutamento di attività e di vita di milioni di persone. Un'ulteriore riduzione — da molti tecnici ritenuta sicura — della percentuale degli addetti all'agricoltura dall'attuale 31-32% a meno del 20%, significherebbe in termini semplici l'abbandono delle campagne nei prossimi anni da parte di altri due milioni di persone.

Con la progressiva riduzione degli addetti all'agricoltura e l'aumento degli occupati nell'industria e nelle attività terziarie, le strutture del paese si stanno sempre più adeguando a quelle degli stati più progrediti. Nelle campagne come nei centri urbani di afflusso, una così sostanziale e rapida trasformazione pone problemi enormi ed urgenti: non sembra inutile invitare a prenderli tempestivamente in esame, ad impostare e preparare in maniera adeguata le necessarie soluzioni.

Giovanni Giovannini

Uno dei salariati meridionali al lavoro col trattore nella pianura di Frugarolo

Mancano mezzadri nei paesi di collina difficile trovare braccianti nella pianura

(Dal nostro inviato speciale)
Cocconato, 11 marzo.

L'immigrazione non è bastata a risolvere i problemi che tormentano l'agricoltura del Piemonte e, fra i più gravi, la crisi di manodopera. Veneti e meridionali vengono nelle campagne soltanto come primo passo per trasferirsi in città: il miraggio di un lavoro meno pesante e meglio retribuito di quello agricolo li rende nomadi ed inquieti. Queste sono le conclusioni di una inchiesta che abbiamo svolto in alcuni centri rurali della regione ed in particolare in due paesi che rispecchiano ognuno caratteristiche precise: Cocconato nelle colline del Monferrato e Frugarolo nella pianura alessandrina.

Incominciamo da Cocconato. E' in provincia di Asti e dista 38 chilometri da Torino. Non è compreso fra le aree depresse e non se ne capisce il perché. Un tempo la vite offriva guadagni sufficienti. Quaranta anni fa la fillossera spogliò i vigneti e spinse altrove decine di famiglie: l'esodo dei contadini ed il fenomeno dell'urbanesimo ebbero origine in quel periodo. Da allora la produzione del vino è scesa di due terzi. Le colture messe a sostituire la vite (seminativi e foraggere) non danno reddito conveniente. Data l'aspra natura delle colline è difficile lavorarle e non c'è possibilità di irrigarle. A poco a poco una parte dei terreni sono stati abbandonati, vi è nata la gramigna.

Alla fine della guerra a Cocconato abitavano circa 1800 persone. Diventarono 2100 con l'onda dei primi veneti spinti in Piemonte dall'alluvione del Polesine. Erano animati da ottime intenzioni di rimanere. Abbastanza pratici di agricoltura, cercavano cascine a mezzadria e le trovavano presto. Intorno al 1950 vi erano un centinaio di mezzadri veneti. Hanno resistito un paio di anni, poi qualcuno ha volto le spalle al podere e si è occupato in una cava di gesso del luogo; gli altri, l'80 %, hanno cambiato diversi paesi e si sono poi decisi a spostarsi a Torino e nei sobborghi della fascia industriale torinese, o ad Asti, a Novara, a Milano. La città ed il loro maggior benessere, la facilità di ottenere un posto ed una busta paga ogni settimana erano tentazioni forti: tanto più che essi non erano riusciti ad affezionarsi ad una terra che richiede fatiche dure ed ingrate.

«E così, fondi di 10-12 giornate sono in malora, aumenta il numero dei poderi deserti e delle terre incolte» dice il collocatore di Cocconato, Giovanni Accrone. «Dopo la partenza dei polesani la situazione è peggiorata, né a migliorarla potevano contribuire le quattro o cinque famiglie più tenaci che sono rimaste. E' passato un anno ed abbiamo visto arrivare altri veneti; pochi, disorientati, privi di preparazione tecnica. Questa volta erano i padroni che li invitavano a prendere le cascine e c'è stato persino chi, pur di salvare il fondo, lo cedeva in prestito senza pretendere un soldo di affitto. Ma anche i nuovi, dopo una rapida esperienza, sono scomparsi. Se li vuoi trovare vada a Torino, fanno i manovali nelle fabbriche, i muratori nei cantieri».

Da alcuni mesi la popolazione di Cocconato, che era diminuita a 1800 anime, supera le duemila. Sono i meridionali. Siciliani delle province di Palermo, Catania, Caltanissetta, calabresi e pugliesi, un gruppetto di sardi. Non aspirano a condurre cascine a mezzadria e, del resto, malgrado la crisi acuta i padroni di terre esitano ad affidargliele perché essi non le sanno lavorare alla maniera piemontese, conoscono soltanto zappa e badile, in maggioranza non hanno mai potato una vite o una pianta da frutto.

Gli uomini del Sud preferiscono impiegarsi come braccianti, la paga è di 700-800 lire al giorno, sono molto ricercati ed è un mestiere che non impegna. Risparmiano il centesimo e aspettano l'occasione o il coraggio per saltare in città. E nei discorsi della gente è quasi proverbiale il caso del siciliano Sorce, di Caltanissetta, che si è stabilito a Cocconato con moglie e cinque figli: ha addirittura comperato una casa per 200 mila lire e vive un po' con i guadagni dei campi, un po' con un lavoro alla cava di gesso. Ma è un caso unico. Nel Monferrato, nessun meridionale resta più di un anno; la collina è un ponte, una breve sosta.

Frugarolo, 11 marzo.

Come è aleatorio ed inconsistente l'apporto di manodopera forestiera nelle magre colline del Monferrato, nella pianura è molto al disotto del bisogno. Frugarolo — il secondo paese «campione» della nostra inchiesta — è uno dei centri più fertili e ricchi della provincia di Alessandria. La terra dà foraggio, frumento, granturco, barbabietola da zucchero. Vi sono grandi proprietà, stalle con decine di capi di bestiame. Occorre personale. Dei 2500 abitanti di Frugarolo, 500 sono veneti ed una cinquantina meridionali. Gli immigrati fanno i salariati agricoli per qualche mese: poi, senza alcun rispetto degli impegni contrattuali che li legano per due anni all'azienda, ripartono e finiscono negli stabilimenti di Alessandria, alla Montecatini di Spinetta Marengo, nell'edilizia.

Il contratto dei salariati, per la provincia alessandrina, non è fra i peggiori: 203 mila lire all'anno, 6 quintali di grano, 6 di granturco, 5 ettolitri di vino, 53 quintali di legna all'anno, un litro di latte al giorno, una gratifica natalizia pari a 22 giornate di lavoro; inoltre ogni famiglia ha diritto ad un'abitazione gratuita, luce gratuita, ha il suo orto di almeno 100 metri quadrati, porcile, pollaio, conigliera e, se vuole, 6 mila metri quadrati di terra in partecipazione col padrone per coltivare barbabietole. L'orario di massima è di 7 ore giornaliere di inverno, 8 nelle altre stagioni, 9 per due settimane in agosto. La domenica e le festività nazionali sono pagate. (Nella pianura torinese il contratto è ancor più favorevole: sulle 250 mila lire all'anno, 11 quintali di grano, 9 di meliga, oltre al resto. E i «garzoni di campagna» delle pianure torinese e cuneese, che hanno un contratto a *forfait*, per nove mesi all'anno di lavoro percepiscono da 400 a 480 mila lire, oltre all'alloggio ed al vitto). Tutto sommato, il reddito medio di un salariato è più alto di quello di un manovale di città, che si aggira sulle 50 mila lire al mese. Talvolta i proprietari di grossi poderi offrono paghe superiori al contratto e si contendono gli elementi più capaci.

«Ma questa è l'America» ha esclamato al suo arrivo, un mese fa, il veneto di Villadose Bruno Nalin, quando ha sentito i salari. «Però, dopo un anno si accorgono che l'America è altrove e se ne vanno in fretta» dice il segretario comunale rag. Pietrasanta. Anche nella pingue pianura gli immigrati vengono al solo scopo di avvicinarsi ai centri industriali: la campagna è un pretesto per prendere fiato. La crisi violenta che ha colpito le colline è alle viste pure qui. «Se non fosse per i veneti le fattorie sarebbero già chiuse» aggiunge il segretario. «Ma adesso si sono stancati anche loro e cercano di meglio. Nel 1960 abbiamo avuto 172 nuovi arrivi e 210 partenze. Si cala rapidamente e fra qualche anno la mancanza di manodopera sarà gravissima, forse irrimediabile».

Andiamo alla frazione Mandrino, quasi interamente popolata di veneti. Nella cascina «Lamborizzi» i fratelli Francesco e Carlo Gaglino, padroni della vasta tenuta, fanno cenno verso i campi: «Non c'è anima viva. E' il periodo della semina delle biade, della preparazione dei medicai, dell'aratura per la meliga. Chi lavora, se scappano come se avessero il diavolo alle calcagna? Nella nostra azienda abbiamo 12 uomini e 4 donne, ci mancano almeno altri sei uomini e non sappiamo dove prenderli. Le stalle hanno necessità di tre "bergamini" e se ne volevamo uno, lo abbiamo dovuto togliere ad un podere vicino, pagandolo centomila lire di più all'anno. Già, i meridionali... Ma esistono? Noi abbiamo un calabrese, bravo e lavoratore anche se all'inizio non sapeva far molto. E gli altri, dove sono?».

I pochi meridionali stentano a confessare che si preparano a raggiungere gli amici in città: riconoscono di non essere adatti alla campagna. E i veneti come la pensano? «Il lavoro della terra è pesante e le industrie trattano meglio — dice Mario Soldan di Rovigo, un giovanotto che ha fatto domanda alla Montecatini —. Qui rimangono gli anziani, che non hanno possibilità di entrare negli stabilimenti. Ma anche essi si lamentano a causa delle pensioni: paghiamo tanto di contributi e, dopo venti o trent'anni di lavoro, ci ritiriamo con 8-10 mila lire al mese di pensione. Noi giovani ce ne andiamo per tanti motivi: le ragazze dicono sempre di no ai contadini e poi faticare nei campi è troppo duro. Io leggo ogni sera gli annunci economici del giornale e vedo che si cercano manovali a Torino. Se non riesco ad entrare alla Montecatini, vado a fare il muratore. Piuttosto che vivere in campagna, rimanevo a Rovigo a sbadigliare dalla fame».

Gino Nebiolo

La riforma dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

L'obbligatorietà sarà estesa ad altre categorie - Aumentati gli assegni e maggiorate le rendite - Il provvedimento andrà nei prossimi giorni alla Commissione della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Un'ampia riforma delle norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è stata predisposta dal governo, e sarà sottoposta nei prossimi giorni all'approvazione della Commissione lavoro della Camera. Il provvedimento estende l'obbligo dell'assicurazione a varie categorie sinora non comprese e inserisce fra le persone da assoggettare all'assicurazione, sempre che svolgano attività di lavoro, i piccoli imprenditori, anche artigiani; gli apprendisti; gli insegnanti e gli alunni che attendano ad esercitazioni pratiche; i familiari del datore di lavoro; i soci delle cooperative; i ricoverati e i detenuti; i commessi viaggiatori.

A decorrere dal giorno successivo a quello dell'infortunio e fino a quando duri l'inabilità assoluta, sarà corrisposta — in base alle nuove norme — una indennità giornaliera rapportata alla retribuzione giornaliera nella misura del 50 per cento per i primi sette giorni, del 60 per cento dall'ottavo al novantesimo giorno compreso, del 75 per cento ove l'inabilità si prolunghi oltre il novantesimo giorno continuativo. Le misure dell'indennità giornaliera per l'inabilità temporanea assoluta sono elevate a L. 500 e a L. 200 per i lavoratori che abbiano rispettivamente più o meno di 18 anni.

Le rendite ad inabili con grado di inabilità dal 30 al 100 per cento e le rendite ai superstiti, per infortuni sul lavoro avvenuti dal 1° aprile '37 al 31 dicembre '48 o per malattie professionali manifestatesi nello stesso periodo vengono rivalutate in proporzione alle variazioni dell'indice annuo del costo della vita dal 1949 al 1960. La rendita ad inabili con grado di inabilità dal 16% al 100% e a superstiti per infortuni o malattie professionali registratesi dal primo gennaio 1949 al 31 dicembre 1957 saranno riliquidate in base a salari rivalutati in proporzione alle variazioni degli indici annui del costo della vita per il periodo considerato rispetto all'indice dell'anno '60.

Con decorrenza dal 1° luglio 1961, agli invalidi per infortuni o malattia professionale nell'industria, già indennizzati, saranno concessi i seguenti assegni continuativi mensili: con grado di inabilità dal 50 al 79 per cento, se titolari di rendita vitalizia, L. 3000; con grado di inabilità dal 65 al 79 per cento, se liquidati in capitali, L. 5000; con grado di inabilità dall'80 all'89 per cento, L. 16.000; con grado d'inabilità dal 90 al 100 per cento, L. 22.000; con grado di inabilità 100 per cento, bisognevoli di assistenza personale continuativa, L. 32.000. Nell'agricoltura, gli assegni variano da un minimo di L. 5000 mensili ad un massimo di L. 26.000.

F. a.

Restituito in confessione un celebre quadro rubato

E' l'autoritratto di Derain, che vale 12 milioni, scomparso il mese scorso a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

L'autoritratto del pittore francese André Derain, rubato il 2 febbraio scorso alla mostra «Guillaume Apollinaire et ses amis» allestita a Palazzo Barberini dall'Ente premi Roma, è stato consegnato stamane alla polizia da un sacerdote, don Angelo Malatesta, vice parroco della chiesa dei SS. Cuori di Gesù e Maria in via Poggio Moiano, il quale lo aveva ricevuto ieri sera dal ladro recatosi da lui per confessare la sua colpa e restituire il celebre quadro.

L'autoritratto di Derain è una piccola tela di 35 centimetri per 24 ma di grande valore tanto che la direzione della mostra lo aveva assicurato per dodici milioni di lire. Recatosi al commissariato per riconsegnare il quadro, il sacerdote non ha voluto naturalmente fare il nome del ladro né ha fornito indicazioni sulla sua persona o sulla sua condizione sociale essendogli ciò inibito dal vincolo della confessione. Per suo conto la polizia sta ora cercando di identificare lo sconcertante personaggio e le ricerche vengono condotte particolarmente nel quartiere in cui si trova la chiesa di don Malatesta.

Appena ricevuta la denuncia del furto, nello scorso febbraio, la polizia trasmise le caratteristiche del quadro a tutte le questure d'Italia e fu anche interessata alle ricerche l'Interpol nel caso che il trafugatore avesse tentato di portare il quadro all'estero. L'impossibilità di disfarsi del dipinto vendendolo, il timore di essere acciuffato dalla polizia e forse anche una crisi di coscienza hanno indotto il misterioso individuo a riconsegnarlo ad un sacerdote sotto il vincolo della confessione: una via che se è singolare è anche quella che gli garantisce, in fondo, un abbondante margine di sicurezza.

g. fr.

In via Caracciolo a Napoli

Trasfusione urgente ad un asino investito da un'auto americana

Napoli, 11 marzo.

(c. p.) Il traffico in via Caracciolo è rimasto sospeso per oltre un'ora allo scopo di consentire un intervento di pronto soccorso su un asino investito e gravemente ferito da una potente macchina americana.

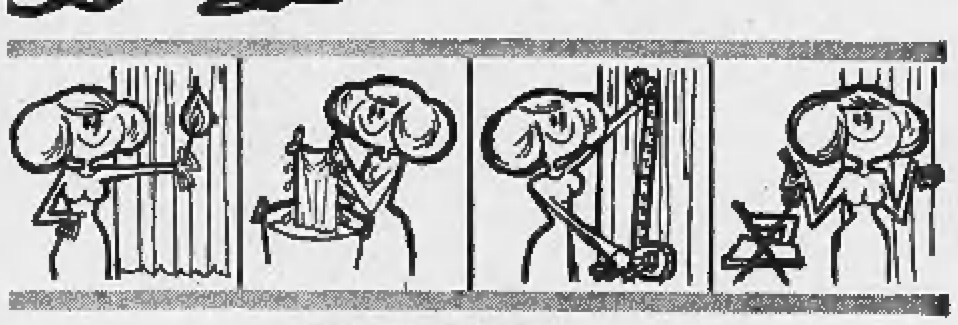
L'auto, una «Buick», guidata dal caporale Nicola Donady, in servizio alla Nato, ha urtato a forte velocità il carretto di un erbivendolo, Ciro Iannicelli. Mentre l'ortolano cadeva a terra e riportava numerose contusioni, l'asino veniva letteralmente trafitto dal paraurti della «Buick».

Poco dopo giungeva un'ambulanza della associazione italo-britannica per la protezione degli animali. Un veterinario praticava una trasfusione di plasma all'asino che veniva poi trasportato all'ambulatorio della «Protezione animali». Quasi certamente l'animale si salverà.

I tendaggi di vetro per l'arredamento moderno e funzionale

I raggi solari non producono alcuna deformazione ai tessuti di Vetrotex, che rimangono inalterati nelle loro peculiari caratteristiche di resistenza.

- Presentano un'ininfiammabilità assoluta
- I tessuti di Vetrotex non assorbono polvere e possono essere facilmente lavati con una semplice immersione in acqua, contenente sapone neutro o un buon detersivo — Non si devono impiegare macchine lavatrici.
- Sono assolutamente indeformabili
- Si ottiene una asciugatura perfetta in soli dieci minuti senza più ricorrere al ferro da stiro



il tendaggio Vetrotex stirato per sempre

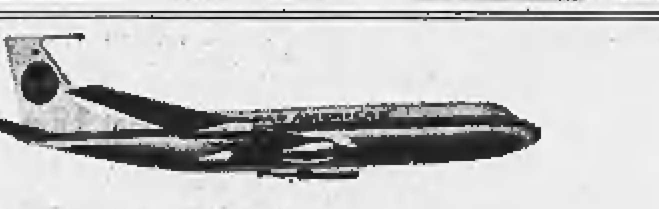
Vetreria Italiana Balzaretti Modigliani S.p.A. Milano via G. B. Pirelli 30 tel. 637.131

A TORINO Astori presenta
TORINO di Gozzano da «I Sonetti del ritorno»
L'amica di nonna speranza
COLLANA LETTERARIA DOCUMENTO
E' un disco a 33 giri CETRA
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello 8 e via Nizza 5

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI gommapiuma
VIA PALMIERI 59 - tel. 755.419

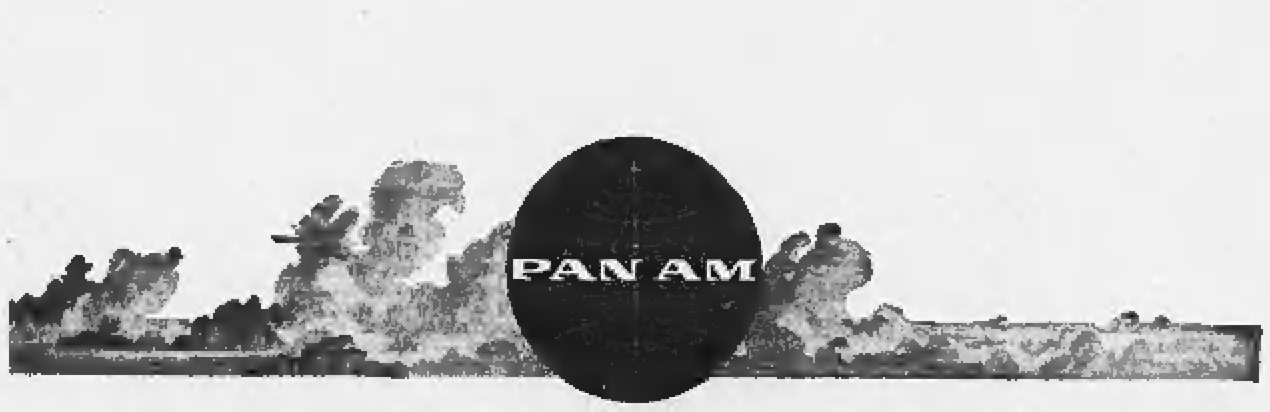
Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

CAFFETTIERA UNIVERSALE
MOKILSA espress
NON SI OSSIDA NON ANNERISCE
ILSA



Un vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza

Quante volte nella vita scegliamo in base alla fiducia che nutriamo nell'esperienza di una persona!
Scelte importanti: il medico di fiducia, l'avvocato, l'esperto finanziario... e scelte meno importanti: a chi affidare, per esempio, una riparazione.
Questa naturale esigenza di una buona scelta spiega perché un così gran numero di viaggiatori internazionali abbiano preferito la Pan American.
Infatti, la Pan American, in anni e anni di voli sui sette mari, è veramente la più esperta Compagnia aerea del mondo, sia per gli apparecchi, i tecnici e i piloti, sia per tutto quel complesso di servizi che agevolano ogni fase del viaggio.
Il passeggero che si affida alla Pan American sa quello che ha scelto: egli è sicuro di poter contare su un servizio che per oltre trent'anni ha significato: precisione, comfort, fiducia.
E' una indimenticabile esperienza affidarsi all'esperienza Pan American.



LA PRIMA SULL'ATLANTICO - LA PRIMA SUL PACIFICO - LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA - LA PRIMA SULLA ROTTA 'GIRO DEL MONDO'

ULTIME NOTIZIE

Un'inchiesta prefettizia smentisce il Ministero della Difesa

Il medico civile francese dichiara «Il soldato è morto per l'atomica»

Nel sangue del militare reduce dal Sahara è stata riscontrata una estrema povertà di globuli bianchi - Il fatto è caratteristico delle «malattie da radiazioni»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 marzo.

Il direttore dei servizi sanitari della Vandea, dott. Abrassard, che era stato incaricato dal prefetto della regione di indagare sulle cause della morte del soldato Jacques Buton, di ritorno da Reggane dopo l'esperimento atomico del mese scorso, ha presentato un rapporto che è in completa contraddizione con ciò che affermano i medici militari.

Riferiamo due giorni fa sulla morte improvvisa di questo giovane. Egli fu inviato in licenza tre settimane prima del previsto, dopo che aveva passato la visita medica, successivamente all'ultimo esperimento atomico di Reggane al quale, secondo quanto egli disse ai genitori, aveva assistito portandosi poi sul «punto zero», cioè quello più vicino al luogo dell'esplosione. Appena giunto a casa il soldato si ammalò, lo portarono all'ospedale e morì in capo a due giorni, con una decina di medici al capezzale, stupiti dello sviluppo inconsueto della malattia che, inizialmente, sembrava una bronchite doppia.

Fu ordinata un'autopsia e vennero prelevati i visceri del cadavere per un'analisi. Un comunicato del ministero delle Forze Armate dichiarò poi, dopo l'autopsia, che il decesso era da imputarsi a malattia infettiva e che non aveva nulla a che fare con le radiazioni atomiche. Per precauzione, tuttavia, tutte le persone di famiglia che erano state a contatto col soldato furono esaminate.

Il comunicato del ministero venne accolto con un certo scetticismo, poiché si sapeva che i medici avevano constatato nel sangue dell'ammalato soltanto 600 globuli bianchi al millimetro cubo, mentre la percentuale normale ne ha un minimo di 6 mila ed è noto che una tale diminuzione di globuli bianchi è uno dei sintomi caratteristici delle radiazioni atomiche eccessive.

Il rapporto che il dottore Abrassard ha consegnato alla prefettura di Nantes dichiara che il decesso del soldato Jacques Buton è dovuto ad «agranulocitosi», cioè ad una diminuzione eccessiva dei globuli bianchi, la cui assenza indebolì l'organismo, che fu poi incapace di resistere ai microbi. Ammesso dunque che il giovane sia morto di malattia infettiva, rimane il fatto che egli la contrasse perché non aveva più sufficienti globuli bianchi. Tutti coloro che lo conoscevano sono concordi nell'affermare che era stato sempre di ottima salute, mai ammalato e di una vitalità eccezionale.

I genitori, il fratello e la fidanzata del giovane sono convinti che egli è stato vittima degli esperimenti atomici e che la data della sua licenza fu anticipata, dopo la visita medica che aveva subito, per evitare un decesso alla base di Reggane. Il ministero delle Forze Armate ha ammesso che il Buton aveva chiesto una licenza soltanto per il mese di aprile, ma ha affermato che la licenza stessa venne concessa prima per ragioni di trasporto, secondo la regola che i soldati di stanza nel Sahara, che devono andare in licenza, partono non appena c'è un posto disponibile sugli aerei. Il ministero dichiara infine che il giovane non partecipò mai ad alcuna missione nella «zona zero» di un esplosione atomica.

Non si conoscono ancora, però, i risultati dell'analisi dei visceri (sono noti soltanto quelli dell'autopsia) e si chiede che vengano resi noti per chiudere la polemica.

L. Mannucci

Vibrata protesta di La Pira contro un raduno fascista

Firenze, 11 marzo.

Una preannunciata manifestazione neofascista ha suscitato in città un'autentica ondata di protesta. La manifestazione, presieduta dall'on. Caradonna, avrebbe dovuto svolgersi nel cinema Excelsior, alle ore 10,30, ma la direzione del cinema ha revocata la concessione della sala, per timore di incidenti.

Il Comune di Firenze ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Di fronte ad una preannunziata manifestazione fascista il Sindaco e la Giunta comunale in nome della città si limitano a ricordare: la distruzione della libertà; la dottrina bestiale del paganesimo razzista; la Patria distrutta; i partigiani torturati; gli ebrei uccisi nelle camere a gas; i giovani fucilati; la distruzione e la morte nell'Italia e nel mondo: Firenze mortalmente ferita nei suoi ponti e nei suoi quartieri più belli.

«Queste tristissime cose fatte di iniquità e crudeltà e immenso dolore sono cose fissate per sempre nella storia dei popoli: con la loro muta e dolorosa presenza sono la risposta permanente che tutte le generazioni daranno a quanti avranno l'ardire inumano di richiamarsi ad un passato di vergogna e di lutto. Da Palazzo Vecchio 11 marzo 1961 - Il sindaco di Firenze Giorgio La Pira».

Domani importante discorso di Kennedy sul problema di Cuba

Interverrà alle cerimonie per l'unità d'Italia a Washington

Washington, 11 marzo.

Per lunedì prossimo è atteso un importante discorso del presidente Kennedy sul problema di Cuba, particolarmente sulla soppressione delle libertà dell'uomo da parte del regime filocomunista di Fidel Castro. Il discorso dovrebbe avvenire nel ricevimento alla Casa Bianca in onore dei diplomatici dei Paesi latino-americani accreditati a Washington; sono invitati anche i membri del Congresso la cui attività politica è connessa con le relazioni con i Paesi americani.

Il rappresentante democratico di New York Victor Anfuso ha annunciato che il presidente Kennedy interverrà alle cerimonie che si svolgeranno giovedì prossimo al Dipartimento di Stato per celebrare il centenario dell'unità d'Italia. Le celebrazioni sono sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Washington e del Comitato d'onore composto da rappresentanti e senatori americani di origine italiana e presieduto da Victor Anfuso.

La cagnetta spaziale sta bene

«Brunetta», lanciata dai russi con l'ultima nave spaziale, è stata trasportata a Mosca, dove gli scienziati l'hanno sottoposta ad attenti esami. La cagnetta ha sopportato molto bene il volo ed appare in ottime condizioni. Lo stesso è avvenuto per gli altri animali posti sul satellite recuperato al termine del volo (Telefoto)

Il Congo davanti allo spettro della guerra civile

Il lumumbista Gizenga è sempre al potere gli altri capi congolesi decidono di federarsi

La conferenza di Tananarive (Madagascar) ha diviso l'ex-colonia belga in otto province autonome, con un presidente centrale (forse Kasavubu) - Non escluso l'impiego della forza contro il «ribelle» Gizenga

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 11 marzo.

Un diplomatico occidentale di ritorno a Léopoldville dalla provincia orientale controllata dai lumumbisti, ha dichiarato che Antoine Gizenga è tuttora al potere a Stanleyville e che le notizie di questi ultimi giorni su disordini e lotte per il potere nella regione orientale e del Kivu sono infondate.

Il diplomatico, che ha voluto conservare l'incognito, ha detto che ieri sera Gizenga si è intrattenuto a cena con alcuni suoi ministri, prendendosi gioco delle voci secondo le quali sarebbe stato destituito dal capo dell'esercito lumumbista generale Victor Lundula.

L'attendibilità dell'informazione è confermata dal telegramma che Gizenga ha inviato al presidente della Repubblica cecoslovacca, Novotny criticando aspramente la conferenza della «tavola rotonda» che si è praticamente conclusa questa sera a Tananarive. Il testo del messaggio dice: «Il convegno dei pretesi dirigenti del Congo, sotto gli auspici dei traditori e delle marionette Tshombe, Ileo e Kasavubu al fine di risolvere la crisi congolese, è stata convocata dai nemici della libertà del nostro popolo. In questa occasione vorrei spiegare la posizione chiara del governo della repubblica congolese. Il governo legittimo non è ostile ad una soluzione che potrebbe porre fine a tutto ciò che minaccia la nostra indipendenza nazionale. Tuttavia una soluzione del genere deve essere basata sulla protezione dei veri interessi della repubblica del Congo e sul rafforzamento della sua sovranità nazionale».

Gizenga precisa che «nell'opinione del governo legale non può esservi alcuna garanzia di vita normale per il popolo congolese fino a quando il governo legittimo non riprenderà la sua normale attività su tutto il territorio della repubblica e finché il parlamento non potrà riprendere la propria attività per decidere la sorte del popolo congolese».

«Il governo — conclude Gizenga — ritiene che il ricorso ad un'altra soluzione senza tener conto di questo punto di vista sarebbe uno sforzo inutile, perché discutere l'avvenire del Congo senza i rappresentanti del popolo liberamente eletti equivale a negoziare contro il popolo».

La conferenza di Tananarive avrà una coda domattina per la firma dei documenti elaborati nel corso dei lavori. Stasera non è stato emesso alcun comunicato; ma si sa che è stato raggiunto un accordo di compromesso fra i capi congolesi. L'ex colonia belga sarebbe trasformata in una confederazione di cui farebbero parte otto Stati, creati con criteri etnici e tribali, e tenendo conto delle possibilità economiche di ciascuno (la preminenza andrebbe al Katanga di Tshombe). A capo della confederazione ci sarebbe un presidente centrale (Kasavubu) con sede a Léopoldville, la capitale sarebbe amministrata attraverso leggi speciali. Quanto a Gizenga, la conferenza non ha escluso negoziati particolari per giungere ad un accordo, ma potrebbe essere usata la forza per «indurlo alla ragione», qualora persistesse nel suo atteggiamento di rivolta.

a. p.

Terremoto a Gibuti

Parigi, 11 marzo.

Quattro scosse telluriche di notevole intensità sono state avvertite stamane a Gibuti nella Somalia francese. La prima alle 9,4 (ora italiana) è durata tre secondi ed è stata giudicata di intensità sette, con caratteristiche ondulatorie e sussultorie.

Un edificio è rimasto gravemente danneggiato. Non si lamentano vittime.

Ogni giorno clandestine italiane cercano un posto di domestica in Germania

In genere sono meridionali, spesso giovanissime; la polizia le rimpatria - Potrebbero guadagnare 30-45 mila lire al mese, nella Repubblica federale le cameriere sono rarissime; ma la burocrazia tedesca concede i permessi con il contagocce

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 marzo

Donne e ragazze italiane provenienti per lo più dalle province meridionali tentano ogni giorno di raggiungere clandestinamente la Germania, per trovare un posto da domestica. Alcune ci riescono, altre no: per queste ultime l'avventura finisce alla frontiera austro-tedesca di Kufstein, dove vengono respinte dalla polizia; oppure in qualche città della Germania, per lo più a Monaco, dove non trovano una occupazione per mancanza di permessi di soggiorno e di lavoro.

Si possono immaginare i drammi di queste donne e ragazze sbandate, lontane dai loro paesi, spesso senza i soldi per il viaggio di ritorno. I nostri consolati dispongono di limitati fondi per i rimpatri e i clandestini — uomini e donne — devono pertanto fare affidamento alle proprie risorse.

L'espediente più comune cui ricorrono queste donne per emigrare in Germania, aggirando le tortuosità burocratiche, è di presentarsi alla frontiera come turiste. Molte di loro hanno un passaporto, altre la semplice carta di identità. Varcata la frontiera, contano di trovare in qualche modo una occupazione presso una famiglia. E' noto anche in Italia che la Repubblica federale scarseggia di manodopera, e che le donne di servizio sono introvabili (è di oggi la notizia che imprenditori tedeschi hanno cominciato a reclutare operai e impiegati fra i detenuti prossimi alla scarcerazione).

Molte di queste donne — alcune sono giovanissime — hanno sentito dire che in Germania le domestiche guadagnano dalle 30 alle 45 mila lire il mese, oltre il vitto; e che si offrono loro confortevoli camere con radio e altre comodità. In pratica le cose vanno diversamente. Pochissime sono le emigranti che scelgono le vie «legali», le quali presuppongono difficoltà per loro insormontabili, molto tempo e qualche spesa. Per lo più si preferisce l'emigrazione clandestina.

Alla sorte di queste sventurate accenna oggi un giornale tedesco. Ne riferiamo testualmente le parole: «Al confine di Kufstein, fra la Baviera e l'Austria, tentano ogni giorno di entrare in Germania alcune dozzine di italiani in genere e di greci, in cerca di lavoro. Quasi la metà è data da donne e da ragazze. Anch'esse vorrebbero guadagnarsi onestamente la vita, lavorando in qualche famiglia tedesca: non glielo permettono. Di giorno e di notte le emigranti clandestine vengono scoperte dai nostri zelanti poliziotti e fatte scendere dai treni, nonostante siano in possesso di regolari documenti per il soggiorno turistico. Ed esse devono rassegnarsi a prendere la lunga strada del ritorno».

I documenti sono in ordine e nessuno pertanto dovrebbe impedire a quelle «turiste» l'ingresso nel paese. Ma i poliziotti, diffidenti, pretendono di sapere molte cose: spesso anche le disponibilità finanziarie delle singole. Del resto l'occhio esperto dei funzionari fa presto a «smascherare» le false turiste, con i loro fagotti e i poveri panni.

«Le nostre autorità — continua il giornale — esigono un regolare permesso di lavoro dell'ufficio tedesco di Verona o di Napoli. Certo, queste misure precauzionali sono suggerite da valide ragioni... Purtroppo non si può dire che le rappresentanze tedesche all'estero concedano subito, senza difficoltà, i visti consolari. Occorre attendere settimane e mesi».

Basterà dire che per entrare in Germania le aspiranti domestiche devono presentare al consolato tedesco in Italia regolare contratto di lavoro, oltre ad altri documenti.

Il giornale si domanda se non sia il caso di semplificare la procedura burocratica almeno per le domestiche italiane di cui ci sarebbe pure tanto bisogno. I drammi dell'emigrazione clandestina si ripetono più o meno anche in altri posti della frontiera tedesca. Molti di questi emigranti, uomini e donne, passano attraverso la Francia, cercando lavoro nella Saar, che ospita una fra le più numerose comunità di italiani. Non si conoscono le cifre dell'emigrazione clandestina. Il fenomeno, però, deve avere assunto dimensioni non trascurabili; le nostre autorità in Germania ne hanno informato a più riprese il governo italiano.

Massimo Conti

Italiani aggrediti da negri nel Kenia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 marzo.

(m. c.) La comunità europea di Nairobi — la capitale del Kenia — è da qualche tempo bersaglio di aggressioni da parte di africani. In questa settimana si sono avuti quattro episodi, di cui il terzo, giovedì sera, ha avuto per protagonista una famiglia italiana. Gli assalitori non sono mai meno di quindici; sono armati di bastoni e di larghi coltellacci, chiamati «panga»; il loro fine sembra essere principalmente terroristico.

Giovedì sera, la famiglia dell'italiano Pietro Consina (residente nei dintorni di Nairobi) sedeva a tavola, quando un atterrito domestico negro irrompeva nella sala ed annunciava l'arrivo di venti africani armati di mazze e «panga». Il Consina tentava di sbarrare la porta, ma gli assalitori entravano nella casa ed aggredivano sia l'italiano che il suo domestico.

A salvare la situazione sopraggiungeva Giovanni Tosconi, il genero del Consina. Tosconi, il quale era rimasto nella sala da pranzo per proteggere sua moglie e i bambini, si portava, inosservato, nella camera da letto, afferrava un fucile e sparava vari colpi in aria. Intimoriti, gli aggressori si allontanavano. Consina e il domestico sono adesso in ospedale, con gravi ferite.

Auto a 150 all'ora si schianta in un pilone: morta una signora

Tre feriti gravi - La vittima era moglie di un giornalista di Como
L'incidente è avvenuto a Modena, sull'«Autostrada del Sole»

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 11 marzo.

Un drammatico incidente è avvenuto stamani alle 10 sull'Autostrada del Sole, cinque chilometri oltre la stazione di Modena-Sud. Una «2100» con quattro persone, diretta verso Bologna, si è schiantata a 150 chilometri orari contro il pilone in cemento di un sopra-passaggio.

Dei quattro passeggeri, una donna, la signora Mariangela Pozzi in Soldani, di 37 anni, da Como, è morta. Gli altri tre — Elio Zei, di 23 anni, che era al volante, il fratello di questi Aldo, di 15 anni e la signora Eugenia Tagliabue, di 23 anni, tutti da Como — hanno riportato ferite gravissime e sono state ricoverate all'ospedale.

La sciagura non ha avuto testimoni. Due camionisti che sono sopraggiunti poco dopo hanno affermato di aver visto una giovane donna, la Tagliabue, uscire barcollando dalla macchina e poi cadere a terra svenuta. I soccorritori hanno estratto la Pozzi, che dal sedile posteriore dove si trovava era stata catapultata in avanti e sporgeva con il capo dal parabrezza, e poi i due giovani, che avevano le gambe imprigionate sotto il cruscotto. La signora Pozzi è morta subito. I tre feriti sono stati avviati al Policlinico, dove la Tagliabue è stata giudicata con prognosi riservata; Elio Zei con prognosi di tre mesi e il fratello di 40 giorni. Tutti hanno riportato fratture agli arti e gravi ferite al viso.

I quattro erano diretti a Prato per una gita. La signora Pozzi era consorte del capo redattore del quotidiano cattolico di Como «L'Ordine», il quale doveva recarsi a Prato per seguire la partita di calcio Prato-Como. La moglie lo aveva preceduto, ospite di amici, per far ritorno con lui domani sera.

v. m.

Movimenti fra i magistrati

Due consiglieri della Corte d'Appello di Torino promossi consiglieri di Cassazione - Il dott. Iannarone nuovo presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino

Roma, 11 marzo.

Il Consiglio superiore della Magistratura riunitosi al Quirinale con la presidenza del vice-presidente on. avv. Michele De Pietro ha, previo concerto con il ministro per la Grazia e Giustizia, deliberato il conferimento di uffici direttivi superiori ai seguenti magistrati di Cassazione:

dott. Gabrielli Antonio, da consigliere della Corte Suprema di Cassazione, a presidente della Corte di Appello de L'Aquila; dott. Sotgiu Giuseppe Andrea, da presidente di Sezione della Corte di Appello di Perugia, a procuratore generale presso la Corte di Appello di Ancona; dott. Prestamburgo Antonino, da consigliere della Corte Suprema di Cassazione a presidente della Corte di Appello di Catanzaro; dott. Varrone Tito, da presidente di Sezione della Corte di Appello di Napoli a presidente della Corte di Appello di Potenza;

dott. Ingrassia Gianfilippo, da presidente di Sezione della Corte di Appello di Genova a procuratore generale presso la Corte di Appello di Trieste; dott. Nardella Gaetano, da presidente di Sezione della Corte di Appello di Bologna a presidente della Corte di Appello di Venezia; dott. Guido Umberto, da consigliere della Corte Suprema di Cassazione a procuratore generale presso la Corte di Appello di Caltanissetta; dott. De Nigris Pietro, da procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli a procuratore generale presso la Corte di Appello di Catanzaro; dott. Mattioli Pietro, da sostituto procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione a commissario liquidatore degli usi civici degli Abruzzi; dott. Carpanzano Vincenzo, da presidente di Sezione della Corte di Appello di Roma a presidente della Corte di Appello di Trieste.

Il Consiglio inoltre ha deliberato la promozione di 42 magistrati di Appello a magistrati di Corte di Cassazione con le seguenti destinazioni. I più noti sono: dott. Scardia Marcello, da sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma a sostituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione; dott. Giordano Alessandro, da Consigliere della Corte di Appello di Roma a Consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Cortesani Enrico, da Consigliere della Corte di Appello di Napoli a Consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Jannuzzi Angelo Michele, da Consigliere di Appello Applicato alla Corte Suprema di Cassazione alla stessa Corte Suprema con funzioni di Consigliere; dott. Marmo Luigi, da Consigliere di Appello [illegible] Consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Trotta Francesco, da Consigliere d'Appello Applicato alla Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione a sostituto Procuratore Generale presso la Corte stessa; dott. Borghese Sofo, da Consigliere della Corte di Appello di Roma a Consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

Dott. Martino Carlo, da consigliere della Corte di Appello di Torino a consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Lenzi Giuseppe, da sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Firenze a sostituto procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione; dott. Jannitti Piromallo Francesco, da consigliere della Corte di Appello di Roma a consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Bartolomei Donato Massimo, da consigliere di appello applicato alla Corte Suprema di Cassazione alla stessa Corte Suprema con funzioni di consigliere.

Dott. La Marca Giacomo, da consigliere della Corte di Appello di Torino a consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Consoli Elio, da consigliere della Corte di Appello di Genova a consigliere della Corte Suprema di Cassazione; dott. Russo Goffredo, da consigliere della Corte di Appello di Genova a consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

Dott. Iannarone Nicola, da consigliere della Corte di Appello di Milano a presidente di sezione della Corte di Appello di Torino; dott. Nucci Riccardo, da consigliere di Corte di Appello addetto al ministero di Grazia e Giustizia a consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 marzo 1961

NATI: Frascaro Antonio, Ferrero Tiziana, Raineri Maurizio, Mosca Marina, Negro Nicoletta, Di Modica Maria, Musso Roberto, Barresi Claudio, Gorlato Franco, Rinaudo Antonella, Lavadina Sergio, Garnero Patrizia, Iuliano Carmelina, Gamna Francesco, Longhini Cinzia, Romagnoli Giuliana, Pecchenino Stefano, Marchese Sergio, Crosetto Diego, Fattore Marinella, Bagliani Claudio, Tramontan Mauro, Gasperini Bruna, Giordano Marco, Mandazzi Letizia, Carnoe Danilo, Anselmo Enzo, Mussieri Marco, Gorelli Gianfranco, Giorgi Maurizio, Di Modica Gianluca, Turbiglio Gianluca, Crotto Patrizia, Gorlato Roberto, Ajmassi Adelrico, Bertolini Antonella, Simonetta Francesca, Missio Giorgio, [illegible] Imberti Aldo, Corradi Miranda, Fallaro Daniela, Di Eugenio Barbara, Olivieri Silvia, Pannelli Roberto, Vallesi Marco, Sasso Marinella.

Matrimoni 18 - Nati 51 - Morti 54.

MORTI: Occhetti Ernesto, anni 86, nato a Castagnole, abitante in via Oxilia 22; Verlucca Frissaglia Maria v. Vernetti, a. 74, Ribordone, v. Bunivа 10; Ferrari Pietrogiorgi Ernesto, a. 88, Piacenza, ing., c. G. Ferraris 120; Teja Giovanni, a. 75, Grugliasco, commerc., v. S. Franc. d'Assisi 1; Ciavarella Albina v. Venafro, anni 83, Foggia, c. Racconigi 26; Maieni Mario, a. 70, Pavia, v. G. Barbera 14; Musolo Raffaele, anni 78, Leudinara, c. Cognetti 23; Paolo Angelo, a. 83, Crevacuore, v. Cadore 1; Rapelo Cesare, a. 72, Torino, v. Bologna 346; Di Donato Franco, m. 9, Torino, v. Pisa n. 41; Mecca Margherita in Cerruti, a. 75, Torino, c. Rosselli 97; Larcher Carlo, a. 73, Vesime, agric., v. P. Bellì 29; Bonessa Giulia v. Antonino, a. 73, Biella, corso Vitt. Emanuele 211; Velri Maria v. Strazzante, a. 81, Castrogiovanni, v. Martinetto 12.

Deceduti in ospedale: Franco Antonio, g. 5, n. a Torino; Magnone Rosa in Baratella, a. 53, Torino; Costa Pietro, a. 64, Cisternino, aut.; Tabone Espedito, a. 56, Valdellatorre, oper.; Leal Luigi, a. 56, Noventa Vicentina, manov.; Calambokidis Georges, Alessandria d'Egitto, dir. ind.; Meleri Albina in Pasti, a. 65, Soave; Lacqua Giuseppe, a. 65, Calamandrana; Gay Teresa v. Sassu, a. 68, Pragelato; Genella Matteo, a. 61, Torino; Pella Francesco, a. 52, Castelnuovo, sarto; Raldi Emilia v. Tago, a. 75, Costigliole; Ramazzotti Rosa, a. 75, Suno; Ferraa Sante, a. 44, Cordovado, op.; Pezzino Salvatore, a. 56, Catania, oper.; Camina Beatrice v. Bellangero, a. 67, Vigliano; Palmero Elvira v. Sibille, a. 69, Santhià; Migliore Giov. Battista, a. 66, Torino; Valle Alfonsina v. Pella, anni 74, Torino; Gerbaudo Maria v. Graglia, a. 80, Cherasco.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Bordino n. Rasero

Addolorati lo annunciano: il marito Desiderio; il fratello ten. col. Aldo; cognati, cugini e parenti tutti. Lunedì 13 corr. alle ore 9 nella cappella dell'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103, verrà celebrata la Messa, indi la cara salma verrà trasportata a Fenestrelle ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1961.

La famiglia Masino prende parte al dolore dei fraterni amici Bordino e ten. col. Rasero per la perdita della loro diletta

Paola
— Torino, 11 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari

Agata Conterno
di anni 97

Ne danno il triste annuncio i nipoti Conterno, Grassi, Gagata. I funerali lunedì ore 10,30 dall'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 15). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1961.

Partecipano al dolore per la perdita di

Teresa Bertolezzo

le famiglie: Virginia Verderone ved. Francone e figlia; Renato e Teresina Francone; Michele Verderone; Verderone Cumvesio; Bruno Morello. I funerali oggi ore 10,30 partendo da c. Regio Parco 45.
— Torino, 12 marzo 1961.

La Lanfranchi Macchine Agricole s. r. l. prende parte con profondo cordoglio alla perdita del signor

Filippo Penno

suo apprezzato ed affezionato agente.
— Milano, 11 marzo 1961.

Sempre rimpiangendo la scomparsa dei cari genitori

Angelo Giacomo Valle
1946

Barbara Giachino ved. Valle
1956

i figli ricordandoli ad amici e conoscenti avvertono che la Messa di suffragio sarà celebrata il 18 marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchia dell'Assunta via Nizza 355.
— Torino, 12 marzo 1961.

Il 17 marzo 1941 cadeva eroicamente in combattimento a Cheren (A.O.I.), per la Patria e per il Re, il

TENENTE DEI LANCIERI VITTORIO EMANUELE II

Carlo Barberis

Nel ventesimo anniversario del glorioso sacrificio la famiglia lo ricorda con immenso affetto ed annuncia che il 17 c. m. alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa nel Santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 29).
— Torino, 12 marzo 1961.

16-3-1960 16-3-1961

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giulio Biagini

la moglie, figli, nipoti e parenti tutti, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e stimarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Corpus Domini giovedì 16 corr. alle ore 8. Si ringrazia sin d'ora i buoni che vorranno intervenire.
— Torino, 12 marzo 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della

BARONESSA

Giulia Corporandi d'Auvare Giriodi di Monastero

Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di S. Cristina mercoledì 15 corrente alle ore 11. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 12 marzo 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Egidio Milana

il figlio, la sua adorata nipotina, la nuora, la famiglia tutta lo ricordano a quanti conobbero le sue eccezionali doti di bontà e di laboriosità. Il 17 c. m. alle ore 9,10 sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi.
— Torino, 11 marzo 1961.

13-3-1958 13-3-1961

Nel III anniversario della dipartita del

Comm. Amedeo Meotto

la moglie lo ricorda con immutato affetto e sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. La Messa verrà celebrata mercoledì 15 corr. alle ore 8 nella cappella dei Banchieri e dei Mercanti (via Garibaldi 25).
— Torino, 12 marzo 1961.

1951 1961

Pierino Manfrè

La moglie lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa sarà celebrata domani lunedì 13 corr. ore 8 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù alle ore 8.
— Torino, 12 marzo 1961.

1955 1961

Carlo Bertone
Anziano Fiat

La moglie, figlio, nuora lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 12 marzo 1961.

13-3-1955 13-3-1961

Rivive con immutato affetto e rimpianto nel ricordo dei suoi cari l'adorato

Edmondo Casti
— Torino, 12 marzo 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, congiunti e parenti tutti del compianto

Adriano Rosso

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutte le gentili persone per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, e tutti coloro che lo sono stati vicini nell'immenso dolore. Vada un particolare sentito ringraziamento alla Ditta Olivetti di Ivrea [illegible]
— Ivrea, 12 marzo 1961.

Sabato 11 corr. è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi il

CAV. DI GR. CROCE GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Alessandro Albert

Decorato di medaglia d'argento al V. M. Medaglia Mauriziana

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la consorte Giuliana dei conti Custoza; i figli Alfredo e Riccardo; il fratello ing. Federico con la consorte Carla dei conti Prati; il suocero conte Virginio Custoza; la cognata contessa Enrichetta Custoza Avogadro di Collobiano, Bianca con il consorte barone Edoardo Ricci del Riccio, Maria con il consorte conte Beppe Rocca; lo zio barone Filiberto Chiodo; i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Andrea Doria 19. La salma sarà trasportata a Lanzo ove alle ore 14,30, partendo dalla Cappella delle Suore Albertine, sarà inumata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 11 marzo 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Impresa Ing. Luigi Bertolè S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore del direttore tecnico dott. ing. Federico Albert per la scomparsa del fratello

GENERALE

Alessandro Albert
— Torino, 11 marzo 1961.

L'ing. Luigi Bertolè esprime le più vive condoglianze alle famiglie Albert e Custoza.

Susanna Enrica Marica Caretta con i bimbi Alessandro ed Enrico partecipano con profondo affetto al lutto dei cugini Albert per la prematura perdita del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Alessandro Albert
— Torino, 12 marzo 1961.

Il Club-Otto partecipa al grande dolore degli amici Tipò e Rikki per la perdita del padre

GENERALE

Alessandro Albert
— Torino, 11 marzo 1961.

L'Amministrazione Comunale di Lanzo prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. DI GR. CROCE GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Alessandro Albert

cittadino onorario di Lanzo.
— Lanzo, 11 marzo 1961.

L'Assemblea del Consorzio Acquedotto Sud Canavese partecipa al dolore del presidente, dr. ing. Federico Albert, per la morte del fratello

CAV. DI GR. CROCE GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Alessandro Albert
— Lanzo, 11 marzo 1961.

La Ditta Brunello & C. si associa al dolore dell'ing. Federico Albert per la perdita del fratello

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Alessandro Albert
— Torino, 11 marzo 1961.

Cristianamente è mancato

Antonio Codo

Affranti l'annunciano: la moglie Secondina Cuniberti; le figlie: Lidia con il marito Valentino Zamara, Silvana e l'adorata nipotina Ada. Funerali oggi da via Forlì 65 alle 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1961.

La mamma Rosa, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti, inconsolabili ricordano e piangono il loro

Antonio
— Torino, 12 marzo 1961.

La suocera, le cognate: Clara, Giovanna con il marito Oreste; i nipoti Pafi, piangono la perdita del caro

Antonio
— Torino, 12 marzo 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bonade
di anni 80

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Rinaldi; i figli: Bartolomeo con la moglie Marcina Risetti coi figli Mario e Enrico, Maddalena col marito Giovanni Guerzoni; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. cav. A. Lorenzo Cuniberti per le amorevoli cure prestate e all'infermiera Lucia Altavilla. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Lanzo 3.
— Torino, 11 marzo 1961.

La famiglia Guerzoni prende viva parte al lutto della famiglia Bonade.

All'alba di ieri, con i Conforti religiosi, si è spenta l'operosa e generosa esistenza della signorina

Eugenia Audisio

amata da quanti la conobbero e apprezzarono la sua intelligente attività artistica svolta con esemplare umiltà. Annunciano le affitte sorelle: Clelia, Giuseppina, Ferrerina; la nipote Linda, nipoti, cugini, amici. I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 10,30 da via Vanchiglia 22. Un sentito ringraziamento al dott. Mario Peracino per le assidue e premurose cure prestate. Si dispensa dalle visite, si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Scavarda ved. Vera

esempio di bontà e rettitudine

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Gino, la figlia Anna, la nuora Mariuccia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16,15 da corso Lecce 31.
— Torino, 12 marzo 1961.

La Ditta Fratelli Armani si associa al dolore per la prematura scomparsa del

Cav. C. A. Calambokidis

Amministratore delegato della Petrolsalina S.p.A.
— Milano, 11 marzo 1961.

Il Settore Dettaglianti Alimentazione dell'Associazione Commercianti prende viva parte al lutto del suo presidente geom. Raffaele Lazzarone per la morte della signora

Maria Dematteis n. Ellena
— Torino, 12 marzo 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Bernardo Ramella (Pinu)

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 14 marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Grugliasco. Si ringrazia di cuore quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Grugliasco, 12 marzo 1961.

Nel terzo anniversario della dolorosa dipartita della compianta

Marina Abbona

la famiglia con immutato dolore ne ravviva la cara memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 13 marzo ore 7 nella chiesa di Narzole. Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera per l'anima eletta.
— Torino, 12 marzo 1961.

16 marzo

Triste anniversario scomparsa amatissima consorte

Virginia Nicodano nata Serra

Messe ore 7,30 San Filippo; ore 9, Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 12 marzo 1961.

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Ernesto Masoero

S. Messa suffragio martedì 14 ore 8, parrocchia S. Anna.
— Torino, 12 marzo 1961.

13-3-1955 1961

Gina Piraccini

Non vela il tempo il tuo luminoso ricordo ed il nostro accorato rimpianto.
— Torino, 12 marzo 1961.

I figli, la nuora e parenti tutti della compianta

Giuseppina Varetto ved. Gamba ved. Zanelini

commossi e riconoscenti per la dimostrazione di affetto offerta nella triste circostanza, ringraziano quanti vollero partecipare con presenza, con scritti e fiori al grave lutto. Le Sante Messe di trigesima saranno celebrate: in Vinovo il giorno 14 marzo alle ore 8,30 parrocchia San Bartolomeo; in Torino il giorno 15 marzo alle ore 8,30 parrocchia Immacolata Concezione, via Nizza 359.
— Vinovo, 12 marzo 1961.

La famiglia, commossa per il tributo di affetto dimostrato al compianto

COMMENDATORE

Rag. Gino Bondanini

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore.
— Torino, 11 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato

Carlo Fava
Idraulico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Antonietta Bordone; il fratello Ernesto colla moglie Adele Olivetti; cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. ore 10,30 da via Nizza 108. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Fava

Annibale e Sista Biancardi
Germano e Elena Enis
Maria Bendimon
Rosina Campo
Luigi e Piera Caramello
Liliana e Luisa Cerruti
Vittoria Costio
Paola Crosta
Paola Croce
geom. Giovanni Chignoro
Giuliana Martinotti
dott. Antonio Odasso
Beatrice Osella
Giuseppina Pavan
l'Ospedale Infantile e la Clinica Pediatrica.
— Torino, 11 marzo 1961.

Si associano al dolore per il decesso di

Carlo Fava

gli amici e famiglie: Anitori, Porzani, Novara, Germanino, Santagata, Simo, Bosco, Sodero, Taioli, Grosso, Capriolo, Acutio, Crudo, Molino.
— Torino, 11 marzo 1961.

I Condomini di via Nizza 106-108 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Fava

consigliere di amministrazione del condominio.
— Torino, 12 marzo 1961.

Associazione Genieri Trasmettitori partecipa al grave lutto per la morte dell'amico e consigliere

Carlo Fava
— Torino, 12 marzo 1961.

Mario e Olga Tarditi si associano sentitamente al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Torino, 12 marzo 1961.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Ing. Ercole Norzi

i condomini ed inquilini: Casale Giorgio, Emiliar, Gatti, Manno, Palazzi, Perosino, Previtali, Salerio.
— Torino, 11 marzo 1961.

I Condomini e gli inquilini della casa di via Casta 18 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Torino, 12 marzo 1961.

I cugini Vivian, Guido e Maria Pina Sorias, Tita, Carla Gonella e famiglia, partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Torino, 11 marzo 1961.

Maria Loria con profondo dolore piange la scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Torino, 11 marzo 1961.

La Federazione Cartotile Torinese annuncia con dolore la morte del suo Presidente onorario

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Torino, 12 marzo 1961.

Valentina, Alberto, Anna e Luciana Montel partecipano affettuosamente al dolore di Marina, Adriana e Vittorio per la scomparsa del

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Torino, 12 marzo 1961.

Araldo e Ida Pinel partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo

Dott. Ing. Ercole Norzi
— Sanremo, 12 marzo 1961.

Gli ingg. Enrico e Piero Benazzo con filiale amicizia partecipano con vivissimo rimpianto al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Ing. Ercole Norzi

rimpiangendo le sue eccezionali doti di mente e di cuore.
— Torino, 12 marzo 1961.

Donato Disegni partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ercole Norzi
— Torino, 11 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Simone Barberis

Ne danno partecipazione: i figli Giuseppe e Giacomo con famiglie; sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 10,30 da corso Re Umberto 109 (Ospedale Mauriziano). Il presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1961.

Dopo lieve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Veggiotti nata Imetti

Angosciati l'annunciano: la figlia Maria con il marito Rino Solidoro; la suocera Francesca Galli; le sorelle Maria e Letizia; zie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Occimiano lunedì 13 c. m. alle ore 9,30.
— Occimiano, 11 marzo 1961.

E' mancata ai suoi cari

Ester Tosi

Ne danno l'annuncio: le sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e alle Suore Villa Margherita per l'affettuosa assistenza. Le esequie alle 16 del 13 corrente presso la cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 marzo 1961.

La Direzione del Banco di Roma - Filiale di Torino commossa prende parte al dolore dell'ing. Giuseppe Vacca per la perdita del padre

Cav. Geom. Cesare Vacca
— Torino, 12 marzo 1961.

16-3-1951 16-3-1961

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giulio Simonelli

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messe saranno celebrate a Torino il 16 marzo alle ore 9 nella chiesa di Gesù Adolescente e a Corigliano il 19 marzo.
— Torino, 12 marzo 1961.

13-3-1960 13-3-1961

Giuseppe Tabiadini

La moglie, nel primo doloroso anniversario, lo ricorda con immutato affetto a parenti ed amici. La S. Messa lunedì 13 ore 8, cappella Istituto Clinica via Nizza 151.
— Torino, 12 marzo 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Delsanto

la moglie Anna, il figlio Giuseppe, parenti, ne rievocano l'adorabile memoria. Messa lunedì 13 marzo ore 9, S. Antonio da Padova.
— Torino, 12 marzo 1961.

A mesto e pio ricordo del

CAPITANO

Rinaldo Maria Malferrari

Medaglia d'oro

nel sesto anniversario.
— Alba, 13 marzo 1961.

12-3-1960 12-3-1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Battaglia

la moglie e figli lo ricordano a quanti lo stimarono.
— Saluggia, 12 marzo 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della [illegible]

Caterina Cibelli ved. Carosci

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla sua cara estinta, ringrazia tutti coloro che, in particolare, con scritti, fiori, hanno voluto prendere parte al suo dolore.
— Torino, 12 marzo 1961.

L'Omega World Service Organisation è lieta di annunciare l'apertura in Torino – via Roma angolo via Arcivescovado – di un Centro Modello per la vendita e l'assistenza tecnica degli orologi Omega.

Munito di tutte le apparecchiature elettroniche più moderne e di un personale altamente specializzato, esso costituisce quanto di più aggiornato e completo si possa concepire in materia di orologeria.

L'Omega World Service Organisation ringrazia la S.p.A. De Marchi F.lli di Torino, Agente Generale Omega per l'Italia, dello sforzo compiuto per dotare la città di Torino di un complesso tanto impeccabile ed efficiente e per averle dato modo di presentare in una così degna cornice le sue collezioni e le sue creazioni più recenti.

Con l'esperienza che le deriva dalla sua dimensione mondiale, l'Omega World Service Organisation apprezza al suo giusto valore questa iniziativa che, pensata e realizzata a Torino assume un carattere tanto concreto ed aggiornato alle ultime tendenze tecniche ed estetiche da meritare non solo l'attenzione del pubblico italiano ma quella di tutta la categoria orologiaia internazionale.

WORLD SERVICE OMEGA WATCHES ORGANIZATION

Omega la prima organizzazione del mondo per la misura esatta del tempo

ANNUNCI ECONOMICI

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

ALTO serio bella presenza celibe solo ottimi sentimenti, desideroso affettuosa compagnia, benestante 52enne sposerebbe 45-48enne snella carina, posizione adeguata. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3315 — Torino ». A10850

ALTO snello distinto 34enne bella presenza, proprietario immobili, sicura posizione commerciale sposerebbe piemontese alta seria nullatenente purché bellissima. Cestinansi anonimi. Scrivere patente auto n. [redacted]. Alessandria.

ANNI 29, presenza, famiglia agiata, agronomo, cultura universitaria, sposerebbe proprietaria azienda agricola (disposto collaborare) purché affettuosa, religiosa, amante famiglia, carina. Inanonimi. Dettagliare a passaporto 5071578 P.. Posta Restante. Firenze. A18937

BELLA affettuosa 39enne, distintissima famiglia agiata, sposerebbe serio, laureato ottima posizione sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3358 — Torino ».

CELIBE torinese 39 anni, risparmio, patente auto, sposerebbe piacente buona compagnia preferibile ricca, beni stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ». A18948

CINQUANTADUENNE impiego direttivo, sano, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova buona educazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A21232

COLTO attivo presenza 34enne tecnico sposerebbe agiata preferibile proprietaria industria, azienda per collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1225 — Torino ». A20641

COMMERCIANTE 45enne presenza serietà salute sposerebbe anche vedova senza figli pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ». A19550

COMMESSO 34enne desideroso affetto relazionerebbe con graziosa slanciata 28-30enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7494 — Torino ».

DIPLOMATA ventiseienne, seria, amante la casa, sposerebbe massimo 35enne, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ». A20670

DIPLOMATO torinese 32enne, impiegato, proprietario casa relazionerebbe seriamente scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ».

DISTINTA agiata, colta, presenza, sposerebbe adeguatamente 65-68enne. Lastond. Pubblicità 5 C. Savona.

DISTINTO torinese 35enne sposerebbe giovane, elegante signorina, signora veramente bella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ». A21172

DISTINTO 28enne affettuoso posizione, torinese, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino ». A19533

INGEGNERE 35enne sano bella presenza benestante sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ». 21705

MECCANICO conoscerebbe signorina scopo matrimonio massimo 43enne seria casalinga, settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1216 — Torino ».

OPERAIO trentottenne lavoro sicuro 1,67 alloggio proprio sposerebbe brava signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1349 — Torino ». A20673

PENSIONATO Ferrovie Stato sessantenne alloggio proprio risposerebbe adeguatamente signorina vedova 45-55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A10007

PERITO industriale 28enne alto 1,74, ex ufficiale settentrionale, impiego sicuro, sposerebbe adeguatamente signorina, vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3282 — Torino ». A10865

POSIZIONE finanziaria solida dottore trentanovenne settentrionale comprensivo conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo ventinovenne bella affettuosa statura media casalinga. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A19035

PRIVO conoscenze 45enne statale ruolo, scopo matrimonio relazionerebbe camerièra piccola semplice amante casa, sola indipendente anche vedova o ragazza-madre, reciproca stima, affettuosa e buona compagnia. Precisare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ».

PROFESSORE 33enne multimilionario risposerebbe avvenente comprensiva, intelligente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino » [redacted]

QUARANTADUENNE 1,60, pensionato, agricoltore in proprio, solo, sposerebbe signorina, ragazza-madre, vedova, purché brava, settentrionale, disposta collaborare, massimo 42enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ».

SARTA bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio distinto, moralità, posizione sicura, 39-44enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — Torino ».

[redacted]ENNE sola presenza buone condizioni finanziarie risposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino » A20612

SETTENTRIONALE ventottenne, 1,65, dipendente grande azienda conoscerebbe scopo matrimonio signorina adeguata età, anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4479 — Torino ». A18670

SIGNORINA carina professione conoscerebbe scopo matrimonio massimo 38enne buono serio impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ».

SIGNORINA di mezza età, diplomata puericultura, illibatissima, religiosa, sposerebbesi con persona seria, colta, cattolica. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3362 — Torino ».

SIGNORINA titolare azienda sposerebbe serio 35-40enne di buona famiglia, colto, dinamico, sportivo, pratico commercio settore abbigliamento, disposto collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ». A23042

SIGNORINA torinese 29enne casalinga, illibata, fine, comprensiva sposerebbe torinese serio posizione sicura, età indifferente. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ».

SIGNORINA 1,70 famiglia distinta con reddito cerca scopo matrimonio 50-60enne professionista impiegato. Massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8021 — Torino ».

SIGNORINA 35enne doti morali conoscerebbe scopo matrimonio massimo quarantacinquenne serio posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6391 — Torino ». A21407

TORINESE 32enne diplomato colto serio alto 1,65 conoscerebbe scopo matrimonio signorina requisiti adeguati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ».

TRENTACINQUENNE impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina mite operaia anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6363 — Torino ».

TRENTADUENNE colto ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nullatenente purché affettuosa e semplice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7498 — Torino ». A20510

TRENTADUENNE nullatenente desidera conoscere scopo matrimonio massimo 40enne sincero comprensivo. Scrivere carta identità 33.338.716, fermo Posta, Piacenza. A20982

TRENTAQUATTRENNE, 1,75, lavoro sicuro, sposerebbe signorina semplice, seria, con occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ».

TRENTASEIENNE settentrionale, bella presenza, attivo, posizione indipendente, sposerebbesi adeguatamente. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6509 — Torino ». A20180

TRENTASETTENNE doti fisiche morali, ottimo impiego, risposerebbe 40-50enne alto ottimi sentimenti anche vedovo con bimbo-bimbia, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8028 — Torino ».

TRENTENNE artigiano indipendente sposerei signorina anche di provincia o meridionale purché di sentimenti religiosi, amante alla casa e all'intimità familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6314 — Torino ». A19987

TRENTENNE elettricista buon carattere relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo trentenne anche provinciale, purché benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

TRENTENNE parastatale, 1,64, desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino ». A19441

TRENTOTTENNE [redacted] artigiano scultore legno, massima serietà, conoscerebbe scopo matrimonio signorina intelligente, onesta, cristiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A20186

VEDOVA sola indipendente, media età, seria e comprensiva, conoscerebbe scopo matrimonio persona adeguata per reciproco sincero affetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ».

VEDOVA sola 40enne impiego, alloggio, sposerebbe massimo 50enne, presenza, colto, posizione, serietà. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A22051

VEDOVA 54enne conoscerebbe scopo matrimonio 60-65enne sano affettuoso. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A20356

VEDOVO, buona pensione, conoscerei scopo matrimonio signora sentimenti cristiani. Disposto trasferirmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1216 — Torino ».

VEDOVO con bambino conoscerebbe benestante religiosissima formosa bruna, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6319 — Torino ». A19068

VENTICINQUENNE, torinese, tipografo, conoscerebbe scopo matrimonio giovane carina. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A19596

VENTINOVENNE carina buonissimo impiego casa moralmente finanziariamente sposerebbe distinto alto colto affettuoso ottima posizione massimo 38enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6018 — Torino ».

VENTINOVENNE operaio carattere semplice sposerebbe signorina simpatica affettuosa, condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE graziosa relazionerebbe scopo matrimonio signore elevata posizione moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9026 — Torino ». A21171

VENTISETTENNE alto sposerebbe signorina buon carattere amante casa veramente con doti sincere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4457 — Torino ».

VENTOTTENNE bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina carattere docile con mili pretese, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8865 — Torino ». A19611

VENTOTTENNE operaio grande azienda piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signorina brava seria simpatica sa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9021 — Torino ». A21161

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

VENTIMILA regalo segnalando ritrovamento cane lupo nero-marrone. Telefonare 791-859. A20947

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 653-110, 652-876. 1179

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni [redacted]oniali, private, commerciali. Franzoni, Giolio 3, tel. [redacted].

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 56-100. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-161. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-574. 216

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 16 mesi. Fineauto, via Sabiam 1 (Porta Nuova). Telef. 687-649.

A. AUTOSALONE « Tessiore ». Roma 227 bis telef 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali T.I., sprint, 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; Appia lusso Vignale; 1200 spider; 1600 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1294

A rate Dauphine, 600, nuova 500, Belvedere, 500 C, cambi. Telefono 46-007

ABBIAMO camioncini furgoni 1100 T 615 nafta 10 ql. ELR 103 camioncini. Corso Napoli 46. A20718

[redacted] rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, [redacted] Rodoni 1 g. telefono 531-381. 23558

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 51-832.

AFFIDATECI vendita automobili, ricavereste massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67 114

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pastrengo 6, telefono 631-601: Appia III Farina, Appia II, I, Aurelia B 12, Giulietta Sprint, Giulietta T.I., Export nuova, 1300 gran luce, pollmino nuovo 600 D. 103. 600. 500 funzionanti. Giardiniere. 1171

ARTIGIANO nuova sala pranzo svedese cambierei con macchina 600 C o 600 buonissime condizioni. Tel. 890-301.

[redacted] con senza autista nuova [redacted] 103 lusso. TV. 1400, 1800. Mignola, Principe T[redacted] 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600. 1100, 1300. Telefonare 20-402. 211

AUTOTRASPORTATORI, adottate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una riduzione del costo d'esercizio. Esadelta normale portata quintali 70, Esadelta tre assi portata quintali 108, consumo oltre 8 km con un litro, consegne sollecite, permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 503-182. 872

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecite [redacted], permute, alta valutazione, rateazioni. Alaimo, S. Maurizio 18, telef. 892-446

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuova prezzo 795.000. Consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamenti. Commissionaria L'etilio, Fabro 18, corso Giulio Cesare 233, corso Peschiera 180.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINEOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-346, 485-902. 728

GIULIETTA T.I. 1958 perfette condizioni vende privato. Telefonare 893-301.

INNOCENTI [redacted] A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEF. 583-488.

LANCIA FLAVIA PROVE [redacted]TIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-118. 873

LANCIA Servizio via Beneveagienna 6/8. S. Rdo. Occasioni: Appia III S. grigio Cassini. 1.050.000; Appia I.S. carta zucchero, 830.000; Appia I.S. nera in buone condizioni 450.000; 2500 '58 nera, 700.000; Giulietta T.I. '59, 850.000; Giulietta normale revisionata, 630.000; 600 '55, 300.000; Nuova 500 '57, 270 mila. Vasto assortimento di Aurelia B 10, B 21, B 22, B 12. Appia speciale spider 2 posti, velocità 160 km orari, da immatricolare, 1.500.000. Il servizio è aperto al pubblico tutte le domeniche sino alle ore 13. Visitateci. Telef. 364-505.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo! 758

MASERATI 3500 spider con telinocio 3 mesi, km. 7500 vendo, cambio. Via Susa 25. 38

NUOVA 500 Giardiniera km. 300 vendesi privato. Telefonare 350-654, giorni lavoro. A20478

PANHARD 1961, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, BOLLO 8780. PANHARD TIGRE. PROVE, CAMBI, RATEAZIONI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONI 758-282, 759-818. 1151

PERMUTO motoretta entrobordo 135 Hp con spider Aria. 103 Lancia. Telefonare 282-574. A21223

PRIVATO [redacted] 103 '58 come nuova unico proprietario. Tel. [redacted].

PRIVATO vende 600 bicolore bellissima fine '56. Telefonare 398-640. [redacted]

PRIVATO vende 1200 km. 5500. Telefonare 22-320. A21044

RIMORCHI tutti tipi, nuovi, usati, rare occasioni. Rateizzazioni. Noleggi. Overgom-Gabutti, corso Novara 6, Torino. telefono 276-281. 1370

VENDO 600 D sei mesi. Tel. 306-246, 398-052. A19524

[redacted] 1100 R 32.000 km. effettivi. Prezzo conveniente. Migliore Luigi, via Paisiello 29-12, Torino. A20332

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 503-182. 872

VOLKSWAGEN, non sconti, non sopravvalutazioni usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 164. telefono 893-658. 229

VOLTURIAMO rapidamente [redacted] settecinquecento: 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Boris. Carlo Alberto 43, telef. 527-076. 144

506 grigia vende privato. Telef. 696-808.

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

PEDICURE, callista diplomata, cura ai dolore calli, durone, trattamento massoterapico per piedi dolenti. Massaggi estetici. Studio presso Delmondo, via Pellini 10. Telefono 40-348. 1374

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili [redacted] a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fineotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), Telefoni 47-346, 485-903. 720

ABBIAMO Appia II, Flaminia coupé, Aurelia B 20, Opel Record seminuova. Giulietta spider veloce, 1100, 600, 500 normali e Giardiniere. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-881. 1317

[redacted] Giuliette normali, sprint bianca 103. 103 furgone speciale per ambulanti, fiuture, 600, furgoncino. Consegne celeri auto nuove, veicoli industriali. Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione 103 familiare, 103 IL. occasione 103 1954-56-57, nuove 500 vetture e giardinette, furgoncini 500, cambi rateazioni 18 [redacted]. Autosalone. Vinzaglio 8. [redacted]

ABBIAMO 500 [redacted], 103, furgoncini 600, camioncino [redacted] B.L.R., metano. Po 43. 244

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOMOBILISTI la Efal finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 531-613. 655

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-565: 1800, 1400, 1100 H. 500, multiple, 600. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuova 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 776-501. 22818

AUTORIMESSA vende 600, 103, multiple eventuale rateazione persona consumo. Telefonare 687-514. 1316

BELLISSIMA 600 (1958) bicolore, unico proprietario privato vende. Tel. 483-575.

BELVEDERE (1954) perfetto ordine, qualunque prova, privato cede. Tel. 483-576.

BIANCHINA cabriolet, nuovissima solo contanti vendo. Telefonare 755-219, ore serali. A21452

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE SOLLECITE. CAMBI, RATEAZIONI. PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN. [redacted] VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONI 758-282, 759-818.

COMPRO [redacted] qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vignoe 44. 766

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, [redacted], [redacted] li 18, telefono 40-873. 23

FLAVIA la grande novità del 42° Salone dell'automobile, Flaminia normale e coupé. Appia berlina e derivati, la vettura Lancia di alta classe, pronta, permuta, consegna sollecitamente nuova Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 503-182. 872

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-847, 528-377. 1833

GIULIETTA [redacted] privato vende. Telefonare 384-102. A20[redacted]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

[redacted] agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100, tel. 273-357.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permute con auto. Telef. 521-443.

FRANCHINO, Lambretta, consegna immediata, permute, assistenza, facilitazioni. Piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

LAMBRETTA Ballestriero, via Vibò 35, telefono 200-628. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1033

LAMBRETTA modelli 1961. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-843.

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefono 779-843. 1033

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza riparazioni. Pamar, da Verazzano 69, tel. 688-501. Corso Unione Sovietica 22, telefono 567-000. 1033

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 35. Dellio sempre al vostro servizio. 1033

M.V. nuovi tipi e vasto [redacted], motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 88.

OCCASIONE privato vende Gilera Giubileo seminuovo. Telefonare 762-088.

TORRELLI, Tiziano 30, tel. 697-418. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1033

VENDO [redacted] 98 sport messo [redacted], L. [redacted]. Telefonare 693-713, dopo ore 20. A19462

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni, interpellate Amatin, corso Ferrucci 76.

VESPA cambiata con modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni, Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova agenzia Corolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VESPA motocarri portata kg. 400-700 cambi, occasioni, Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 81. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 189, telefono 309-628. 260

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggere L. 6300. Vela, Talucchi 23, telef. 773-186. 953

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ABBIAMO assortimento, gioielleria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 5. 1022

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 37. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. 582-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AL Centro Radio, R. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-263.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 510-077. 21060

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pacella, Mazzini 44. 3063

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 8. 238

[redacted] Fabbrica mobili ritira commercio avendo prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2. 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819

ATTREZZATURA completa gabinetto dentistico, causa decesso, vendesi subito. Telefonare 42-532. A20684

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 653-598. [redacted]

CAUSA sgombro locale svendiamo frigo nuovo, lettatrice, macina caffè. Riva, via Mazzini 1. 21

CAUSA trasferimento svendo banchi pasticcera frigorifera marmi uso alimentari, bar. Telefonare 731-724. A18806

CONFEZIONI primaverili boutique prezzi convenientissimi, Elezioni, Tel. 751-341.

GUARDAROBE, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 531-918 130

[redacted] moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Dirimpetto Elettricità Municipale. 2099

L'OROLOGIO non funziona? Da Fortalio oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 293-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 1376

MACCHINE cucire tipo industriale, orologio controllo a schede con suoneria, scaffalature metalliche, banconi, 8 tavolini, 24 sedie tipo bar, tecnigrafo, vendesi. [redacted] 81-404. A20381

MACCHINE maglieria acquistiamo contanti se vere occasioni. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». 333

[redacted] maglieria come nuove, garantite 11 anni 12/90 semispeciale, 280.000; 14/100 semispeciale, [redacted]; 10/80 185.000; 8/60 95.000. Rateazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4, cortile. 283

MAGLIERISTE: Super Copial macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 [redacted], Dipanatori, accessori. Consolata 5. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, telefono 372-831, camere, sale, lusso. Comuni 87.000, specialità cucine Formica, salotti, sofà-letto. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono [redacted].

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Apprufiliale. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Boriballet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con soprialzo 35.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22389

OCCASIONE vendo caldaia bruciatore nafta « Joannes » uso alloggio o villino. Telefonare 579-118. A20085

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera [redacted] 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-306. [redacted]

OCCASIONISSIMA. Mancato matrimonio, matrimoniale sei porte vendesi. S. Chiara 50, Chivasso. A20689

PIANOFORTI « Cucconato », via Lagrange 2, tel. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Tel. 651-366.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 86: marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20762

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATA svende ottima camera letto mogano matrimoniale, musicale. Telefonare 597-702. A205[redacted]

[redacted] enciclopedia lire 500, rinforzate 600, mezza pelle nervetti classico 2500, custodie 500, valigette portaindirizzi 20 scompartì 1800, album fotografo 1000. Preconsegna domicilio. Legatoria Invalidi Civili, Volpiano 16, telefono 289-825. 256

SGOMBRIAMO cantine solai [redacted] qualsiasi [redacted] pagando [redacted]. Telefonare 485-440, 483-127. [redacted]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. [redacted]

TAILLEURS, soprabiti, signora, eleganti, 15-18mila. Roggero, [redacted] 54.

[redacted] completa libreria bar tavolino cristallo seminuovi. Telefonare 753-725. A19504

VENDO macchina maglieria 12-900 come nuova. Telefonare 811-730.